PROCESSO ZAMPINI ULTIME UDIENZE E POI... NATALE

Il processo per la «tangenti story» compie un mese. Esauriti i due primi capi d'imputazione (via Tommaso Grossi 15 e la Banca Dati Urbani) si esamina ora passare, molto probabilmente, al «caso» del Cartografico regionale o all'edificio di via Tommaso Grossi 17.

In questo caso l'attenzione di giudici, avvocati e imputati si sposterà sulla Regione con gli interrogatori dei due ex-assessori socialisti, Gian Luigi Testa e Claudio Simonelli.

Si tratta di ricostruire due episodi dell'attività dell'Amministrazione regionale.

Sul «cartografico», tra l'altro anche il «parlamentino» subalpino ha deciso di svolgere indagini che affiderà ad una commissione speciale.

Bisogna capire quali rapporti ci siano stati tra Adriano Zampini e alcuni esponenti dell'Amministrazione regionale.

Le società dell'imprenditore hanno fornito al centro cartografico (che, per la verità non è mai entrato in funzione) strutture sofisticatissime. Forniture regolari?

Anche su via Tommaso Grossi 17 si cercherà di fare piena luce: come è nata l'operazione, chi l'ha guidata, sarebbe stata un affare per la Regione o no, e a quale prezzo?

Il processo si svolge «a cerchio». Su ogni argomento vengono sentiti Adriano Zampini, poi tutti gli altri imputati. Un mese d'udienze sono servite ai giudici per conoscere meglio gli imputati e fissare i contorni di due dei molti «affaires» sotto inchiesta: le vicissitudini dell'edificio di via Tommaso Grossi 17 acquistato da Zampini che intendeva rivenderlo a prezzo gonfiato.

STAMPA SERA

SPORT colore

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 343

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 17 Dicembre 1984

Per artigiani e commercianti domani il decreto Visentini

SCATTA MERCOLEDI' IL CONTROLLO DELLE TASSE

ROMA — Il governo varerà domani, con ogni probabilità, il decreto di legge fiscale che il ministro delle Finanze Visentini ha ormai messo a punto. Visentini ha mantenuto uno stretto riserbo sul lavoro di affinamento al provvedimento al quale si è dedicato fino ad oggi, ma ha ammesso di aver perfezionato l'accertamento induttivo e in particolare la discrezionalità dell'amministrazione finanziaria.

La seduta del Consiglio dei ministri servirà a dare gli ultimi ritocchi, poiché l'accordo sulla sostanza del provvedimento è già emerso in una serie di dichiarazioni dei leaders della maggioranza. De Mita, alla partenza verso gli Usa, si è detto tranquillo e sicuro che prevarrà la ragione.

Salvo colpi di scena quindi il decreto legge antievasioni supererà l'ultimo ostacolo ed entrerà in vigore il giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, forse già mercoledì. Il decreto legge dovrà quindi essere convertito in legge entro 60 giorni.

Oggi il ministro Visentini mette a punto il testo del decreto. Si tratta dello stesso testo della legge che è stata varata al Senato, con l'aggiunta delle modifiche che il ministro delle Finanze ha apportato ieri. Le rettifiche restano per il momento «top secret»; ma sembra ormai che sulla sua strada non ci siano più ostacoli.

Ancora un passaggio difficile il «pacchetto» Visentini lo dovrà affrontare venerdì prossimo al momento dello scrutinio segreto sui presupposti di costituzionalità. Tuttavia dopo un lungo travaglio interno il pci sembra aver scelto la linea dell'astensione. La decisione del partito comunista, forse in seguito alla spinta dell'opinione pubblica, apre quindi la strada al «pacchetto» e molto probabilmente gli consentirà di superare gli agguati dei franchi tiratori, legati alle associazioni di categoria dei commercianti ed artigiani.

I liquami di fogna sono finiti nella rete dell'acquedotto

SONO PIU' DI MILLE GLI INTOSSICATI A CALUSO

Rifornimento dell'acqua con le autobotti. Ci vorrà una settimana di analisi per sapere quali saranno le conseguenze. Forse bisognerà cambiare anche i tubi dell'acquedotto

Caluso. Il rifornimento di acqua con le autobotti. Anche il sindaco Otello Armarini si porta a casa l'acqua con la tanica

CALUSO — Sono già oltre un migliaio le persone intossicate dall'acqua potabile inquinata a Caluso e nelle sue quattro frazioni (Rondalio, Vallo, Arè, Carolina); continua presso l'ambulatorio dell'Usl 41 il pellegrinaggio di gente sofferente di dissenteria o afflitta da ripetuti conati di vomito, sintomi provocati dalla presenza di colibatteri nell'acqua proveniente dall'acquedotto del paese.

Stamane sono giunte a Caluso tredici autocisterne dell'esercito e dei carabinieri per rifornire la popolazione di acqua (anche non potabile poiché la sospensione totale dell'erogazione crea evidenti problemi igienici): alle 7 in piazza Umbertini, di fronte al Municipio, un'autobotte da 4000 litri della Legione «Piemonte» dei carabinieri iniziava la distribuzione del liquido, ora «prezioso».

Uno dopo l'altro, dopo aver fatto il «pieno» nell'unico pozzo incontaminato di Caluso (quello a Nord, in località Castellazzo) o presso l'acquedotto di Mazzè, entravano in funzione in vari punti del paese e nelle frazioni anche gli altri mezzi messi a disposizione dall'esercito: 4 «cassoni» del Gruppo «Pinerolo» di Susa, due rimorchi e tre «vesciche» della Brigata Alpina Taurinense (Reparto Sanità), giunti da Rivoli, due «cassoni» del Battaglione Logistico «Cremona», arrivati da Venaria, un'autocisterna da 8000 litri del 1° Autoreparto misto di Torino. Sul posto è stato dislocato anche il plotone speciale di pronto intervento per la protezione civile.

Gli interventi di soccorso (fra l'altro manca anche il pane, impossibile panificare senz'acqua) sono coordinati dall'assessore municipale alle acque e agricoltura Giuseppe Salvetti; il coordinamento dell'azione terapeutica e sanitaria è affidato al professor Giovannini dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino.

Intanto, dalle analisi eseguite sulle acque di Caluso dal laboratorio chimico dell'Ecotrol di Torino per conto della Provincia (per risultati definitivi occorrerà almeno una settimana), si precisano sempre di più le cause dell'inquinamento: colibatteri di origine fecale che dimostrano il versamento di acque «nere» in uno dei pozzi dell'acqua potabile, per quanto riguarda i malori degli intossicati; ma anche presenza di metalli «pesanti», rame e ferro, in quantità superiore ai limiti, che potrebbero rivelare un inquinamento di natura chimica, forse precedente a quello organico, dovuto a scarichi di scorie da lavorazioni industriali. Se così fosse, i tempi di ripristino del servizio idrico potrebbero allungarsi di molto: forse si renderebbe addirittura necessario sostituire le tubazioni...

Strambino — Vestignè — Dora Baltea — Borgomasino — BORGO d'Ale — S.Giorgio Canavese — Orio Can. — Candia Canavese — Caluso — Cigliano — Rodallo — Arè — Foglizzo — Vallo — Carolina — Rondissone — Livorno Ferraris — Montanaro — Saluggia — Lamporo — Can. Cavour — Crescentino — CHIVASSO — Fiume Po — Brandizzo

William col cuore di plastica

«APATICO COME UN'OSTRICA»

William Schroeder sta migliorando, ma ha un «cuore freddo»

LOUISVILLE (KENTUCKY) — Continuano a migliorare le condizioni di salute di William Schroeder, l'uomo che dal 25 novembre scorso vive con un cuore artificiale. Ieri il dottor Schroeder è stato aiutato a sedere su una sedia a rotelle ed è rimasto a chiacchierare insieme con i suoi familiari per circa un'oretta: era la prima volta che lasciava il letto dopo l'attacco apoplettico che l'aveva colpito.

Quello che preoccupa i medici curanti è invece la apparente apatia che sembra dimostrare il paziente: «Non piange, non si comporta come prima; è come se si fosse chiuso in un'ostrica», ha commentato a questo proposito il dottor Allan Lansing, presidente dell'Humana Heart Institute, la clinica dove al cinquantaduenne William Schroeder è stato impiantato il cuore di metallo e plastica.

A Vaie, in Val di Susa

DUE MORTI E DUE FERITI PER LA NEBBIA

AVIGLIANA — Due persone sono morte e due sono rimaste ferite ieri sera in un incidente stradale, nei pressi di Avigliana, probabilmente durante un sorpasso tra una Lancia «Prisma» ed una Fiat «127». Le vittime sono due giovani: Michele Rossi, 29 anni, residente a Torino in via Boucheron 11, e Maria Paola Sgorlon, 24 anni, residente a Orugliasco in via Michelangelo 22. L'incidente è stato rilevato dalla polizia stradale di Susa che ha sequestrato i mezzi e inviato il rapporto al magistrato.

Lo scontro, avvenuto in piena velocità, violentissimo, è avvenuto nei pressi di Vaie di Susa, sulla statale 25, all'altezza del chilometro 22,800. Sulla «127» viaggiavano Nino Lo Surdo, 25 anni, abitante a Torino in via Lesna 15, che era alla guida della vettura, Michele Rossi, proprietario del mezzo, e Maria Paola Sgorlon, seduta probabilmente nel sedile posteriore. L'auto era diretta verso Torino; alle 21,45 circa, in fase di sorpasso — ma la polizia stradale non ha ancora completato la ricostruzione della meccanica dell'incidente —, ha urtato sembra contro la fiancata della «Prisma», che procedeva in direzione opposta, condotta da Luigi Gaia, di 28 anni, abitante a Susa in corso Unione Sovietica 23.

Nella carambola che è seguita le auto si sono ridotte a un ammasso di rottami e i passeggeri sono stati estratti a fatica dalle lamiere: hanno riportato lesioni mortali Michele Rossi e Maria Paola Sgorlon, mentre i due guidatori hanno riportato ferite meno gravi. Luigi Gaia è stato trasportato all'ospedale torinese Cto dove i sanitari si sono riservati la prognosi, mentre Nino Lo Surdo è stato ricoverato all'ospedale di Avigliana. Guarirà in 25 giorni. Al momento dello scontro, come sempre del resto nella zona, c'era una buona visibilità.

LA NEWTON JOHN A 36 ANNI IL PRIMO SI'

MALIBU (CALIFORNIA) — La cantante Olivia Newton John si è sposata sabato con l'attore Matt Lattanzi. La cerimonia, semplice (solo con rito civile), si è svolta alla presenza di pochi intimi.

Olivia Newton John è stata coprotagonista accanto a John Travolta del musical «Grease» e «Two of a Kind», e proprio cinque anni fa, sul set di un altro musical, «Xanadu», i due sposi si sono conosciuti. La cantante ha venduto più di 100 milioni di dischi e ha vinto cinque «Grammy», gli Oscar per la musica leggera.

Ha detto la Newton: «*Io ho 36 anni e Matt 25, ma non credo che la differenza di età sia un ostacolo alla felicità. Questo matrimonio è il giusto traguardo di un rapporto basato sull'amore*».

Olivia Newton John ha cominciato a cantare giovanissima. Fin da ragazzina con le compagne di scuola costituisce un complesso, poi per seguire di più la musica abbandona gli studi. Da allora la sua scalata all'Olimpo della musica leggera è andata avanti senza intoppi.

La società della tragedia indiana

MULTATA IN USA L'UNION CARBIDE

CHARLESTON — L'Union Carbide è stata multata per violazioni alle norme che proteggono l'ambiente e dovrà pagare 55.000 dollari (circa 100 milioni di lire). Le violazioni sono avvenute nel centro tecnico di Charleston, in West Virginia: tra queste, lo stoccaggio di materiale pericoloso.

La multa è stata imposta in seguito ad un'autodenuncia dei dirigenti dell'Union Carbide in Virginia, fatta prima della catastrofica fuga di isocianato di metile dagli impianti dell'Union Carbide a Bhopal, in India.

Durante una trasmissione della «Abc» dedicata a Bhopal, Henry Waxman, presidente di una commissione d'inchiesta al Congresso, ha affermato che «anche negli Usa muoiono persone per i residuati di impianti chimici: solo, è meno palese che in India».

Waxman ha rammentato che l'impianto chimico dell'Institute in West Virginia, il solo negli Usa che produca isocianato di metile, libera nell'aria forti quantitativi di sostanze cancerogene.

TEMPO

Fino alle 24: al Nord e al Centro generalmente nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni settentrionali. Nevicate sulle Alpi. Tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale ma rimangono nebbie in pianura. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria.

Domani: al Nord molto nuvoloso con piogge e nevicate sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

LA BORSA

TORINO — Mercato in forte tensione. Scambi notevoli. Quotazioni in netto progresso.

Chiusure: Autostrada Torino-Milano 3846; Ifi 5122; Cir ord. 3299, risp. 3360, risp. n.c. 1878; Montedison 1365; Sipa 1149; Ossigeno 14.540; Fiat ord. 2025, privil. 1835; Fimi 54.000.

Altri prezzi: Olivetti ord. 5719; Generali 33.400-33.500; Bastogi 152-153; Mediobanca 84.500.

DOLLARO IN REGRESSO

ROMA — Dollaro in leggero regresso: è indicato a 1837,1500 lire, contro le 1814,95 del fixing di venerdì.

Caluso: aumentati nella notte gli intossicati

AUTOCISTERNE DELL'ESERCITO PORTANO L'ACQUA

Tredici mezzi dell'esercito e dei carabinieri sono entrati stamane alle 7 nel campo sportivo prima di andare a rifornirsi presso l'unico pozzo non inquinato e presso quello di Mazzè.

Tredici autocisterne di vario tipo dell'esercito e dei carabinieri sono entrate stamane poco dopo le sette a Caluso, fermandosi momentaneamente presso il campo sportivo, prima di andare a rifornirsi presso l'unico pozzo non inquinato fra i tre della zona, o presso l'acquedotto di Mazzè, ed essere smistate nei vari punti di distribuzione per la popolazione rimasta senz'acqua potabile dopo l'inquinamento che ha provocato intensi malesseri, fortunatamente non gravi, a oltre un migliaio di persone.

Si tratta di una grossa autocisterna da 8000 litri e di autobotti, «cassoni» e «vesciche» da 3000, 1500 e 1250 litri, che si aggiungono al [illegible] litri di portata) messo a disposizione da una ditta specializzata di Chivasso e già sul posto da ieri sera.

«E pensare che l'acqua di Caluso è stata sempre batteriologicamente pura», diceva amaramente ieri pomeriggio il sindaco Otello Armarini, socialista, ancora chiedendosi (non erano al momento noti i risultati delle analisi compiute presso l'Ufficio d'igiene di Torino) quali potessero essere le cause dell'inquinamento dell'acquedotto, che fra sabato e ieri ha provocato le numerose intossicazioni e lasciato senz'acqua i 7500 utenti del servizio idrico locale che serve, oltre a Caluso, le frazioni Rodallo, Vallo, Arè, Carolina.

Le cause ora sono note, dopo la scoperta di una grande quantità di batteri nei campioni prelevati sul posto: batteri di indubbia provenienza «fognaria» che hanno provocato violenti conati di vomito, dolori addominali e persistenti diarree in chi ha bevuto quell'acqua, colpito da gastroenterite o enterocolite.

Pare accertato che alcuni giorni fa, nel corso di lavori per la posa di condutture di metano per conto dell'Italgas, sia stato involontariamente rotto un condotto delle fognature, che corre parallelamente a poca distanza dalle tubature dell'acquedotto: non avrebbe dovuto comunque accadere nulla poiché, come spiega un tecnico, essendo l'acqua potabile tenuta costantemente «in pressione», liquidi esterni non avrebbero potuto mescolarvisi neppure se si fosse rotto anche il suo condotto, cosa che in questo caso non è accaduta.

E' avvenuto invece che, insieme con il tubo della fognatura, sia rimasta danneggiata anche una vecchia tubazione, in disuso da tempo, che ha convogliato parte dei liquami fuorusciti in una o due vasche di raccolta per l'acqua potabile, tratta da diversi pozzi. La contaminazione ha avuto effetto quasi immediato sulle persone che hanno in qualche modo ingerito quell'acqua (soprattutto bambini e persone anziane), ma le analisi hanno rivelato altre tracce inquietanti: rame e ferro in quantità percentualmente superiore a quella riconosciuta non pericolosa dall'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità), «metalli pesanti» di rilevante tossicità che non possono essere eliminati dalle condutture solo con un'accurata disinfezione.

Che cosa può rivelare questo dato, per il momento ancora non esattamente quantificabile e interpretabile? «Occorre attendere risultati più approfonditi delle analisi, certo si tratta di una grossa complicazione», risponde l'assessore all'Ecologia della Provincia, Teobaldo Fenoglio, senza azzardare ipotesi sulla presenza eccessiva dei metalli nell'acqua di Caluso. «Se la cosa fosse confermata, i tempi per il ripristino del normale servizio potrebbero allungarsi di molto».

«Occorrerà probabilmente fare un'indagine a tappeto anche su altre condotte idriche della zona», dice il presidente della Provincia Eugenio Maccari. Ciò potrebbe significare, comincia a ipotizzare qualcuno, che non si tratti soltanto di un casuale inquinamento «organico», ma che vi sia stato in precedenza anche inquinamento da prodotti industriali: «voci» in paese se ne sono già sentite, ultimamente. E sulla piazza Ubertini di Caluso, dove si trova il Municipio, i commenti si rincorrono. Anche maligni: «Avevano già rotto tutto un anno fa per lavori sulle fognature — dice un commerciante —, eppure sapevano che doveva arrivare presto anche il metano. Perché fare i lavori due volte in così poco tempo?».

Intanto, al bar «Teano», sulla stessa piazza, il titolare si è affrettato a preparare inediti caffè a base di acqua minerale: non frizzante, naturalmente.

m. sp.

Mostra al centro «Russell» per beneficenza

LA MAGIA DEL GIAPPONE FRA DIPINTI E CERAMICHE

E' organizzata dall'associazione «Take No Kai», che si propone di realizzare un centro di formazione per handicappati che vogliano specializzarsi nell'uso del computer

Nei locali del Centro Studi Bertrand Russell, al primo piano di Palazzo Marenco (via Pomba 17) è in corso una mostra itinerante sui «Dipinti e ceramiche giapponesi», proveniente da Rambouillet, nei pressi di Parigi, dove ha riscosso un unanime consenso. L'esposizione è organizzata dall'Associazione giapponese «Take No Kai» che opera per la «creazione di un futuro di pace» e si propone di «realizzare un centro di formazione professionale per giovani portatori di handicap che intendano specializzarsi nell'uso dei calcolatori elettronici». Fra le altre finalità, si riscontra uno spiccato interesse per la creazione di «un centro di studio per lo sviluppo agricolo dei Paesi asiatici» meno progrediti e la diffusione «delle iniziative culturali e sociali sorte nei diversi Paesi del mondo».

Secondo tale ottica è stata allestita una rassegna, che resterà aperta sino al 22 dicembre (orario: 10-12/16-19), comprendente alcuni aspetti dell'arte contemporanea giapponese identificabili con dipinti, oggetti, opere grafiche dalle quali traspare la tradizione dei temi classici di un'esperienza espressiva legata all'«armonia di linee, di forme nella precisione e nella purezza del tratto». Delicate composizioni floreali, paesaggi incantati, raffigurazioni di pesci, farfalle, uccelli costituiscono alcuni dei soggetti riscontrabili nelle composizioni presenti e, in particolare, nelle xilografie di Koichi Sakamoto, membro dell'Associazione Giapponese di Stampa Moderna e più volte invitato alle esposizioni internazionali di Firenze, Tokyo, Parigi, Washington, Messico.

Gli artisti, quasi tutti provenienti dalla prefettura di Tochigi, una zona a 200 chilometri da Tokyo, sono qui rappresentati da raffinati oggetti di artigianato, da ciotole e bottiglie in ceramica, da cofanetti e portagioie realizzati con sottili lamine di bambù intrecciate e laccate (in particolare un pregevole «nodo d'amore»), da «collages» in stoffa, da un paravento di Hiroshi Higeta che dipinge su stoffa con pigmenti naturali, da quadri di Tatsuya Nakamoto.

I preziosi acquarelli, i dipinti su cartoncini da inserire nei caratteristici «rotoli» dell'arredamento giapponese, le «forme» di Shimomura, professore dell'Università di Kyoto, rappresentano altrettanti motivi d'interesse di una mostra certamente insolita, ricca di richiami culturali, di riferimento storici e che questo pomeriggio, alle ore 18, sarà caratterizzata dalla cerimonia del «The verde» offerto dalla signora Kikumi Nakamura.

a. ml.

oggi & domani

● Questa sera alle 21 al Club Turati incontro su «Il giornalista si [illegible]»: libertà d'informazione e nuove tecnologie, una professione di fronte al cambiamento. Interverranno Pierangelo Coscia, capo redattore de La Stampa; Luigi Guastamacchia, direttore generale editoriale Corriere della Sera; Cesare Roccati, segretario associazione Stampa Subalpina; Giorgio Santerini, presidente associazione Stampa Lombarda.

● Domani sera alle 21 nel salone di villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia 205, quartiere Santa Rita, si svolgerà un'assemblea pubblica con proiezione di diapositive sul tema: «Proposte per riqualificare la zona Piazza d'Armi, stadio e mercato». Interverranno anche in rappresentanza della giunta comunale gli assessori Chiezzi e Vindigni.

● Questa sera alle 20,30 presso il locale «Charleston», via Cavalcanti 5, spettacolo folkloristico «Festa di Natale» a cura dell'Associazione Piemontese. Parteciperanno la compagnia «Città di Torino» con Gianduja, Giacometta e tanta altra gente diretta da Andrea Flamini. La popolazione è invitata calorosamente a partecipare numerosa e a divertirsi con gli attori.

● Oggi alle 15 all'Unione industriale convegno sulle linee di riforma del sistema pensionistico. Il programma prevede relazioni del presidente dell'Unione industriale, Giuseppe Pichetto, dell'ordinario di Economia Politica dell'Università di Torino, Orlando Castellino, ed un intervento del ministro del Lavoro De Michelis.

● Questa sera alle 21 il Gruppo Giovani Imprenditori di Torino ha organizzato presso l'auditorium Rai un concerto in collaborazione con la Radio Televisione Italiana. La manifestazione ha lo scopo di richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'esigenza di tutelare il patrimonio culturale della nostra città.

● Prosegue tutte le sere sino al 22 dicembre con orario 17-19 la mostra collettiva «Con stile o senza stile, nuove tendenze da Roma a Napoli». La mostra organizzata dall'associazione culturale «Visitazioni SonoVisive» si svolge nella sala del collegio universitario di via Galliari 30.

● Questa sera alle 20,30 presso la succursale della scuola «Vittorino da Feltre» in via [illegible] 20, si terrà un'assemblea pubblica sul tema: «Prevenire la droga, uscire dalla droga», cosa propongono Comune e Circoscrizione, cosa possono fare i cittadini. L'assemblea è organizzata dalla circoscrizione Nizza Millefonti.

● La circoscrizione Santa Rita ha organizzato l'iniziativa «Natale in Strada». Domani alle 10 a cura della compagnia «Oggetti smarriti» e del «Gran baldò» in via Buenos Ayres (tra via Tripoli e corso Agnelli) ci sarà uno spettacolo denominato «Teatro di marciapiede». Lo spettacolo sarà ripetuto nel pomeriggio alle 16 in via Tripoli (tra piazza Santa Rita e largo Tirreno).

● Questa sera alle 20,30 presso il consiglio di circoscrizione «Cavoretto Borgo Po» in corso Moncalieri 18 riunione del consiglio con all'ordine del giorno anche il progetto di [illegible] dell'ex cabina [illegible] sita al parco Europa-Cavoretto. Esiste un progetto per trasformare la struttura in magazzino del Comune dove gli addetti ai giardini e le [illegible] potranno riporre il loro materiale. All'ordine del giorno anche iniziative di promozione sportiva e una mostra sulla Gran Madre di Dio.

● S'inizia oggi, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, una mostra sulle attività dei Laboratori di quartiere nei locali della circoscrizione Vallette Lucento, via Cincinnato 115. L'iniziativa vuole aiutare quei giovani che incontrano più difficoltà nell'organizzare la loro vita. Dopodomani alle 20,30 si svolgerà un pubblico dibattito sul problema [illegible] difficile reinserimento nella società dei giovani con esperienze carcerarie.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, t. 448.869): orario spett.: feriali 16-18; prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 6000, ridotti 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti.

CIRCORAMA ORFEI 2000 di [illegible] e Rinaldo [illegible] d'Armi, tel. [illegible]: ogni giorno 2 spettacoli, ore 18,30, 21,30; festivi: ore 14,30, 17,30, 21,30.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 ingresso libero.
DU PARC: ore 21 Tuti Golino.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero; liscioteca Armando.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vito.

LE INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10) al piano Piero.
ODEON NIGHT: ore 21-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante Dancing - Valentino: orch. Vitale, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6): Mostra fotografica: Germany di Alfred Eisenstaedt. A cura di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina, Goethe Institut-Torino. Dal 28 novembre al 23 dicembre. Orario: 9-12, 15-18,30. Lunedì chiuso.
ALLA SALETTA GUAGLINO (S. Carlo 183): espone Lo Cascio (16-19,30).
APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515.634): Importanti incisioni antiche. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (via Broffferio 3): A. Rocco.
CASARTELLI (via Lagrange 7/O, tel. 530.978): Mostra argenti antichi europei sec. XVII-XIX.
CENTRO CIVICO Circoscrizione S. Paolo (via Braccini 36): Sette pittori per un quartiere: Bertone, Cattero, Carlesi, Piana, Stroupiana, Veremejenko, Zanella. Orario: 10,30-12, 16-19.
CIVICO: Antonio Fossanti, personale.
DETTO DAL MASTRO (via [illegible] Filiberto 2 Cuneo): omaggio a Casorati.
I SEGNI (via S. Teresa 20, tel. 518.047): Paraventi giapponesi XVIII-XIX sec.
LA LANTERNA di Moncalieri: Ceramiche e dipinti di Gino Parodo.
LA SALETTA D'ARTE (c.so Montegrappa 51, tel. 740.738): Disegni e grafica d'autore (aperto festivi).
LA ROCCA: Manifesti originali. Orario non stop dalle 10 alle 19 tutti i giorni compresi festivi.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 294): Mostra Tavolette e bronzetto. Ore 15,30-19,30.
STUDIO LABORATORIO (corso Lanza 105): Pupo Leocata. Orario: 18,30-20.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 880.678 - 878.627): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): 2ª fiera della grafica e del libro d'arte.
BERMAN: Acquerelli e schizzi d'album «Natale 1984».
ESKENAZIARTE (Maserena 15, tel. 510.706): Ivan Rabuzin.
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13, 16-20.
[illegible] (De Gasperi 36) Lora.
L'ARIETE (via Bava 4): Omaggio a Denisi e maestri liguri.

LA BUSSOLA (via Po 9): Natale con Picasso. (Oggi aperto ore 16-19,30)
LA GIOSTRA - Asti: Pietro Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: Opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 16-12 al 6-1-85.
LE IMMAGINI: Vespignani.
NARCISO: Acquatinte 1982-1984 di Federica Galli e grafica del '900.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.340): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.510): Crida. Sino al 22.
SPRIANO - Omegna: Pablo Echaurren.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina): Nello Studio degli Artisti e tanti fuochiere.
[illegible]: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica [illegible] e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da [illegible]).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124.33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E GHIAIA 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15, 14,45 - 18,15.

echi di cronaca

La città a confronto

RIVOLI CONVEGNO DEL PSI

«Gli amministratori socialisti al confronto con la città». Questo il tema del convegno che si è tenuto ieri nella sala consiliare di Rivoli. La città si trova di fronte nei prossimi anni a dei mutamenti rilevanti che richiedono un coinvolgimento più ampio che non sia la direzione dei partiti. «Per ciò — ha affermato il segretario del psi cittadino Giuseppe Di Genova — vogliamo condurre le scelte sul futuro con la massima chiarezza e partecipazione dei rivolesi».

Nei loro interventi davanti ad una platea numerosa e attenta il sindaco Silvano Siviero, gli assessori Gian Paolo Aceto, Liliana Rabino e Valentino Dodo hanno tracciato un bilancio consuntivo positivo dell'attività svolta in questi anni a pochi mesi dalla scadenza del loro mandato. Le linee della programmazione futura sono indirizzate a interventi a favore degli anziani (per i quali si renderanno presto disponibili i locali del vecchio ospedale) dei giovani e per la ricerca di nuove occasioni di lavoro.

● Di nuovo tesi nella giunta di sinistra di Settimo i rapporti tra psdi da una parte pci e psi dall'altra. E' il socialdemocratico Bordieri ad attaccare i suoi colleghi. Contesta alcune spese della giunta di sinistra e in particolare dell'assessore alla Cultura, Maria Grazia Agricola. «Sono cifre eccessive, un vero e proprio spreco di denaro» dice l'assessore allo Sport, il socialdemocratico Gaetano Bordieri.

Unico rappresentante del suo partito nella giunta presieduta dal comunista Tommaso Cravero, Bordieri ha votato contro le delibere approvate accentuando così le divergenze che da tempo esistono con i suoi colleghi degli altri due partiti della giunta. L'assessore del psdi non ha approvato un contributo di 13 milioni e 275 mila lire al gruppo folcloristico «Ij cantadansour» di Settimo per la realizzazione di corsi di tradizioni popolari nelle scuole.

La seconda delibera in contestazione riguarda la spesa di 7 milioni 900 mila lire all'Arci Uisp «La Mela Rossa» di Settimo per una serie di lezioni sulla salvaguardia della natura e sull'alimentazione ai ragazzi delle elementari. Dice ancora Bordieri: «Non sono contrario alle iniziative, ma metà della spesa era più che sufficiente».

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Ferredoro - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 981 DEL 20-12-1983

Stasera un animato consiglio comunale

PROCESSO POLITICO A NOVE ANNI DI GOVERNO

Dalle aule giudiziarie, stasera, si torna alla sala rossa di via Milano per parlare di questi nove anni di amministrazione civica a Torino.

Per le forze politiche un'altra seduta riservata a riflettere su ciò che è avvenuto. Il Consiglio comunale è quel teatrino dove avvengono farse al posto di veri e approfonditi dibattiti? No. Lo dicono tutti i partiti, indistintamente, dal msi al pci. Lo ha detto il sindaco Diego Novelli, che dell'assemblea degli ottanta consiglieri è il presidente. E allora come mai sono oltre duecento le indagini giudiziarie che interessano gli enti locali? Come mai nella gente si avverte tanta sfiducia verso le istituzioni e verso le forze politiche che sono rappresentate a Palazzo Civico?

L'opposizione (dc, pli, pri e msi) accusa la giunta di sinistra di aver fallito. Se la prendono, in particolare, con Novelli accusato di non aver saputo guidare e controllare diligentemente il governo. Il capogruppo repubblicano Ferrara sostiene che anche la gestione degli enti affiliati

Diego Novelli

ha risentito, a quanto emerge dal processo sulle tangenti, del controllo imposto dal pci. La dc, con Gianpaolo Zanetta, spera che la gente alle prossime elezioni capisca di dover dare un governo diverso alla città.

I missini, con Martinat, e i liberali, con Santoni, chiedono il voto anticipato. Sostengono questa necessità dal 2 marzo: *«L'attuale Consiglio comunale, e in particolare la giunta, non hanno più credibilità»*.

Anche i socialisti, con Cardetti, hanno qualcosa da criticare a Novelli e al pci: *«Perché hanno atteso tanto per difendere i nove anni di governo di sinistra?»*. Nonostante questo i socialisti, e con loro i socialdemocratici (non toccati dalle indagini giudiziarie, dirà [illegible]), si schierano per la governabilità. I comunisti, con Carpanini, respingeranno le accuse e porteranno a loro sostegno i problemi risolti in questi nove anni e anche nell'anno in cui ha operato il monocolore pci, sorretto da una maggioranza di sinistra.

BAMBINI ALLONTANATI DA MENSA

Se non mangiano le stesse cose degli altri scolari devono lasciare la refezione

«Richiamando le precedenti circolari in materia, si ribadisce che, nonostante sarebbe auspicabile che tutti gli alunni prendessero parte alla refezione insieme con gli insegnanti coinvolti direttamente nel servizio, qualora per motivi particolari questo non si verifichi ed i ragazzi e gli insegnanti vengano a trovarsi nell'impossibilità di recarsi al proprio domicilio per il pranzo, il consumo dello stesso è consentito nell'interno della scuola, purché avvenga al di fuori dei locali destinati alla refezione».

E' la circolare n. 350/84, del 15 novembre 1984, dell'assessore all'economato, Pierluigi Mosca.

Prima di chiedere all'assessore il perché di un simile documento, ne traduciamo i contenuti: quei bambini delle elementari e delle medie che fanno il tempo pieno o il tempo lungo e che per necessità di diete particolari, o perché non hanno i soldi per pagare la retta mensile (che quest'anno arriva fino a 45.000 lire a testa) e non possono andare a casa e poi tornare perché stanno troppo lontani o non hanno nessuno che li accudisca, si portano il cibo da casa.

Questi bambini, fino al 14 novembre, mangiavano in refettorio. Dal 15 devono stare «fuori dei locali destinati alla refezione». Quindi in una stanzetta a parte, spesso un'aula dismessa, senza la possibilità di avere l'acqua che non sia quella dei servizi. Insomma, in una parola, «ghettizzati».

Assessore Mosca, perché? «Ci sono due motivi, dei quali però il primo è prevalente. Igiene ed educazione. Il cibo delle refezioni scolastiche è controllato igienicamente, quello che arriva dalle case, no. Poi l'educazione: il ricco può venire ogni giorno con agnolotti e aragoste, e gli altri...».

Sei anni fa, aveva accusato Licata

PENTITO «MEZZO MATTO» NON FU CREDUTO

Antonino [illegible]

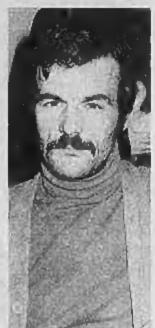
Rosario Condorelli

Salvatore Sciuto

Agatino Marino

Il primo pentito del «clan dei catanesi», Agatino Marino, arrestato sei anni fa a Firenze, lo aveva detto: «Cosa nostra» poteva contare sull'aiuto del colonnello dei carabinieri Serafino Licata e di diversi magistrati. Ma nessuno gli aveva creduto. Il colonnello è stato arrestato la settimana scorsa a Roma e con lui sono finiti in manette il presidente della corte d'assise di Catania, Pietro Perracchio, insieme con numerosi altri «eccellenti» insospettabili.

Allora, nel febbraio 1978, quello di Marino, 35 anni, braccio destro di Rosario Condorelli, agli inquirenti era sembrato un discorso «sconclusionato, confuso». Agatino Marino parlava di episodi di cui era stato in parte protagonista, ma citava un gran numero di cose per sentito dire: «Decidemmo di prenderlo con le molle» ammettono adesso i giudici fiorentini. Così, mentre «Agatino» disegnava la mappa di un potere [illegible] esteso dalla Sicilia [illegible] al tutto il Nord Italia e trasformatosi in una sorta di multinazionale del crimine, con interessi nel racket, nella prostituzione, nel controllo del mercato della droga e delle bische clandestine, chi lo stava a sentire sorrideva e pensava: «Deve essere un mitomane».

Non del tutto, però. Infatti, grazie alle rivelazioni di quel primo «picciotto» superpentito fu smantellata la filiale fiorentina dell'organizzazione, finirono in carcere i fratelli Salvatore e Giuseppe Marino, Antonio Reina, Salvatore Sciuto e anche Gianni Melluso, quello stesso Melluso detto «il bello» diventato poi l'accusatore di Enzo Tortora. «In questi casi, le affermazioni del Marino avevano avuto riscontri certi — commentano adesso i magistrati toscani —, ma le sue testimonianze erano state sottovalutate perché il personaggio era bizzarro: al momento dell'arresto si era tagliato le mani per evitare di essere riconosciuto attraverso le impronte digitali, poi aveva tentato di buttarsi giù da una finestra. Non ci si poteva fidare di lui. Si era anche inventato delle assurdità, come quella di essere stato autista di fiducia di Francis Turatello, o che il sequestro dei fratelli Kronzucker fosse opera della mafia calabrese. Per molte delle cose riportate nelle sue confessioni furono investite diverse procure della Repubblica, alcuni fascicoli furono mandati anche a Catania». A Catania, dove rimasero chiusi e dimenticati nei cassetti per mesi e mesi.

All'epoca del suo arresto, Agatino Marino aveva anche parlato di un certo «Turinella», al secolo Salvatore Parisi. Era un personaggio emergente, sosteneva «Agatino», sarebbe diventato importante nel giro. Infatti: alcuni omicidi a Milano e sedici «esecuzioni» a Torino, fra le quali l'assassinio di Giovanni Carnazza, sul lungo Dora Voghera, nel settembre scorso. Ed è stato questo il suo ultimo «lavoro». Arrestato con la pistola ancora calda in mano, «Turinella» ha vuotato il sacco e dalle sue rivelazioni, che hanno confermato numerosi antichi sospetti degli inquirenti, è scattato il blitz di una settimana fa.

Ora, sotto il torchio dei magistrati torinesi c'è il colonnello Serafino Licata. Sembra che alla sua Arma «nei secoli fedele» non sia rimasto davvero. Lo rimarrà alla «grande famiglia», oppure si pentirà, sempre che ne abbia motivo?

L'accusa ha chiesto 7 anni e mezzo per il maggior imputato

SENTENZA STASERA PER GLI «SCERIFFI»

Nella «notte brava» di Givoletto spararono a una coppietta

E' prevista entro questa sera la sentenza per gli «*sceriffi*» di Givoletto, processati da martedì scorso nell'aula della terza corte d'Assise (presidente Corradini, pubblico ministero Rizzo). La svolta del processo si è avuta appena il presidente ha interrogato uno degli imputati, Angelo Baudolino.

L'uomo ha ammesso: «*Ho sparato solo io, con la mia pistola, sulla macchina che fuggiva dal posto di blocco che avevo organizzato assieme agli altri sul ponte di Brione, tra San Gillio e La Cassa. Giuro che ho mirato verso le ruote, non per uccidere. Ho sparato quando ho sentito altri colpi di pistola. Ho creduto che gli occupanti di un'auto che avevamo tentato di fermare e stava scappando avessero colpito mio fratello Ottavio*».

L'accusa gli ha dato indirettamente «ragione». Il pubblico ministero Rizzo, al termine della requisitoria, ha chiesto nei suoi confronti 7 anni e 6 mesi di carcere per l'accusa di tentato omicidio. Meno severe le proposte per gli altri imputati: 3 anni e 6 mesi per i fratelli, Ugo e Ottavio Budolino (chieste le attenuanti generiche e quella prevista dall'art. 116, quando l'evento è diverso da quello previsto), 1 anno per i parenti Calogero Caltagirone, Francesco Caruana e Mauro Lanzoni, processati solo per minacce.

I fatti accaduti durante la «notte brava» di Givoletto, sabato 3 novembre '83, sono noti. I tre fratelli Baudolino sono a casa di uno di loro per festeggiare un compleanno. Il primo ad andarsene è Angelo Baudolino che abita in periferia. Torna poco dopo: i ladri gli hanno svaligiato la villetta. Nella compagnia, che ha bevuto qualche bicchiere di troppo, nasce l'idea di compiere una «battuta». Ottavio Baudolino prende pistola e paletta da vigile urbano, Angelo Baudolino una «44 Magnum».

Cosa è accaduto dopo è ormai chiaro anche grazie alla testimonianza dei due fidanzati presi a revolverate sulla loro A 112. Antonio Belviso e Carla Tabone hanno confermato che gli «*sceriffi*» avevano già fermato tre o quattro macchine quando, rientrando da un tranquillo sabato sera, sono giunti alla strettoia del ponte di Brione. Il vigile urbano, paletta in mano e cappello regolamentare, ha segnalato di fermarsi, però con l'unico risultato di spaventarli perché vicino c'era uno «scamiciato» con la pistola.

Antonio Belviso ha accelerato tentando di superare la piccola colonna di auto accostate sulla destra. Mentre il vigile, Ottavio Baudolino, difeso dall'avvocato Oliviero Dal Fiume, ha sparato solo due pallottole sulle gomme (subito dopo è stato costretto a buttarsi a terra per non essere travolto), Angelo Baudolino ha esploso numerosi colpi con la sua arma. Un proiettile ha colpito il Belviso alla spalla destra, ma il giovane è riuscito ugualmente a guidare ancora un chilometro sino alla casa della fidanzata (guarirà dopo tre mesi d'ospedale). I carabinieri, una volta dato l'allarme da parte dei genitori di Carla Tabone, arrestarono gli improvvisati «*sceriffi*» in poche ore ad eccezione di Angelo Baudolino, rimasto latitante per tre mesi.

Venerdì hanno parlato gli avvocati difensori, la corte si ritirerà oggi per emettere la sentenza già in serata.

Ottavio e Ugo Baudolino, due imputati per la notte brava

HANDICAPPATO SCOMPARSO

Ha 25 anni, è senza documenti

Un giovane handicappato psichico di Moncalieri è scomparso di casa nella tarda serata di venerdì scorso e nessuno lo ha più visto. Si tratta di Francesco Borghese, 25 anni, via Real Collegio 77.

Quando si è allontanato dall'abitazione, all'una di notte, senza documenti né denaro, Francesco indossava una giacca a vento rossa (tipo «piumino») su due maglioni, pantaloni grigi. E' alto un metro e 70 centimetri.

Chi fosse in grado di dare qualche notizia su di lui (può aver fatto l'autostop o aver trovato ospitalità presso persone impietosite) è pregato di avvertire i carabinieri di Moncalieri o i parenti, telefonando al [illegible].

● Tre rapinatori armati di fucile e pistole hanno assalito sabato sera il distributore di benzina Agip di Airasca, sulla statale 23 di Pinerolo, gestito da Carlo Boulos, 49 anni, di Germano Chisone. Durante l'episodio un malvivente ha colpito alla testa con il calcio del fucile un cliente, Gaetano Perinetti, 68 anni, via Cascina Morionda 36, Pieve Scalenghe.

Francesco Borghese

Nell'epoca del pluralismo, si moltiplicano i modi e le forme di preparazione spirituale

NELLE CHIESE ANCHE LA NOVENA DI NATALE E' UN PO' CAMBIATA MA RESTA IL DESIDERIO DI UN NATALE CHE NON SIA SOLO CONSUMO

Narrava Jean Cocteau che quando con Picasso stava preparando a Roma la famosa *Parade*, dopo una giornata di estenuante lavoro, uscì con l'amico verso sera camminando lentamente per le vie del centro: «Visitiamo questa chiesa?», domandò. Entrarono e la trovarono piena di gente, odore d'incenso, lumi accesi in ogni angolo, organo e canti della novena di Natale. «Impossibile guardare le opere d'arte». Uscirono, camminarono ancora, trovarono un'altra chiesa e tentarono di visitarla. Ma anche lì c'era gente e incenso e lumini, e canti. Passeggiarono di nuovo. Ad un tratto Picasso disse: «Noi viviamo come cani...».

Può darsi che le feste natalizie abbiano perso oggi la componente religiosa e siano divenute, come sostiene Francesco Alberoni, «una grande spesa di cenoni e un gran rompicapo di regali». Tuttavia rimane la giusta occasione per unire i famigliari — Natale coi tuoi — per rievocare in pace, se non ci sono più ragazzi per casa, analoghi periodi dell'infanzia, quando si credeva ancora in Gesù Bambino e si era innocenti per natura più che per buona volontà.

Commercializzazione a parte, si fa ancora la novena di Natale nelle nostre chiese? Sì, anche se con [illegible] più policroma, mezzi audiovisivi e spreco di [illegible] d'informazione socio-caritativa [illegible] urgenza. Il mio parroco ha preparato un gigantesco quadro luminoso con la suggestiva scritta: «*Dio può nascere 1984 volte a Betlemme, ma se non rinasce nei nostri cuori, siamo finiti*». Un altro conduce i ragazzi del catechismo dinnanzi ad una carta geografica della Palestina antica e, ogni sera dal 15 dicembre in poi, li fa seguire le tappe del viaggio della Madonna verso la città di Davide: i bambini segnano con delle bandierine la Galilea il primo giorno, poi la casa di Nazareth dove arrivò l'angelo dell'Annunciazione, quindi il viaggio di Maria alla dimora di Elisabetta ad Ain-Karim; e via di seguito, il pellegrinaggio annuale a Gerusalemme, il ritorno di tutti gli ebrei al luogo d'origine per il censimento, il cammino di Giuseppe e Maria per la Galilea e la Giudea, la sosta a Gerusalemme, l'arrivo a Betlemme e l'ultimo percorso fino alla grotta. Naturalmente le dicono una preghierina diversa ogni sera della novena, provano i canti per la Messa di Mezzanotte, preparano le letterine da mettere sotto il tovagliolo dei genitori e si organizzano per raccogliere offerte a favore dei negretti che muoiono di fame.

Un catechista che conosco ha stabilito per la sua scolaresca lo stesso procedimento usato in casa De Gasperi: il grande statista trentino preparava con le sue mani il presepio in famiglia fin dal 15 dicembre di ogni anno; le sue figlie ricordano tuttora che erano ammesse a partecipare in tale preparazione nei nove giorni successivi, avendo «l'onore» di popolare quel presepio con una o più figurine, ogni sera, secondo il merito acquisito con il miglior impegno allo studio o con qualche piccolo sacrificio per aiutare i poveri del quartiere. Così, alla vigilia di Natale, tutti i personaggi del presepio erano sul posto, salvo Gesù Bambino che arrivava puntualmente nella Notte Santa.

Sembra che le novene, celebrate dalla Chiesa già ai tempi di Sant'Agostino come «novendiali» per i defunti, fossero in seguito istituite come preparazione a solennità particolari, in ricordo dei nove giorni che precedono la Pentecoste, quando, secondo il comando del Signore, gli apostoli attesero la venuta dello Spirito Santo nel cenacolo, pregando insieme a Maria ed alle pie donne (Atti 1,12-15). Assunsero speciale importanza la novena dell'Immacolata Concezione, che i francescani diffusero fin dal Trecento, la novena in onore di San Francesco Saverio, che si celebrava alle corti di Vienna e Madrid nel '600, e appunto la novena di Natale, sviluppatasi particolarmente nell'età barocca, con l'aggiunta di concerti, oratori e canzoni popolari (Sant'Alfonso de' Liguori scrisse allora le parole per il notissimo canto natalizio: «Tu scendi dalle stelle»).

Ancora nella metà del nostro secolo, nelle campagne, la Novena di Natale si celebrava al mattino, presto, con predicatori fatti giungere da ogni dove, per solennizzare la circostanza; in città quasi tutti i monasteri e collegi retti da religiosi si aveva una Novena di Natale propria, con invitati e musiche più raffinate. Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI celebravano questa novena nella Cappella Privata degli appartamenti pontifici, dove un apposito incaricato allestiva ogni anno un diverso «presepio artistico»; a Giovanni Paolo II fu presentato nel 1980 un «presepio vivente» preparato dai bambini polacchi nel Cortile di San Damaso, alla vigilia di Natale, quando non si fa novena perché ormai mancano poche ore alla nascita del Salvatore.

Oggi è quasi scomparsa dovunque la predica, e tutto si svolge in lingua volgare (raramente si odono ancora le musiche del *Regem venturum Dominum venite adoremus*, del Magnificat e dell'*Adeste fideles*: in compenso si sentono molti organi e chitarre elettriche con l'implacabile anticipazione di quel disgraziato *Stille Nacht* che un buon parroco tirolese ebbe la peregrina idea di comporre e far cantare proprio durante una novena natalizia per placare la turbolenza di scolaretti impazienti.

Per gli adulti si propongono diversi tipi di paraliturgia, durante la Messa Vespertina, con la lettura di vari brani biblici dell'Avvento, ma rispettando fondamentalmente il classico schema della novena tradizionale (pare desunto dai vecchi riti monacali dei vespri cantati in Coro): v'è l'invitatorio di Mattutino («Il Signore sta per nascere - venite, adoriamo»), l'inno dell'Avvento («Chiara una voce dal ciel»), le profezie riguardanti la Natività di Nostro Signor Gesù Cristo, il canto del Magnificat («L'anima mia magnifica il Signore») con incensazione dell'altare e un'antifona diversa ogni giorno e tratta dal breviario dei sacerdoti; infine si impartisce la Benedizione Eucaristica, quando non vi sia stata la Messa Vespertina, e si cantano alcune canzoni modernizzate come «O notte limpida», «Bianco Natale», «Jingle Bells», «Noël, Noël», e magari anche la «Ninna nanna» di Brahms.

Per i cristiani più impegnati, che disdegnano filmine, dischi, cassette musicali e videocassette di tema natalizio e che hanno in orrore gli albumi a colori, [illegible] illustrati sul presepio o sui vari testimoni dell'Avvento, sono pronti opuscoli con la Novena di Natale «meditata», cioè [illegible] in ermetiche elucubrazioni del clericalese più progressista: si usa oggi fare la novena in gruppi elitari o di categoria, che frequentano cappelle e [illegible] fuori mano, [illegible] l'innegabile frazionamento a cui i molteplici movimenti ecclesiali hanno portato.

Ma le vie del Signore sono infinite. Nell'epoca del pluralismo non v'è nulla di male se si moltiplicano anche i modi nuovi e le diverse forme per prepararsi spiritualmente a ricordare con la grande famiglia della Chiesa che in un piccolo villaggio della Palestina, quasi duemila anni or sono, il Verbo di Dio si fece carne per dar l'avvio alla Storia della Salvezza.

Reginaldo Francisco

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e terminerà il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Controllate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

Nella gerla di Babbo Natale le agitazioni dei bancari

TREDICESIMA DIFFICILE DA INCASSARE OGGI GLI SCIOPERI DELLE BANCHE

Banche chiuse, oggi, per lo sciopero nazionale dei lavoratori degli istituti di credito, promosso dai sindacati confederali Cgil Cisl Uil e dagli autonomi della Fabi, in segno di protesta per la rottura delle trattative sul rinnovo dei contratti integrativi aziendali. Restano aperti solo gli sportelli delle casse di risparmio e delle casse rurali ed artigiane, dove una intesa è già stata raggiunta.

I sindacati contestano alla controparte (l'Assicredito) una eccessiva rigidità in merito alle richieste per il rinnovo degli integrativi aziendali. Sollecitano, inoltre, l'applicazione di alcune clausole del vecchio accordo inevase.

L'agitazione di oggi — che segue ad una lunga catena di scioperi a scacchiera già attuati in tutte le banche italiane a partire dall'inizio di novembre — creerà non poche difficoltà agli operatori economici ed alla clientela normale, proprio in un periodo come è quello natalizio. Tra l'altro, bisogna ricordare che anche l'attività interna degli istituti di credito è praticamente paralizzata, con ripercussioni serie. In questo mese sono in corso, infatti, le operazioni di chiusura per la stesura dei bilanci.

Sarà difficile, perciò, in questi giorni poter ritirare la tredicesima. Da oggi a fine anno il [illegible] una nutrita teoria di agitazioni, che possono mettere in forse l'intera attività di sportello per tutte e due le settimane.

Oggi, l'ora e mezzo di apertura pomeridiana servirà a poco per smaltire il lavoro arretrato; nei prossimi giorni, tra festività, orari ridotti e agitazioni la mole di lavoro è destinata ad aumentare, con inevitabili code agli sportelli e disagi per le operazioni bancarie. Oltre alle tredicesime ed ai prelievi per acquisti o viaggi natalizi, problemi incontreranno anche i commercianti: non sarà facile neppure per loro depositare gli incassi di questi giorni di lavoro intenso.

E la vertenza sembra tutt'altro che sulla dirittura d'arrivo. E' vero che con lo sciopero di oggi il sindacato vuole indurre la controparte a cedere su qualche punto e a riprendere il dialogo (per altro, molti dei nodi ancora aperti con l'Assicredito sono già stati risolti in sede di intesa per le casse di risparmio e quelle rurali e artigiane). Ma, al momento, non paiono aprirsi molti spiragli.

Essenzialmente, il sindacato contesta alla controparte due punti ritenuti fondamentali per giungere ad una intesa:

— la scadenza dei contratti (l'Assicredito ha proposto di bloccare ogni rinnovo sino al 1987, e ciò significa — a giudizio delle organizzazioni dei lavoratori — prolungare la validità dell'accordo per sei-sette anni);

— il diritto ad essere consultati sulle trasformazioni tecnologiche che avvengono all'interno degli istituti di credito. Al momento, sostengono i sindacati, la consultazione consiste solamente in una «informativa» su quanto è stato realizzato, il che significa mettere i lavoratori di fronte al fatto compiuto.

In effetti, ciò che preoccupa in questo momento i 220 mila bancari italiani sono soprattutto le nuove tecnologie. C'è il rischio di un arretramento dei livelli occupazionali, se gli istituti di credito non provvedono ad incrementare i servizi alla clientela. Non per nulla, in alcune piattaforme integrative (prima fra tutte, quella del San Paolo di Torino) vi è la richiesta sindacale di un orario più lungo di apertura degli sportelli al pubblico.

Osservano i sindacati: «*La ristrutturazione è diversa da banca a banca, secondo l'importanza e le disponibilità finanziarie, e ciò rende ancora più necessaria la contrattazione aziendale che la controparte vuole negare nei fatti ma che noi riteniamo indispensabile*».

Mario Tortello

La banca ieri e oggi, dalla bottega all'avvento dell'elettronica

• **CHE COSA CHIEDE IL SINDACATO.** Per giungere ad una positiva conclusione della vertenza, i sindacati avanzano sostanzialmente quattro tipi di rivendicazioni che possono essere così sintetizzabili:

— possibilità di una effettiva contrattazione a livello di azienda;

— durata «non stravolta» dei contratti integrativi;

— individuazione di spazi economici autonomi dal contratto nazionale per le vertenze a livello aziendale;

— possibilità di confronti sulla innovazione tecnologica.

• **CHE COSA PROPONGONO LE BANCHE ATTRAVERSO L'ASSICREDITO.** Essenzialmente, di non rinnovare i contratti integrativi sino al 31 dicembre 1987. Inoltre, non intende discutere con le organizzazioni sindacali dei problemi legati all'innovazione. Infine, sembrano alquanto limitati gli spazi economici da riservare alla trattativa aziendale; buona parte del negoziato, secondo l'*Assicredito*, dovrebbe essere risolta a livello nazionale. Gli imprenditori propongono un anticipo sul prossimo contratto nazionale pari a 620 mila lire annue, «*nel rispetto rigoroso dei tetti programmati di inflazione*». L'anticipo va definito, però, a livello nazionale, perché «*non vi debbono essere differenze fra le aziende e per salvaguardare la professionalità*».

• **COME REPLICANO I SINDACATI CONFEDERALI E LA FABI.** «*Circa l'automazione delle banche* — osserva Angelo De Mattia — segretario generale aggiunto della Fidac-Cgil — *il sindacato non può disinteressarsene per gli indubbi riflessi sulle condizioni lavorative, economiche, professionali dei lavoratori del settore. La tecnologia non può essere tabù per le organizzazioni sindacali*». La rottura — aggiunge Luigi Marmiroli, segretario generale del sindacato autonomo Fabi — «*è il risultato inevitabile di un atteggiamento di generale chiusura dell'Assicredito ed è particolarmente grave che sia avvenuta sul problema dell'introduzione delle nuove tecnologie. Ma, a parte i capitoli che hanno bloccato per molto tempo il dialogo, la verità è che le banche aderenti all'Assicredito vogliono gestire il personale senza i sindacati*». Ancora per la Fabi, il segretario aggiunto Gianfranco Steffani: «*Imporre la scadenza dei contratti integrativi al 1977, vuol dire dare a questi accordi una validità di sette o otto anni!*».

• **NUOVI INCONTRI IN SETTIMANA.** Domani, si riuniscono gli esecutivi sia di Cgil Cisl Uil che della Fabi. Mercoledì, conferenza stampa sull'andamento delle agitazioni. Giovedì e venerdì, assemblea a Roma con i rappresentanti dei coordinamenti delle maggiori aziende di credito aderenti ai confederali ed agli autonomi Fabi.

LAVORO IN BANCA, STIPENDIO FISSO... NON SE NE PARLA PIU' MA E' ANCORA VERO?

L'introduzione dei video terminali dietro lo sportello ha cambiato la fisionomia dei bancari. Anche lo stipendio pur buono è oggi meno allettante di quello di altre categorie

«*Io vado in banca. Stipendio fisso. Così mi piazzo e non se ne parla più*», cantavano, alla fine degli Anni 60, i «*Gatti di Vicolo Miracoli*». Il massimo delle aspirazioni, per un «partito» in cerca di accasarsi. Ma l'identikit, un po' tessuto di luoghi comuni, è ancora valido per il bancario Anni 80; oppure, è un abito stretto e decisamente fuori moda?

In che misura l'avvento del computer, del videoterminale dietro lo sportello ha mutato la vecchia immagine creata intorno alla sua figura? In che maniera, le mansioni bancarie sono diventate meno appaganti per l'impiegato e la burocrazia elettronica ha schiacciato la sua professionalità?

Innanzitutto, lo stipendio. Resta alto, se vogliamo essere onesti; ma quello di altre categorie lo ha raggiunto se non superato. Il posto in banca resta pur sempre un'occasione di lavoro per chi è in cerca di occupazione, in questo momento di crisi grave di posti-lavoro; ma non è più il miraggio sognato da tanti giovani, per la loro sistemazione definitiva.

Poi, c'è banca e banca. Essenzialmente, il settore è diviso in tre categorie fondamentali: gli istituti di credito privati, le Casse di Risparmio, gli istituti pubblici. Ma, in realtà, si va dalla maxibanca con centinaia di sportelli, sino alla piccola cassa rurale e artigiana, a volte con conduzione familiare e due soli dipendenti. Il trattamento economico previsto dal contratto nazionale si modifica anche fortemente a livello locale e aziendale. Ma, soprattutto, ben diverse sono le possibilità di carriera di un bancario che lavora nel piccolo o nel grande istituto di credito.

E sull'automazione dei servizi si gioca il livello futuro dell'occupazione nel settore; un'espansione notevole la si era avuta intorno al 1974, già all'inizio degli Anni 80 lo sviluppo era molto più lento ed ora sembra notevolmente frenato.

Non per nulla, in alcuni istituti di credito sono stati proprio i sindacati a parlare di prolungamento degli sportelli alla clientela, sia per presentare una piattaforma che riguardi non la sola parte economica ma anche le esigenze della utenza, sia perché sembra essere questa oggi l'unica strada per creare nuova occupazione nel comparto.

Un dato resta interessante. La sindacalizzazione abbastanza alta dei dipendenti. Se si escludono le Casse rurali e artigiane e la realtà un po' anomala della Banca Popolare di Novara, oltre il 40 per cento dei lavoratori ha una tessera in tasca. I lavoratori aderenti alla Flb (Federazione lavoratori bancari, che raggruppa gli iscritti a Cgil, Cisl, Uil) rappresentano il 70 per cento della categoria. In ordine di adesione, quella che ha il numero maggiore di tessere è la Cisl; seguono gli autonomi della Fabi, la Cgil, la Uil. Ma, al di là del colore sindacale, c'è un dato di fatto che unisce i colletti bianchi. Si chiama automazione. E, su di essa, le organizzazioni sono pronte a cavalcare i nuovi contratti.

MA C'E' CHI HA GIA' UN ACCORDO

Contratto dei bancari fra ombre e luci. L'intesa che è ancora in alto mare per gli istituti di credito aderenti all'*Assicredito*, è già stata raggiunta, invece, per i lavoratori delle Casse di Risparmio (che a livello nazionale sono raggruppate dall'*Acri*) e per le Casse rurali e artigiane (coordinate in Italia dalla *Federcasse*).

Nel caso delle Casse di Risparmio, l'intesa prevede di destinare 270 mila lire annue alla trattativa in sede aziendale e un anticipo sul contratto nazionale. Questo verrà fatto slittare di sei mesi.

Per le Casse rurali e artigiane, una quota di circa 600 mila lorde annue viene destinata alla contrattazione aziendale. Nel distribuire gli aumenti, inoltre, si dovrà tener conto dei diversi gradi di professionalità.

Anche in questo caso, i sindacati si sono impegnati a fare slittare di sei mesi la presentazione di piattaforme per il contratto nazionale.

Il calendario degli scioperi entro fine anno

PRELIEVI DIFFICILI PER REGALI E CENONI

Questo il calendario degli scioperi proclamati dalla Flb (la Federazione lavoratori bancari, che raggruppa i lavoratori aderenti a Cgil, Cisl, Uil), dalla Fabi (Federazione autonoma) e degli altri sindacati autonomi rappresentativi del settore. Le agitazioni interessano tutti gli sportelli delle banche aderenti all'*Assicredito*:

— **OGGI** chiusura totale per l'intera giornata, promossa dalla Flb;

— **DA DOMANI** scattano gli scioperi, articolati azienda per azienda e indetti sia dai confederali di Cgil, Cisl, Uil, sia dalla Fabi, sia dal sindacato autonomo Silcea-Cisal;

— **ENTRO FINE MESE** gli autonomi della citata Silcea-Cisal hanno già programmato un pacchetto di trenta ore di sciopero da distribuire nei giorni che ancora ci separano dal nuovo anno;

— **LUNEDI' 24 DICEMBRE** incrociano le braccia i bancari della Cisnal, organizzazione abbastanza rappresentativa del settore negli istituti di credito al Centro e al Sud del Paese;

— **PER IL 27 E 28 DICEMBRE** (gli unici due giorni di apertura totale nella settimana fra Natale e Capodanno) la Cisnal ha già messo in cantiere altre dieci ore di agitazione.

Insomma, fra un'agitazione e l'altra (anche in deroga al codice di autoregolamentazione adottato dai sindacati), sarà problematico, prima della fine dell'anno, poter effettuare le normali operazioni bancarie. Bloccati anche, gli uffici interni e l'attività degli istituti di credito non direttamente rivolta alla clientela.

HIT PARADE: PIEMONTESI DI SUCCESSO

Qual è la banca più dinamica, più efficiente, più solida, più redditizia... a chi «più» vuole indicare più ne indichi? Mentre il settore del credito è travagliato da una lunga vicenda sindacale, c'è chi continua a lavorare per stendere la «*hit parade*» degli istituti e pubblicarne le classifiche.

La rivista «*Successo*» è uscita nei giorni scorsi con un fascicolo speciale dedicato ai «top» italiani, nei quali troviamo anche due piemontesi.

Fra le banche italiane più efficienti, troviamo al primo posto la Cassa di Risparmio di Cuneo (anno di fondazione 1855, presidente Lamberto Bellani, capitale sociale 218 miliardi, dipendenti 622, sportelli 56); fra le più dinamiche, al terzo posto è indicata la Cassa rurale e artigiana di Caraglio (anno di fondazione 1892, presidente Angelo Arnaudo, capitale sociale 2 miliardi 716 milioni, sedici dipendenti, due sportelli), la quale ha incrementato la raccolta del 41,83 per cento, (rispetto all'anno precedente).

Stampa Sera Terza Età

A partire da questa settimana, la pagina di «Stampa Sera-Terza Età» esce il giovedì pomeriggio anziché il lunedì. Cambia il giorno, ma la rubrica resta fedele all'appuntamento con i suoi lettori ed i loro problemi. Arrivederci a giovedì 20 dicembre.

Improvvisamente è mancato

Sergio Andrighetti-Formaggini

di anni 51

avvocato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Laura Ghibaudo, i figli Marco, Silvia, Cristina, il papà Giuseppe, la sorella Laura in Bonza, il suocero Michele Ghibaudo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 17 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via XX Settembre 53.
— Cuneo, 16 dicembre 1984.

Partecipano commossi al grande dolore della famiglia Andrighetti, gli amici:
Rita Aimale
Roberta Armando
Luca Barbero
Alec Brashel
Paola Bruni
Davide Cavaglion
Paola Cuniberti
Elena e Monica Dalmasso
Mimmo De Marchi
Eleonora Di Bari
Gianluca Dogliani
Alessandra, Fabrizio ed Enrica Galla
Paolo Giuliano
Giampaolo Macagno
Nadia Margaria
Stefano Olivero
Laura e Luigi Pani
Marcello Pisano
Raffaella Pulliano
Roberto Ravasi
Emilia Simonetta
Enrico Vagnozzi Rossi
Massimo Zambon
— Cuneo, 16 dicembre 1984.

Si uniscono al dolore della famiglia, i colleghi:
Giovanni Aimar
Ernesto Algranati
Antonio Bertone
Giorgio Bertone
Alessandro Blua
Giorgio Bodino
Giuseppe Boltena
Gian Maria Dalmasso
Giuseppe Dalmasso
Faustino Dalmasso
Pierantonio Della Torre
Franco Fardina
Dino Giacosa
Giuseppe Giordanengo
Vittorio Giordanengo
Guglielmo Giorsetti
Pierpaolo Giorsetti
Angelo Giraudo
Umberto e Maria Grosso-Nicolin
Giuseppe Imberti
Gian Maria e Nicoletta Lazzari
Giuseppe e Fulvia Lazzari
Giovanni Leti
Luigi Macagno
Sandro Magri
Claudio Massa
Achille Melia
Brunello Olivero
Anna Bruna Olimpiero
Adalberto Pini
Angelo Pastrello
Marco Pomero
Rino Raviola
Francesco Rossi
Mario Rosso
Roberto Rosso
Pietro Rusconi
Antonio Sartoris
Edmondo Soletta
Claudio Strati
Giancarlo Toselli
Maria Orsola Toselli
Gianni Vercellotti
Gianfranco Cellinò
— Cuneo, 16 dicembre 1984.

Il Consiglio Direttivo della Società Bocciofila «La Novella» ed i Soci tutti piangono la dipartita del loro presidente

AVVOCATO

Sergio Andrighetti-Formaggini

e si stringono con affettuoso cordoglio ai suoi familiari.
— Cuneo, 16 dicembre 1984.

E' mancato

Carlo Pentenero (Carlin)

anni 76

Con immenso dolore lo annunciano l'adorata figlia, la moglie Carolina, il genero Piero con mamma Anna, fratello, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Grassone per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo martedì 18 ore 8,30 nella parrocchia di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 1984.

Serenamente si è spenta la vita di

Maria Giulianini vedova Savorani

Lo annunciano addolorati i figli ed i nipoti tutti. Funerali martedì 18 corr. alle ore 14,30 in Torino da via Casalborgone 7. Non fiori ma opere di bene.
— Ciriè, 16 dicembre 1984.

Ha chiuso serenamente la sua vita di generosità ed affetti

Rosina Capello vedova Maggiora

Addolorati la piangono la diletta figlia Elvira col marito Osvaldo, l'amatissima nipote Alessandra, fratello, cognati, nipoti, la consuocera Mariuccia, parenti tutti. I funerali martedì 18 corr. ore 8,30 parrocchia Gesù Buon Pastore. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia a Castelnuovo Bormida. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1984.

Le famiglie Cava, Selvaggi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara ROSINA.

Mirella Roberta e mamma si uniscono al vostro grande dolore.

Domenico Cavaletto e figli nel ricordo e nel rimpianto della cara amica ROSINA partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Francesco Andriano

andiano Municipio Torino

anni 78

Lo annunciano i figli Umberto e Angela con le famiglie, il fratello Fernando, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10 da via Fiume 3. E' partecipazione e ringraziamento.
— Pecetto Torinese, 16 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato

Aldo Benetto

anni 50

Andiano RIV

Affranti lo annunciano la moglie Mafalda Bado, la sorella Giuliana, famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 14,45 da Borgata Merlo 23, San Bernardino di Trana.
— Trana, 16 dicembre 1984.

Armando, Liliana e Agnese partecipano al dolore di Mariuccia.

Dopo aver passato tutta la vita ad amarci ci ha lasciati

Angela Aletto ved. Grana (nonna Angela)

La piangono l'adorato nipote Andrea, il figlio Guido con la moglie Aurelia e tutti coloro che le hanno voluto bene. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento. I funerali lunedì 17 ore 15 in Settimo.
— Torino, 16 dicembre 1984.

Sono vicini a Guido e Aurelia in questo doloroso momento gli amici: Gina e Giorgio, Clelia e Mario, Gabriella e Gui.

Dopo lunga malattia è mancata

Giulia Pignochino ved. Osella

Lo annunciano con profondo dolore la figlia Annamaria, la nipote Daniela, Vittorio e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso. Benedizione ore 15 parrocchia di Vische Canavese.
— Torino, 16 dicembre 1984.

Laura, Franco e mamma partecipano con affetto al dolore di Anna e Daniela per la scomparsa di zia GIULIETTA.

(Continua a pag. 10)

I ventenni protagonisti del lavoro agricolo

LA TERRA NON E' PIU' MATRIGNA PER LE NUOVE LEVE DEL CUNEESE

CUNEO — Nelle campagne della provincia «Granda» si è verificata negli ultimi tempi una significativa trasformazione socio-economica: è cessato, soprattutto nella pianura, l'esodo dei giovani verso le città, cresce il numero dei ventenni che diventano protagonisti del lavoro agricolo, è un ricordo del passato la mitica figura del «patriarca» che dettava legge nelle scelte aziendali.

Ieri mattina nel salone della «Pagoda» di Caraglio dove si svolgeva l'assemblea provinciale dei giovani della Coldiretti si è potuto toccare con mano il grande mutamento avvenuto nelle campagne. I protagonisti del convegno, intanto, erano tutti giovani al di sotto dei 25 anni, moltissime le ragazze graziose ed eleganti.

I discorsi hanno affrontato temi molto seri quali la crisi della Comunità Europea, la discutibile politica governativa verso l'agricoltura, la professionalità e le nuove tecnologie con toni spigliati e preparati, concreti, qualche volta con venature polemiche ma sempre con la gradevole irruenza giovanile.

Nessuno ha versato lacrime sulla condizione contadina o sul detto emarginato perché lavora la terra, tutti hanno anzi sostenuto che «contadino è di nuovo bello» e che semmai l'impegno in agricoltura va razionalizzato e reso più redditizio. Anche i genitori, se fossero stati presenti, si sarebbero stupiti nel constatare di avere figli così bravi nel dibattere e nel prospettare soluzioni operative per i grandi problemi che affliggono l'agricoltura.

Giustamente gli «adulti» della Coldiretti provinciale, il presidente sen. Carlo Baldi e il direttore on. Natale Carlotto, non nascondevano la soddisfazione di avere affidato il futuro dell'agricoltura cuneese in buone mani, soprattutto a menti aperte alle innovazioni.

Il tema dell'assemblea, «Professione coltivatore: rischio aperto», era già la conferma che i giovani non sottovalutano le difficoltà che attraversa il settore ma che al tempo stesso paiono decisi a superarle.

Ha detto nella relazione introduttiva Tonino [illegible], che ha appena 21 anni e lavora nell'azienda familiare di Racconigi e trova anche il tempo nel dirigere il movimento giovanile della Coldiretti: «Lo squilibrio fra costi e ricavi rende non sempre appetibile fare il coltivatore. La tradizione, l'amore e la passione per la terra non sono più sufficienti. Oggi l'agricoltore deve imparare a diventare imprenditore, deve programmare lo sviluppo dell'azienda, deve sapere usare i calcolatori per fare preventivi e consuntivi. La generazione dei nostri genitori è già professionalmente diversa dai nonni. Noi giovani dobbiamo fare ancora qualche passo in più».

Tantissimi gli interventi. Citiamo quelli di Giuseppe Ternavasio (Bra), Marina Canavese (Cova), Annamaria Marchisio (Mondovì), Valerio [illegible] (Racconigi), Luigi Astegiano (Cervere), Aldo Gaido (Barge), Flavio Molino (Alba), Enzo Brignone (Dronero), Piergiorgio Olivero (Cherasco), Ezio Ambrosino (Villafalletto), Maria Rosa Franco (Lagnasco), Carlo Lingua, di Saluzzo, delegato nazionale dei giovani coltivatori.

Se l'assemblea provinciale dei giovani coltivatori (erano quasi 500) è stata un successo per partecipazione e risultati il merito va agli organizzatori il cui lavoro è stato coordinato da Elda Bernardi, di Martiniana Po, giovane ma già temprata dirigente.

Nel pomeriggio, per non dimenticare di essere nell'età verde, tutti i partecipanti si sono ritrovati nella contigua discoteca a divertirsi in compagnia. Oggi si torna al lavoro dei campi, ai problemi di ogni giorno ma sicuramente con maggiori speranze e certezze.

Gianni De Matteis

La meccanizzazione nel settore agricolo aiuta i giovani a trasformare le vecchie aziende

TIMORI A IMPERIA PER IL RADDOPPIO DELLA FERROVIA

Si teme uno slittamento nel tempo. La Provincia richiama il Ministero sugli impegni

IMPERIA — *Polemica, nella Riviera di Ponente, fra Provincia e Ferrovie dello Stato in merito al raddoppio dei binari nel tratto fra Andora e San Lorenzo Mare. Il Consiglio provinciale ha chiesto, infatti, al ministero dei Trasporti di convocare urgentemente una riunione ai massimi livelli di responsabilità per assumere le decisioni di fondo sul problema dello spostamento della ferrovia, e conseguente raddoppio, nel predetto tratto.*

La richiesta tende ad impedire che slittino ulteriormente i tempi di realizzazione di tale opera, vitale per trarre la Riviera dei Fiori dal limbo comunicazionale in cui si trova attualmente.

L'allarme è scoppiato dopo che la direzione delle Ferrovie, esaminato il progetto di massima del tracciato nuovo che aveva ottenuto il consenso di tutti i Comuni interessati, ha fatto sapere «di ritenere necessario un riesame per l'approfondimento del progetto stesso».

Tale riesame, inoltre (ed è ciò che si teme), dovrebbe essere seguito, sempre secondo le Ferrovie «dopo le opportune modifiche, da una verifica della fattibilità tecnica e da una valutazione attendibile ed aggiornata degli oneri finanziari».

Il timore, nelle province di Imperia e Savona, è che questa richiesta, facendo eventualmente fallire l'accordo faticosamente raggiunto fra le diverse località circa il nuovo percorso, possa significare un rinvio ad epoca indeterminata della esecuzione dell'opera.

L'ordine del giorno della Provincia, nel chiedere che l'opera, così come è stata progettata venga inserita «col più alto grado di priorità», nel piano poliennale delle Ferrovie, ha anche rivolto uno stringente appello alla Regione Liguria.

Dice, infatti che la Regione, «tenuto conto delle valenze politico-territoriali dell'opera, voglia, nel confermare la priorità attribuita all'opera, intervenire, oltre che per sollecitare, a sostenere totalmente le scelte progettuali».

Bruno Viano

In attesa che il Parlamento approvi la nuova legislazione venatoria, raggiunto un accordo

PACE FATTA TRA CACCIATORI E CONTADINI

L'intesa ha lo scopo di salvaguardare l'equilibrio ecologico dei campi

CUNEO — Mentre la stagione venatoria è stata chiusa nelle zone «Alpi» che comprendono più della metà del territorio provinciale e continuerà in pianura fino al 31 dicembre per la selvaggina stanziale e fino al 31 gennaio per quella migratoria, giunge notizia da Milano dell'accordo fra mondo agricolo e mondo venatorio dopo lunghi dibattiti e infinite polemiche.

L'intesa tra i rappresentanti delle associazioni degli imprenditori agricoli e quelle che rappresentano la maggioranza dei cacciatori rende più soddisfacente il rapporto caccia-agricoltura sia sulla base della legislazione vigente che rispetto alla legge che modificherà la materia e che il Parlamento dovrebbe presto apportare.

Quattro i punti fondamentali dell'intesa conseguita dai cacciatori e dagli agricoltori. Il primo riconosce la priorità dell'attività agricola sulla caccia, in particolare per quanto riguarda le colture agricole intensive e specializzate. Il secondo stabilisce la tutela dei fabbricati rurali precisando che il divieto di caccia intorno ai casolari è esteso ad un raggio di 100 metri. Il terzo punto impegna i cacciatori a portare un contrassegno con il numero del porto d'armi leggibile. Il quarto punto, infine, consente ai cacciatori la possibilità di impiantare allevamenti di selvaggina in ambiti recintati considerati agricoli e che tale attività è considerata agricola a tutti gli effetti.

Scopo dell'intesa che dovrà essere ratificata dai direttivi delle singole associazioni di categoria «è quello di assicurare una più corretta presenza dei cacciatori nel territori a vocazione agricola riconoscendo nel contempo agli agricoltori il diritto di interpretare un corretto equilibrio ecologico». Agli agricoltori viene infine riconosciuto il diritto all'ingresso a pieno titolo nell'organizzazione e nella gestione della caccia e delle attività ad essa collegate. L'applicazione pratica dell'accordo di Milano incontrerà probabilmente resistenze e incomprensioni ma quella di mettersi attorno ad un tavolo e discutere del problema era e rimane l'unica strada percorribile per porre fine alla «guerra» che da anni divide contadini e cacciatori, soprattutto in province come la «Granda» dove l'agricoltura occupa un ruolo primario.

g. d. m.

VOGHERA UNA NUOVA SCIOVIA

VOGHERA — (e. g.) Una nuova sciovia verrà costruita a Capannette di Pej, sull'Appennino piacentino, al confine con la provincia di Pavia. Lo *skilift* dai 1300 metri di Capannette di Pej porterà gli sciatori fino alla strada di Capanna di Cosola, a 1460 metri, con possibilità di congiungimento con gli impianti sciistici di Pian dell'Armà, in territorio pavese.

Per fare il punto su questa progettazione destinata ad incrementare il turismo invernale ieri, a Capannette di Pej, si è svolto un convegno di amministratori comunali e parlamentari piacentini.

Aveva un'azienda a Polonghera

GIOVANE INDUSTRIALE SI UCCIDE A SAMPEYRE

POLONGHERA (g. d. m.) — Uno dei più noti industriali del paese, Bartolomeo Turello, 40 anni, sposato e padre di due bambini, si è ucciso sabato sera nell'alloggio dove la famiglia trascorreva solitamente le vacanze, a Sampeyre, sparandosi un colpo di pistola alla tempia.

La morte, secondo il parere dei medici sarebbe stata istantanea. Il rumore dello sparo ha messo in allarme un vicino di casa che ha telefonato ai carabinieri. E' subito accorsa una pattuglia che, dopo avere sfondato la porta dell'alloggio ha trovato l'industriale riverso nella camera da letto. Ormai non c'era più nulla da fare.

L'industriale non ha lasciato biglietti per spiegare il motivo del tragico gesto. Può invece darsi che abbia lasciato un messaggio nell'ufficio o nell'abitazione di Carmagnola, dove risiedeva in via Racconigi 203, ma la circostanza non ha trovato conferma.

Per i carabinieri e la magistratura che ha già consegnato la salma ai familiari, non ci sono ulteriori indagini da sviluppare. Le cause vengono fatte risalire a difficoltà finanziarie aggravate da un forte esaurimento nervoso. I funerali della vittima si svolgono oggi pomeriggio alle 15 a Carmagnola.

Lo stabilimento di Polonghera per la lavorazione e lo stampaggio di termoplastici era stato realizzato da Bartolomeo Turello appena nel 1979 in via Umberto 112. Attualmente dava lavoro a circa 120 operai e 13 impiegati.

Dopo la tragica morte del titolare e le cause che l'hanno provocata, le maestranze sono comprensibilmente preoccupate per il posto di lavoro. La notizia del suicidio di Bartolomeo Turello, un giovane imprenditore dinamico, molto stimato per le sue capacità, ha suscitato penosa impressione in tutta la zona e vivo cordoglio, soprattutto a Carmagnola, dove aveva molti amici.

NELLA VALLE D'AOSTA SUCCESSI CONTRO LA RABBIA SILVESTRE

AOSTA — La rabbia silvestre, riscontrata per la prima volta in Valle d'Aosta nello scorso aprile su una volpe rinvenuta morta nel Comune di Pré-St-Didier, è stata in seguito diagnosticata su altre volpi e su una martora, catturate o rinvenute morte nei Comuni di Arvier, La Thuile e Pré-St-Didier.

Confermata la presenza della malattia sul territorio regionale sono stati immediatamente adottati i provvedimenti profilattici ritenuti idonei ad impedirne la diffusione, con la delimitazione di zone infette e di protezione.

Le misure profilattiche hanno permesso di arrestare l'espandersi della malattia, mentre è proseguita l'azione di monitoraggio su animali selvatici e domestici, al fine di tenere sotto continuo controllo la situazione. Dall'inizio dell'anno al 30 novembre scorso sono stati esaminati complessivamente 190 animali, dei quali 130 volpi, 14 cani, 12 gatti, 9 tassi, 3 lepri, 2 martore, 2 caprioli, 2 faine e 1 marmotta. Gli animali finora riconosciuti infetti sono 13 volpi (8 a La Thuile, 3 a Pré-St-Didier e 1 ad Arvier) e 1 martora (a La Thuile); l'ultimo caso positivo è stato evidenziato su una volpe proveniente da La Thuile il 22 giugno scorso.

L'amministrazione regionale della Valle d'Aosta afferma che «i positivi risultati ottenuti nella lotta contro la rabbia silvestre sono stati apprezzati dal ministero della Sanità, direzione generale dei Servizi Veterinari che, in una nota indirizzata alle autorità sanitarie della Regione, esprime il più vivo compiacimento di questo ministero per le tempestive, costanti ed incisive misure di lotta adottate da codesto dipartimento veterinario nel quadro delle azioni promosse per combattere la rabbia silvestre diagnosticata, com'è noto, in codesta Regione, all'inizio del corrente anno».

Giuseppe Margot

Sempre più difficile la ricezione della tv di Stato

SI LAMENTANO UTENTI VALSESIANI MA LA RAI SNOBBA LE PROTESTE

Il primo canale nazionale è il più seguito nella Bassa Valsesia tra le 20 e le 22, ma le televisioni appartenenti al gruppo Berlusconi (Canale 5 in testa) complessivamente detengono il primato per il numero di spettatori nell'arco dell'intera giornata.

Ecco il risultato di un minisondaggio compiuto nel comprensorio di Borgosesia da una emittente privata.

In questa «hit-parade» il primo programma vanta un leggero margine su Canale 5 che a sua volta precede Italia 1 e Retequattro. Più distaccati sono il «secondo» nazionale e alcune altre private, tra le quali Telemonterosa, l'unica emittente a carattere locale.

Il risultato dell'inchiesta se da un lato ha confermato la tendenza presente anche in altri comprensori piemontesi, ha però contemporaneamente portato alla ribalta un problema che da anni attende di essere risolto in Valsesia.

«La televisione nazionale — hanno affermato molti intervistati — *è un bene che è riservato a pochi, specialmente per quanto riguarda i canali di Stato: non sono molti i privilegiati che riescono a ricevere sul piccolo schermo le immagini di tutti e tre i programmi nazionali».*

In Alta Valle da sempre la situazione è a livello di guardia. Sovente a Piode, Campertogno, Alagna, Rimella vedere il primo o secondo canale è impossibile: a seconda della disposizione dei casseggiati in uno si riceve il primo, in un altro (magari a soli cento metri di distanza) il secondo, mentre il terzo quasi ovunque è tabù.

«Di Svizzera, Montecarlo, televisioni private non è il caso di parlare — sostengono molti valligiani —. *Da anni facciamo fuoco e fiamme, ma l'unico risultato è venuto da privati. La comunità montana ha piazzato dei ripetitori che integrano quelli installati dai radiotecnici.*

«Far arrivare i segnali in Alta Valle non è impresa facile, ma perlomeno chiediamo che le promesse fatte dalla Rai in più occasioni non rimangano lettera morta. Sono anni che l'azienda televisiva assicura il potenziamento dei ripetitori, ma sino ad ora si è trattato di tanto fumo e poco arrosto».

Le lamentele nelle Val Grande, Mastallone, Sermenza si ripetono a cicli periodici, ma inutilmente. *«Se la tv arriva da noi lo si deve in gran parte ai ripetitori della Comunità Montana, di privati e a un sistema di ponti ricetrasmittenti. Senza questo servizio, per noi la televisione sarebbe ancora un oggetto misterioso.*

«L'unico mezzo per farci sentire dalla Rai, sarebbe quello di non pagare il canone di abbonamento.

Ma come si fa a mettere d'accordo centinaia di teleutenti? Così la Rai può permettersi di fare il bello ed il cattivo tempo».

Roberto Eynard

UNIVERSITA' DIBATTITO A FOSSANO

FOSSANO — (g.d.m.) Il Cuneese, persa la speranza di ospitare qualche facoltà della seconda università piemontese (prevista a Vercelli, Novara e Alessandria) potrà contare forse su alcuni corsi universitari. E' questo il risultato più importante e innovativo emerso ieri mattina dal dibattito promosso dal mensile culturale «La Luna e i falò» cui hanno partecipato il sottosegretario all'Interno on. Raffaele Costa, il presidente della Giunta regionale avv. Aldo Viglione, il deputato comunista Sergio Soave, il consigliere regionale Antonio Turbiglio. E' stato nominato un ristretto comitato di lavoro che al più presto prenderà contatto con gli enti provinciali e con i dirigenti dell'Università di Torino per stendere un piano operativo. Tra i corsi universitari specializzati sono stati suggeriti quelli per i servizi sociali, pubblica amministrazione, giornalismo, relazioni internazionali, problemi e consulenze del lavoro. Come facoltà decentrata il Cuneese punterà su Scienze Forestali della facoltà di agraria.

Dopo la condanna nel processo di secondo grado

E' TORNATA IN CARCERE LA «SQUARTATRICE»

CUNEO — (g. d. m.) Francesca Marino, 68 anni, la pensionata di Vernante che l'11 settembre '81 uccise a coltellate Giovanni Rabbia, 28 anni, infastidita perché pretendeva dei soldi da spendere all'osteria e che poi fece a pezzi il cadavere per nasconderlo nella discarica, è tornata in carcere su mandato di cattura della corte d'assise di appello di Torino, che il 6 dicembre l'aveva condannata a 8 anni di reclusione per omicidio volontario.

Nel processo di primo grado svoltosi a Cuneo il 20 febbraio l'imputata era stata assolta dall'assise per avere agito in stato di legittima difesa e condannata a tre anni e mezzo per vilipendio di cadavere e calunnia. Era tornata subito libera e aveva trovato ospitalità presso la casa di riposo di Vernante. Qui i carabinieri l'hanno arrestata ieri trasferendola al carcere di Cuneo. Probabilmente gli avvocati difensori della donna Gianni Vercellotti e Gian Rebuffo chiederanno che, data l'età avanzata, l'imputata sconti la pena con gli arresti domiciliari.

Francesca Marini

PIETRABRUNA RICORDA CON UN MONUMENTO LE VITTIME DEI NAZISTI

PIETRABRUNA — Il 16 dicembre del 1944, le truppe nazifasciste colpirono barbaramente il paese di Torre Paponi, frazione di Pietrabruna. I soldati fecero largo uso di esplosivi e lanciafiamme e in pochi minuti le case furono rase al suolo e 18 abitanti inermi, fra cui due preti, furono trucidati.

Per ricordare l'efferato eccidio, che costituisce uno degli episodi più spietati dell'ultima guerra, in occasione del quarantesimo anniversario, è stato inaugurato ieri un monumento per ricordare le vittime di quel tremendo giorno, in cui si è scatenata la brutalità umana.

Voluto dalla popolazione di Torre Paponi, e realizzato dal comitato permanente per le onorificenze al valor militare della Resistenza nella 1ª Zona Liguria (attraverso un sottocomitato, presieduto dal notaio Nicolò Temesio), il monumento è stato progettato dall'architetto Bartolomeo Papone, nipote di uno dei caduti: lo scopo è quello di non dimenticare mai questa strage inspiegabile, tanto che le stesse autorità nazifasciste cercarono sempre di tenerla nascosta con evidente imbarazzo.

Alla cerimonia hanno partecipato le principali autorità della provincia. Ha celebrato la messa di suffragio monsignor Angelo Raimondo Verardo, vescovo di Ventimiglia-Sanremo, poi, dopo il saluto del sindaco di Pietrabruna, Agostino Giordano, il comm. Arturo Albani, consigliere nazionale dell'Associazione vittime civili di guerra, ha tenuto la commemorazione ufficiale.

L'opera sorge su un'area adiacente al centro abitato, la struttura è in cemento armato, con finiture in graniglia e polvere di marmo. La forma architettonica ricorda quella dell'obelisco ed è costituita da due strutture fondamentali: una orizzontale, «che, con la sua regolarità e razionalità di linee vuole testimoniare il sacrificio», e una verticale, che intende «rappresentare invece il valore del sacrificio». Alta 12 metri, è stata realizzata con l'auspicio dell'Istituto storico della Resistenza.

Stefano Delfino

Con la commedia «Una donna tutta sbagliata»

OMBRETTA COLLI AD ALBA APRE LA STAGIONE TEATRALE

Ombretta Colli

ALBA — (g. f.) *Ombretta Colli in «Una donna tutta sbagliata» apre questa sera ad Alba (sala Ordet ore 20,30) la stagione teatrale organizzata dall'Accademia albese delle arti in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. Una commedia musicale ad un solo personaggio di cui sono autori Alloisio, Colli e Gaber, diretta dallo stesso Giorgio Gaber.*

La vicenda coglie la protagonista, un'attrice-cantante, mentre riceve una proposta di lavoro per una grossa commedia musicale che poi non si farà. La donna si muove nell'intimità della sua stanza con discorsi curiosi, inframmezzati da alcune canzoni, dai quali riaffiorano i problemi di una donna di oggi. Il tutto presentato con graffiante umorismo.

La stagione teatrale albese (in abbonamento (sono disponibili biglietti di ingresso per i singoli spettacoli) proseguirà con altri 5 appuntamenti fino a marzo '85. Si tiene nella sala Ordet, l'unica idonea, ma con una capacità limitata, in attesa del restauro del «Teatro Sociale».

Un interessante viaggio nei «templi» dell'enologia astigiana

TRA LE VIGNE SPUNTA IL COMPUTER

Le strategie per produrre meglio e vincere la concorrenza

ASTI — La realtà, la speranza e il sogno. Ogni viaggio nel mondo affascinante del vino non può non fermarsi a queste tre stazioni. Ogni volta ci imbatteremo in nuovi compagni di strada. I primi saranno i missionari del vino. Gli uomini che dedicano il loro lavoro per aiutare e rendere più accettabile l'esistenza di chi vive grazie alle vigne. I secondi saranno i manager del vino. Con il loro impegno hanno costruito aziende nelle quali si adottano le strategie di marketing più sofisticate e dove ormai si ragiona con il computer. I terzi saranno gli artisti del vino. Sono i protagonisti di una nuova e affascinante stagione. Si dedicano alla scoperta e alla valorizzazione del folclore, delle usanze, dell'allegria, che nei secoli ha accompagnato il vino.

Capitale e punto di partenza di questo viaggio è Asti, la città che trova nelle botti la sua fortuna e la sua disgrazia in un alternarsi di stagioni, che trattiene il fiato ogni primavera e ogni autunno. Asti è indubbiamente la capitale regionale del vino. Ogni tre viti coltivate in Piemonte una è astigiana. Intorno a questo microcosmo c'è un mondo sempre più dominato da brutte notizie. Il consumo di vino diminuisce inesorabilmente ogni anno. Il segno meno domina specialmente i consumi di Paesi come l'Italia e la Francia, una volta accaniti frequentatori delle cantine.

Nella Comunità Economica Europea, in cinque anni, si è passati da un consumo di 139 milioni di ettolitri a 125 milioni. In Italia, negli anni che vanno dal 1970 al 1980, da 111 litri pro-capite a 92 litri. In Francia da 108 a 96. E' l'avvicinarsi di una sconfitta senza appello?

Il mondo del vino ha imparato a soffrire in silenzio, a piegarsi senza rompersi, a preparare il proprio futuro in silenzio. Così negli ultimi tempi dalle botti sono sgorgate novità a getto continuo. Sono nati nuovi vini più vicini ai gusti dei consumatori, si è partiti alla ricerca di nuovi mercati. In questa situazione generale il punto fermo relativo al 1984 è rappresentato da un sensibile calo della quantità di uva raccolta. La diminuzione complessiva è valutabile intorno al 30 per cento, ma per alcuni vitigni il dato è ancora più accentuato: il Barbera ha accusato il 41 per cento circa in meno ed il Nebbiolo ha superato talvolta anche il 50 per cento. In questo panorama un'eccezione parziale ha interessato il Moscato, la cui produzione è scesa di pochi punti percentuali.

Meno uva raccolta non vuol necessariamente significare annata disastrosa per i viticoltori. Alla penuria di prodotto il mercato ha reagito con un sensibile incremento dei prezzi. Questa regola evidentemente interessa i produttori in modo diversificato. Per alcuni la vendemmia '84 significherà il raggiungimento di un brillante risultato economico, per altri l'aumento dei prezzi sarà più contenuto.

Ma è tempo di lasciare i ragionamenti e le percentuali per vedere dal vivo e toccare con mano problemi e progetti. Abbiamo scelto di visitare tre «templi» del vino astigiano. Li abbiamo scelti scorrendo l'elenco delle cantine sociali dove ogni dodici mesi si riversano le uve e gli affanni dei produttori. E' in questi posti che operano i missionari del vino.

Le cantine sociali del Freisa a Castelnuovo Don Bosco, del Moscato a Canelli e di Scurzolengo sono simili, ma nello stesso tempo differenti tra loro per vini prodotti, per ricchezza e per dimensione.

DOVE IL FREISA SI TRASFORMA IN MILIARDI

A Castelnuovo Don Bosco 250 viticoltori riuniti nella Cantina sociale dal '56

Quest'anno forte perdita per la brina e la grandine

Egidio Bruno, l'esperto enologo di Castelnuovo Don Bosco

I nostri incontri incominciano a Castelnuovo Don Bosco. Quasi alla fine del paese c'è la sede della cantina sociale del Freisa. Fondata nel 1956 raccoglie le uve di circa 250 viticoltori, ha una produzione annua di 25 mila ettolitri, per la maggior parte Freisa, ma anche Malvasia, Barbera, Bonarda e Brachetto e un giro d'affari di circa un miliardo di lire. A Castelnuovo, come in tutto l'Astigiano, la vendemmia '84 è stata scarsa. L'uva assegnata quest'anno alla cantina raggiungerà appena gli 8500 quintali. L'anno scorso i quintali erano stati [illegible]. La riduzione ha toccato il 61 per cento, colpa delle brinate e della grandine, che in agosto si sono accanite sulle vendemmie della zona.

«La minor produzione dovrebbe consentirci di spuntare buoni prezzi per il vino e metterci in condizione di pagare meglio i nostri viticoltori», spiega l'enotecnico Egidio Bruno, mentre mostra i reparti addetti alle varie fasi della produzione.

Pagare in modo soddisfacente è uno dei problemi delle cantine sociali. *«Noi ci battiamo perché i viticoltori affidino sempre di più il loro raccolto alla cantina e rinuncino a venderlo in piazza, ma per raggiungere quest'obiettivo occorre poter pagare bene e puntualmente»*, aggiunge l'enotecnico. Lo scopo è anche quello di proteggere la gente che lavora nelle vigne mettendola per quanto è possibile al riparo dagli umori capricciosi del mercato. *«Anche i consumatori* — spiega Bruno — *devono prendere la buona abitudine di acquistare alle cantine sociali, che rappresentano per loro una garanzia di qualità»*.

Il discorso corre lontano dal drammatico e moderno problema del vino: la caduta dei consumi. La Cantina sociale di Castelnuovo don Bosco ha una produzione diversificata proprio per attirare i consumatori e la sua specialità, il Freisa, è al riparo dalla difficilissima crisi del Barbera. *«Poi non bisogna esagerare con il problema del minor consumo di vino* — dice il presidente della Cantina sociale Aldo Musso —, *si beveva al tempo dei romani e si continuerà anche nel Duemila». «Anche la pubblicità negativa che si ripercuote sul consumo del vino quando vengono scoperti episodi di sofisticazione, come quello del consorzio Asti Barbera (i giudici hanno firmato alcuni mandati di cattura)* — conclude Musso — *non è determinante perché la gente ha capito che in mezzo a tanti onesti può sempre nascondersi la mela marcia»*.

A Castelnuovo Don Bosco il mondo del vino sembra vivere tranquillo. I problemi non mancano, ma non sono poi così tanto gravi. Le soddisfazioni arrivano puntuali anche se il futuro è sempre ricco di incertezze.

Da Canelli in tutto il mondo

VERO AMBASCIATORE RESTA IL MOSCATO

Renzo Alberti, presidente della Cantina sociale di Canelli

La situazione cambia radicalmente a Canelli dove c'è la sede della Cantina sociale del Moscato. Già nell'ingresso è facile accorgersi della differenza. Nella Cantina ha fatto la sua comparsa il computer e non è difficile imbattersi in impiegati che trattano affari con Paesi lontani. A Canelli il vino è ricchezza e la «banca» di questa ricchezza è la Cantina sociale. Fondata nel 1933, può contare su 250 soci, lavora annualmente circa 450 mila quintali di uva, produce 35 mila ettolitri di vino (un milione e mezzo di bottiglie delle quali la metà è esportata) e ha una ventina di dipendenti.

Il Moscato va bene sui mercati di mezzo mondo e la Cantina sociale ha potuto firmare quest'anno un accordo con i suoi soci garantendo i prezzi per il prossimo triennio: 7750 lire al miriagrammo nell'84, [illegible] nell'85, 8600 nell'86. *«Certo i nostri affari vanno benino* — afferma il presidente Renzo Alberti — *ma questo non vuol dire che non ci siano problemi, non bisogna dimenticare che solo una decina di anni fa la situazione del Moscato non era tanto differente da quella attuale del Barbera»*.

E' un modo come un altro per dire che la ricchezza di oggi deve essere tutelata facendo attenzione a non compromettere una realtà costruita con tanta fatica. *«Le nostre preoccupazioni* — sottolinea il presidente — *hanno una ragione ben precisa. Da un po' di tempo a questa parte si stanno piantando troppe viti. La produzione è aumentata da 350 mila ettolitri a 800 mila e ci sono continue richieste per allargare ad altri Comuni la zona d'origine del Moscato, che noi siamo convinti si debbano respingere»*.

Il Moscato tira forte e sono in molti a tentare di salire sulla sua nave per uscire dalle secche della crisi. Ma non è tutto oro quello che brilla. In Italia il consumo di Moscato è sceso, anche se per adesso le perdite registrate sul mercato nazionale sono state rimpiazzate dalle vendite su piazze promettenti e lontane come l'Australia e gli Stati Uniti. Bisogna sperare che questa situazione non sia compromessa da misure protettive alla portata di mano del governo statunitense e a Canelli si seguono con preoccupazione le notizie provenienti da oltre Oceano.

(1 continua)

Nel piccolo centro di Scurzolengo i produttori lottano ogni giorno per sopravvivere

IL BUON BARBERA DA' DELLE AMAREZZE

La crisi impedisce di programmare il futuro e ampliare l'attività

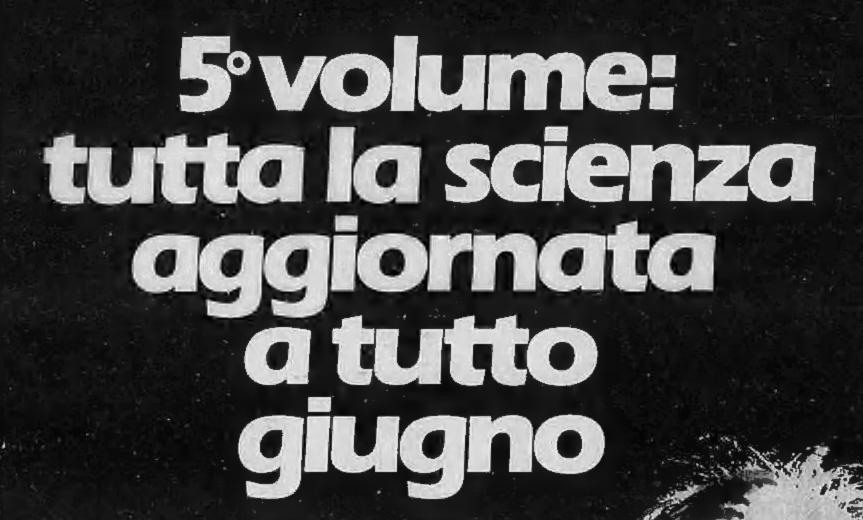
L'inchiesta prosegue ogni lunedì, toccando le zone vitivinicole dell'Astigiano

Servizi di **Gianni Pintus**

L'ultima tappa del nostro primo viaggio nella terra del vino è alla Cantina sociale di Scurzolengo, un paesino arrampicato sulla collina a una decina di chilometri da Asti. Qui siamo distanti anni luce da Canelli. Qui il vino è purtroppo fonte di problemi e amarezze. La Cantina sociale di Scurzolengo produce quasi esclusivamente Barbera, tranne una piccola percentuale di Grignolino, e da questo vengono le sue sfortune. Anche la scarsa vendemmia di quest'anno difficilmente riuscirà a far lievitare i prezzi in modo soddisfacente per i viticoltori. *«Le cose vanno male e ogni anno qualche nostro socio abbandona le viti»*, spiega l'enologo della cantina Giovanni Fassiolo. Il Barbera sembra essersi imbattuto in una maledizione moderna. Una volta era considerato il vino per eccellenza. Adesso sembra aver litigato per sempre con i consumatori. *«Negli ultimi anni però abbiamo registrato qualche timido segnale di ripresa* — spiega Fassiolo —, *c'è stato un aumento della clientela al dettaglio, segno che si è incominciato a riscoprire il nostro vino»*. Forse è stato qualcuno che spaventato dalle notizie sulla crisi del Barbera si è affrettato a comprarne un po' intimorito che scompaia.

Tranquillizziamoci, il Barbera non cesserà di vivere anche se la sua coltivazione è destinata a ridursi ancora. *«Un giorno* — spera Fassiolo — *la produzione sarà così equilibrata da permetterci una lievitazione dei prezzi; non credo ci rimanga molto da aspettare»*. L'attesa, però, impedisce di programmare il futuro, di ampliare le attività, di affrontare con tranquillità le prossime vendemmie. Gli uomini del vino lo sanno ma sono abituati ad aspettare. Hanno la pazienza antica delle loro colline dove ogni autunno si raccolgono i grappoli e si torna a respirare la gioia del vino.

Giovanni Fassiolo

È fatta. Con il quinto volume la collezione di Tuttoscienze arriva fino ai giorni nostri, ovvero fino al giugno 1984. Ormai il successo di questa enciclopedia delle scienze ad aggiornamento quotidiano è completo. Ovviamente la collezione di Tuttoscienze continua. L'appuntamento con il sesto volume è fissato per il Marzo 1985. Potete acquistare il quinto volume al prezzo di L. 7.000 presso il Salone La Stampa, in via Roma 80, in via Marenco 32 e presso le più importanti librerie. Le copie ancora disponibili dei volumi precedenti e il quinto volume possono essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente a casa con un supplemento di L. 4.000 di spese postali fisse per ogni spedizione. Per gli abbonati, naturalmente, continua a valere lo sconto 20%.

Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

Desidero ricevere in contrassegno
TUTTOSCIENZE

Vol. I (*L. 6000 cad.*) n. ...... copie
Vol. II (*L. 6000 cad.*) n. ...... copie
Vol. III (*L. 7000 cad.*) n. ...... copie
Vol. IV (*L. 7000 cad.*) n. ...... copie
Vol. V (*L. 7000 cad.*) n. ...... copie

Più L. 4.000
per spese postali

Cognome ____________
Nome ____________
Indirizzo ____________
C.A.P. ____________
Località ____________
Tel. ____________
Firma ____________

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta: AGENZIA LIBRARIA DINICOLI DAFNE e C. s.a.s. Via Bardonecchia 170 - 10141 Torino

INTENDENTI FINANZA IN CAMPO CONTRO GLI SPRECHI PUBBLICI

Proposta una nuova metodologia di analisi delle spese. Tra i parametri di riferimento inseriti anche i fattori «tempo» e «interesse pubblico»

ROMA — Potrebbe diventare sempre più penetrante il controllo della ragioneria dello Stato sulla spesa degli enti pubblici: gli intendenti di finanza sono infatti scesi in campo per proporre una nuova metodologia di analisi delle spese, che si dovrebbe affiancare a quella tradizionale.

I controlli, in sostanza, non dovrebbero limitarsi alla semplice legittimità, ma dovrebbero estendersi anche all'analisi comparata per determinare il grado di efficienza e di produttività della gestione economica degli enti. La proposta è stata lanciata dal servizio ispettivo della ragioneria generale dello Stato, nel corso di un convegno di studi.

In sostanza gli ispettori vogliono rendere più incisiva la loro azione: tra i parametri di riferimento che verranno adottati per valutare i comportamenti degli enti pubblici (escluso la finanza locale), figurano anche l'elemento «tempo» e l'elemento «interesse pubblico». Perché la proposta lanciata possa diventare concretamente operativa occorre però il «disco verde» del ministro Goria. Non solo: il servizio, sostengono gli ispettori, va ampliata perché allo stato attuale l'organico è del tutto inadeguato alle funzioni che devono essere svolte.

Un suo auspicabile potenziamento — concludono — sarà possibile una volta tradotto in legge il progetto di riordinamento della ragioneria generale dello Stato, in questi giorni all'esame del Parlamento.

La cittadina piemontese da sempre capitale italiana della penna a sfera

REGGE BENE LA CONCORRENZA LA BIRO «MADE IN SETTIMO»

I concorrenti più temibili sono i giapponesi che riescono a [illegible] prodotti a bassissimi costi: L'Universal e la Walker Pen insieme producono sei milioni di pezzi al giorno

SETTIMO — Settimo, capitale italiana della penna a sfera, regge bene la concorrenza estera, che in questi ultimi anni si è fatta particolarmente aggressiva. Biro e pennarelli «made in Settimo» vanno ancora in tutto il mondo, sconfiggendo persino i prodotti giapponesi, anche se si è chiuso qualche mercato del Medio Oriente, che ora preferisce acquistare impianti e tecnologia anziché il prodotto finito.

Da almeno trent'anni Settimo ha questo primato in Italia e lo mantiene grazie ad una fitta rete di minuscole aziende e al lavoro a domicilio, prima occupazione negli Anni 50 e 60 di chi arrivava a Settimo dal Polesine o dalla Calabria. Un lavoro duro, sempre malpagato, con bambini spesso alla catena di montaggio invece di andare a scuola; ora il «lavoro nero» è un fenomeno marginale, chi produce a domicilio ha spesso il suo contratto di lavoro, anche se la paga non è certo quella di un metalmeccanico.

Statistiche precise non ce ne sono, ma si dice che la biro rende a Settimo oltre 120 miliardi di lire all'anno. Una bella torta: una buona parte va all'*Universal* e alla *Walker Penn*. Due aziende di dimensioni industriali che sfornano ogni giorno complessivamente qualcosa come 6 milioni di pezzi e circa la metà sono penne a sfera.

Con 230 dipendenti, l'*Universal* l'anno scorso ha fatturato 24 miliardi, di cui oltre la metà ricavati da vendite all'estero; la sua concorrente più agguerrita ha avuto un fatturato di poco inferiore, 20 miliardi. Per l'84 il fatturato è in ascesa per entrambe: 27 miliardi circa la Universal, 25 la *Walker Penn*.

Dice Ettore [illegible], da un anno presidente e amministratore delegato della *Universal*, dopo la morte del fratello Alessandro, fondatore dell'azienda: «*Per raggiungere certi mercati in Europa abbiamo anche una filiale in Spagna, con 50 dipendenti, e un fatturato di 4 miliardi. Là produciamo 200 mila pezzi al giorno*».

Accanto alle due maggiori, ci sono a Settimo una quarantina di aziende medio-piccole. Le più note sono la Lecce Pen Company, la Wilson, la [illegible]. Complessivamente danno lavoro a circa 4 mila dipendenti, con circa 2 mila persone impiegate nel settore a domicilio.

La tecnologia dell'industria di Settimo è avanzata e gli impianti che vengono venduti a potenziali concorrenti non sono certi i più moderni. Pure sui prezzi le aziende locali si mostrano aggressive: vendono i pennarelli a 20 lire l'uno e le biro a 37-38 lire. Con questi prezzi si è competitivi persino con i giapponesi, che producono penne a sfera solo da qualche anno, con gli americani e i Paesi dove la manodopera è più a basso costo.

La domanda in questo periodo tira molto in Europa e negli Stati Uniti, in Turchia, qualche difficoltà nel Medio ed Estremo Oriente. «*Ma limando i costi* — dicono gli industriali di Settimo — *sapremo riprenderci anche questi mercati*».

Piero Galasso

Salvaneschi di Broni

CHIUSI I BATTENTI

VOGHERA — Un'altra azienda del Vogherese ha chiuso per sempre i battenti. Si tratta delle Officine Salvaneschi di Broni che producevano macchine per la lavorazione del cemento e amianto. La direzione ha informato le organizzazioni sindacali di avere deciso di mettere in liquidazione la fabbrica a causa della crisi del settore e per mancanza di commesse e di aver avviato la procedura per il licenziamento dei 30 dipendenti.

La produzione era ferma da un mese in quanto i lavoratori, avuto sentore che l'azienda intendeva cessare tecnicamente l'attività, si erano riuniti in assemblea permanente. I sindacati hanno chiesto l'intervento del sindaco di Broni e della giunta comunale affinché siano compiuti tutti i tentativi per evitare la chiusura.

s. z.

L'Api aprirà un nuovo ufficio, l'annuncio dato dal presidente Vernetti

PER LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UNA RAPPRESENTANZA A TORTONA

L'Associazione è in polemica con i vertici politici

ALESSANDRIA — L'Api, l'Associazione piccole e medie industrie, aprirà una rappresentanza a Tortona: è stato annunciato durante un incontro, presenti fra gli altri, il presidente provinciale dell'Api, Paolo Vernetti, il responsabile tortonese Carlo Viletti, il sindaco Ennio Negri. All'Api sono battaglieri, e ci tengono a precisarlo, e nell'occasione sono state avanzate le richieste della categoria alla Regione, al Comune e alle aziende di credito, Cassa di Risparmio in testa.

La polemica con la Regione riguarda la proposta dell'Api di localizzare una vasta area industriale a Pozzolo Formigaro, non accolta dai vertici politici. «*Si voleva dare un colpo di frusta alla situazione. Il progetto Pozzolo è perfettamente compatibile con la localizzazione di aree attrezzate comunali che hanno soprattutto valore di riordino del territorio*» hanno detto i responsabili dell'associazione. E hanno soggiunto: «*Noi intendiamo l'area industriale di Pozzolo come connessione della nostra provincia con Genova che deve tornare grande mercato d'Europa e questa zona è il suo naturale entroterra industriale. La nostra proposta è stata anche un atto di umiltà perché abbiamo bisogno degli altri in quanto da soli non abbiamo la forza economica di risollevare la nostra provincia*».

Illustrando poi i traguardi raggiunti con il Concredit e le buone condizioni di finanziamento strappate alle banche, il presidente Paolo Vernetti e Carlo Viletti hanno invitato il sindaco e gli istituti bancari ad aderire al loro consorzio di credito. Non poteva naturalmente mancare un cenno alla prossima localizzazione della centrale nucleare. «*Non stiamo a sindacare su Po 1 o Po 2, però è un'opportunità da non perdere. Costituiremo dei consorzi per sederci al tavolo con i colossi committenti come l'Ansaldo*».

Il sindaco Ennio Negri ha poi illustrato le molte iniziative del Comune per favorire l'insediamento di nuove unità produttive e ridurre alcuni costi di gestione, ha promesso una piccola disponibilità del Comune riguardo al Concredit, sostenendo posizioni analoghe a quelle dell'Api circa il problema nucleare.

e. c.

Graduatoria delle province italiane in base al loro peso commerciale

EXPORT ITALIANO: TORINO E' SECONDA MILANO DA SOLA COPRE IL 20%

Nella graduatoria delle province italiane sulla base del valore delle loro importazioni del 1983, la provincia di Milano, con 29.151 miliardi di lire, conta per il 27,66 per cento del totale nazionale (e la Lombardia per il 32,67 per cento).

Torino, con un import di 5193 miliardi (4,93 per cento del totale nazionale) si trova al quarto posto, dopo Roma (19.003 miliardi e 18,03 per cento) e Genova (9623 miliardi e 9,15 per cento). Quanto al Piemonte, il suo peso sull'import totale nazionale è pari al 7,31 per cento.

Passiamo al versante dell'export, abbozzando una graduatoria delle province italiane con i più elevati valori in materia:

	miliardi di lire
Milano	[illegible]
Torino	8.715
Firenze	[illegible]
Genova	[illegible]
Roma	[illegible]
Modena	[illegible]
Brescia	[illegible]
Bologna	[illegible]
Varese	[illegible]
Vicenza	[illegible]
Napoli	[illegible]
Bergamo	[illegible]

La provincia di Milano conta, da sola, per il [illegible] di tutto l'export italiano [illegible] la Lombardia per [illegible] per cento. Il peso di Torino è pari all'8,91 per cento dell'export italiano, quello del Piemonte è pari al 12,00 per cento.

In Piemonte, [illegible] dell'export, Torino è seguita da Cuneo (con 10[illegible] miliardi di lire), Vercelli ([illegible] miliardi), Novara (851 miliardi), Alessandria (801 miliardi) e Asti (422 miliardi).

E' il caso di osservare che il saldo tra import e export è positivo in tutte le province piemontesi, sia per il 1983 come per il 1982.

Lo stesso non accade in Lombardia, dove, sia per il 1983 come per il 1982, presentano un saldo negativo tanto la provincia di Milano quanto la provincia di Sondrio.

Ci soffermiamo ora sulle provenienze dell'import e sulle destinazioni dell'export piemontese. Il 60 per cento dell'import del Piemonte è relativo ai Paesi Cee (con larga prevalenza della Francia e della Germania Federale), mentre gli Usa contano solo per il 6,7 per cento.

Quanto all'export, la Cee conta per il 54,2 per cento delle esportazioni piemontesi (le destinazioni di gran lunga prevalenti sono quelle verso la Francia e la Germania Federale), mentre gli Usa contano per il 6,3 per cento.

Carlo Beltrame

RISTORANTI ITALIANI: UNA CHIMERA LE «TRE STELLE» SULLA GUIDA ROSSA MICHELIN

Aosta, Boves Costigliole Bra, Carmagnola Casale, Saluzzo fra i locali piemontesi indicati nel prestigioso volume

Nemmeno quest'anno ce l'abbiamo fatta: le tre stelle della «*Guida rossa Michelin 1985*» non le abbiamo ancora conquistate. Non dico meritate, per non suscitare infinite polemiche.

Alla presentazione della trentesima «*Guida rossa Michelin anno 1985 per l'Italia*», che è stata fatta nel ristorante più qualificato, «*Gualtiero Marchesi*», tutti hanno consultato la guida per vedere se finalmente almeno un ristorante italiano aveva meritato questo riconoscimento che in Francia possono vantare ben 18 ristoranti e in Germania e in Inghilterra uno.

Niente da fare anche questa volta.

Si giustificano i francesi dicendo che in Italia ci sono locali dove si mangia benissimo, ma hanno paura che in questi locali manchi il carattere della continuità e che non sempre ci sia il décor, ulteriore caratteristica necessaria per meritarsi le mitiche tre stelle.

Accontentiamoci allora delle due stelle.

Qui, unico cambiamento è stato una defenestrazione: a Verona, i «*Dodici apostoli*» è passato da due a una stella.

Due stelle in per «*Il cavallo bianco*» di Aosta e «*Al rododendro*» di Boves e «*Da Guido*» a Costigliole d'Asti.

Però rincresce che l'«*Harry's bar*» di Venezia (due stelle) continui a vivere di mito. Ormai la scelta dei piatti è limitatissima, la lista dei vini mediocre, il prezzo spropositato.

Milano è la città meglio trattata: due meritate stelle per Gualtiero Marchesi, che spera di riuscire, nel prossimo anno, a scalare la terza stella, e per la deliziosa «*Scaletta*».

Insomma, Milano è la città italiana dove si mangia meglio e si paga meno.

Finalmente i francesi si sono accorti del fermento gastronomico che percorre il Piemonte e una stella è fioccata su parecchi ristoranti. Per il ristorante dell'«*Arcangelo*» di Bra, il cui cuoco è fratello di Giovanni Arpino.

Alla «*Carmagnola*» giusto premio per il proprietario, un industriale che ha lasciato l'azienda per aprire questo ristorante in una villa settecentesca di Carmagnola, in cui propone una cucina ricca di fantasia servita in civettuole salette.

Alla «*Torre*» di Casale Monferrato, di Remo Grossi, presidente dell'Uir, che vanta una lista di vini favolosi. Qui si sposò, col poeta Vilar, Paola Borboni.

Alla taverna di «*Porti scar*» di Saluzzo, e all'[illegible] di Cavaglietto, il [illegible] è quello di Frate [illegible].

Rincresce, invece, che non abbia ancora [illegible] una stella il ristorante «[illegible] Bar» di Palermo e che abbiano depennato l'[illegible] «Gigiolè» a Brisighella e la Piera di Milano. In occasione del Salone dell'Europa [illegible] aveva preparato un [illegible] completamente vegetariano veramente eccezionale, [illegible] e giustamente «Villa Monfort's» di [illegible] Torinese, che si dedica ai matrimoni.

Nessun cambiamento a Torino, con i suoi magnifici quattro ristoranti da una stella: Villa Sassi El Toula, del Cambio (forse un po' troppo tradizionale), il simpatico «Gatto nero» e «All'ostu bacu».

Nessuna doppia stella a Roma, ma parecchie stelle singole. Questa Guida, in Italia, è indubbiamente molto seguita per due motivi: la tiratura, quasi un best seller con 140 mila copie in Italia e 60 mila all'estero, e ne è aumentato il prezzo: diciottomila lire.

Ma la gente la compra come strumento di lavoro e ci crede. I temuti ispettori (nessuna donna; solo in Francia ce n'è una) si spostano tutto l'anno, sempre in incognito, e non tornano per dieci anni nello stesso locale. Discussa e contestata da molti, la Guida deve la sua indubbia forza anche ai trent'anni di vita.

Adele Gallotti

Dopo una domenica di 'passione'

VISENTINI HA LIMATO IL SUO DECRETO

ROMA — Ha passato tutta la domenica a lavorare di lima. Bruno Visentini, repubblicano, ministro delle Finanze, ha dedicato l'intera giornata festiva a riscrivere alcuni passaggi dell'articolo 11 del suo disegno di legge, quello sull'ormai famoso accertamento induttivo sul fisco, per commercianti e artigiani.

Oggi, l'edizione riveduta e corretta del provvedimento dovrebbe essere pronta per diventare decreto-legge. Toccherà al Consiglio dei ministri varare la stesura definitiva del testo, dopo una accurata analisi da parte di tutti i rappresentanti del pentapartito.

Una domenica intensa, quella di Visentini. Accusato dagli stessi partner di governo di rimanere sordo alle esigenze avanzate dalla maggioranza, ha lavorato per mostrare di recepire tutte le indicazioni possibili, per rimanendo fermo sugli obiettivi di fondo. Del resto, il ministro repubblicano ha sempre detto che se il suo «pacchetto» sarà stravolto è pronto alle dimissioni. Oggi, dopo una lunga domenica di passione, resta l'incognita sulla veste che assumerà il provvedimento. Si sa: a volte basta un aggettivo in più o un dettaglio minimo omesso per riaprire il contenzioso sulla natura persecutoria del provvedimento.

Il ministro delle Finanze Bruno Visentini

Vedremo domani, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, se la pausa festiva ha saputo e potuto portare consiglio non solo ai partner di governo ma a tutti i rappresentanti del pentapartito.

Non sono comunque escluse nuove polemiche. Socialdemocratici, liberali e dc non sembrano disposti ad accettare a scatola chiusa le disposizioni di Visentini.

In Parlamento

IL MINISTRO SCALFARO RIFERISCE AL COMITATO SICUREZZA

ROMA — Intensa settimana parlamentare, nonostante le imminenti festività natalizie.

I lavori delle commissioni della Camera cominceranno domani pomeriggio con l'audizione del ministro del Tesoro Goria nella commissione per la riforma del sistema pensionistico.

Ancora domani, le commissioni competenti in seduta comune proseguiranno l'esame in sede referente del decreto legge sulle trasmissioni radiotelevisive.

Nello stesso giorno la commissione Affari esteri proseguirà il dibattito sullo sterminio per fame nel mondo.

La commissione bicamerale per le questioni regionali proseguirà l'esame del documento conclusivo sulla realtà regionale e la commissione per la ristrutturazione industriale continuerà il dibattito sui programmi pluriennali dell'Efim e dell'Ente cinema.

Il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza ascolterà il ministro dell'Interno Scalfaro. Sempre per domani è prevista una riunione della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.

Domani, al Senato, si riunisce la commissione Giustizia per discutere la proposta di istituire un comitato permanente sulla situazione delle carceri.

Mercoledì alla commissione Lavori Pubblici, in sede legislativa si discuterà di viabilità, di grande comunicazione e di riassetto del settore autostradale. Le commissioni riunite Industria e Lavoro, in sede legislativa, si occupano dei provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure a salvaguardia dei livelli di occupazione.

Sempre mercoledì, la commissione Lavoro ha all'ordine del giorno il problema del riconoscimento dei quadri intermedi. Giovedì è convocata la commissione Giustizia che proseguirà l'esame delle norme relative ai consigli giudiziari.

UN CONCORSO dei federalisti

TRENTA GIOVANI ALL'EURO PARLAMENTO

«Diventiamo cittadini europei: trenta giovani al Parlamento europeo» è lo slogan del concorso promosso dal Consiglio regionale del Piemonte e della Consulta regionale piemontese per i problemi della unificazione europea, *«al fine di moltiplicare gli effetti della centiducesima Giornata europea della scuola»*, indetta con circolare del ministero della Pubblica Istruzione per il 28 gennaio prossimo.

Il concorso consiste nello svolgimento del tema *«L'importanza dell'Europa nelle grandi questioni mondiali, in quale modo essa può contribuire alla soluzione di problemi come la fame, l'analfabetismo, il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri?»* ed è rivolto a tutti gli studenti delle scuole medie superiori della regione.

Allo scopo di preparare convenientemente gli studenti alla *Giornata europea* della scuola, gli insegnanti che lo ritengano opportuno potranno rivolgersi alla Consulta regionale per chiedere oratori ed organizzare singole conferenze nelle scuole.

Gli elaborati debbono pervenire alla Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte, Consulta europea, via Alfieri 15, 10121 Torino, entro il 12 febbraio '85. Il primo premio consiste in un viaggio di tre giorni a Strasburgo, durante la sessione di aprile del Parlamento europeo.

Ancora in riferimento ai problemi comunitari, va segnalato che è aperto il tesseramento per il 1985 al *Movimento federalista europeo*. La sede torinese è in via Schina 26, angolo via Olivario. Tra gli impegni dell'organizzazione di volontariato per il prossimo anno, vi è quello di portare almeno un milione di italiani in piazza a Milano per la prossima primavera.

SETTIMANA DECISIVA PER LE PENSIONI MAGGIORANZA CONTRO DE MICHELIS

Sfavorevoli al progetto del ministro del Lavoro sono dc, pri, psdi e forse pli. L'unico appoggio al disegno di legge è quello del psi, ma anche i socialisti sono pronti a presentare un loro piano

ROMA — Con il parere contrario di dc, pri, psdi e molto probabilmente pli, il progetto di riforma delle pensioni del ministro De Michelis si prepara ad affrontare la settimana decisiva. L'unico appoggio al disegno di legge attuale viene naturalmente dai psi, ma gli stessi socialisti, come ha scritto ieri sull'Avanti Agostino Marianetti, sono pronti a presentare da soli un altro progetto (che ricalca in linea di massima quello di De Michelis), se la maggioranza non riuscirà a trovare un'intesa su questo.

Scontato il no di De Mita, che in una lettera ha già bocciato il piano, e quelli del pri e del psdi che pur apprezzando l'iniziativa hanno già espresso forti riserve. I liberali faranno conoscere solo oggi il loro pensiero ma già si sa che non sono molto favorevoli.

Gianni De Michelis

Domani o dopodomani il ministro del Lavoro convocherà un altro vertice con gli esperti del pentapartito per valutare se esistano ancora margini per varare il disegno di legge nonostante i pareri negativi di gran parte della maggioranza. In caso negativo infatti dovrà essere lo stesso De Michelis a modificare il suo progetto di riforma in quei tratti di maggiore dissenso.

I punti sui quali si è acceso il contrasto più forte sono i diritti acquisiti e la gestione dei fondi autonomi: due argomenti che toccano milioni di lavoratori e intere categorie, come dirigenti d'azienda, magistrati, quadri, giornalisti, medici, coltivatori diretti e artigiani.

SPADOLINI: «LA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI NON E' ANDATA AVANTI»

ROMA — «Per un complesso di motivi, che sarebbero troppo lunghi da approfondire, la commissione per le riforme istituzionali non ha corrisposto alle attese».

Lo ha detto a Firenze il segretario nazionale del pri, Giovanni Spadolini. «E' bene — ha proseguito — che essa concluda i suoi lavori fissando un inventario di problemi, nella ricerca di quelle possibili confluenze fra le forze costituzionali che i rappresentanti repubblicani nella commissione hanno più volte auspicato».

Riguardo alla situazione politica: «I problemi restano tutti — ha continuato Spadolini — e sono problemi di funzionalità dello Stato e delle istituzioni, che l'ondata recente di scandali pone in una luce più cruda e più severa. Nessuno può sperare di sottrarsi alle proprie responsabilità. Non il governo per la parte di sua competenza, non il Parlamento per la sua. Cominciando dal problema, che già si configurava come il problema-base dell'agosto 1983, della condizione istituzionale del governo».

«C'è da definire — ha continuato Spadolini — una risposta adeguata, e troppe volte rinviata, ai grandi problemi delle comunicazioni di massa e dell'equilibrio fra emittenza pubblica ed emittenza privata, nel rispetto della necessaria libertà d'antenna: risposta che non si può certo esaurire nel decreto, rattoppato e parziale, che è stato di recente emanato».

«C'è da affrontare una nuova normativa per le nomine pubbliche».

VERCELLI: SANDRO CATTANEO SEGRETARIO PROVINCIALE DC

L'imprenditore è stato rieletto per acclamazione

VERCELLI — Sandro Cattaneo, 35 anni, imprenditore vercellese, è stato rieletto, per acclamazione, segretario provinciale della dc per il triennio '84-'87. Lo hanno votato i 160 delegati, in rappresentanza delle 65 sezioni del Vercellese e della Valsesia che ieri hanno partecipato al XX Congresso provinciale ordinario del partito, presieduto dal vicesegretario nazionale, on. Guido Bodrato.

Cattaneo, che era subentrato all'on. Gianfranco Astori nella primavera del 1983, quando il giovane segretario provinciale si era candidato con successo alla Camera, è riuscito a recuperare l'unità del partito vercellese, già ricucita dal suo predecessore, dopo diversi anni di divisioni. Mentre al Congresso di Trino, nel '78, erano state presentate tre liste, ieri i lavori si sono svolti all'insegna dell'unitarietà, così come era avvenuto a Varallo nel 1981.

Quella di Cattaneo è stata l'unica candidatura alla segreteria presentata ufficialmente, così come è stata unica la lista dei 38 rappresentanti del nuovo Comitato provinciale, pure eletti per acclamazione; tra di loro, una sola donna, il vicesegretario uscente Lucia Pigino.

I lavori congressuali sono stati centrati sui temi delle elezioni amministrative dell'85, dell'Università e del nucleare. A proposito della nuova centrale atomica che potrebbe essere localizzata nell'area Po 1, vicino a Trino, il Congresso provinciale della dc ha ribadito la sua posizione molto critica nei confronti dei rappresentanti di altri partiti che vorrebbero — secondo la democrazia cristiana — «gestire» il nucleare: chiaro, anche se non esplicito, il riferimento al sindaco comunista di Trino, Adriano Demaria, all'assessore comunale di Vercelli all'Energia, il socialista Marco Barberis, e al presidente della Provincia Nereo Croso.

Gianfranco Astori

c. d. m.

Difficoltà a Cuneo

MICHELIN RIAPRIRA' IL 2 GENNAIO

CUNEO (g.d.m.) — Lo stabilimento di Ronchi della «Michelin», la fabbrica più importante del Cuneese, è da oggi chiuso e i 4500 dipendenti non rientreranno in fabbrica fino al 2 gennaio. Nella prima settimana l'interruzione dell'attività produttiva sarà coperta dalla cassa integrazione speciale, i giorni lavorativi del periodo natalizio e il 31 dicembre vengono sostituiti con il recupero delle festività infrasettimanali soppresse.

La crisi della multinazionale della gomma all'origine del la lunghissima vacanza per i dipendenti non accenna purtroppo a diminuire. L'8 o il 10 gennaio avverrà un incontro fra il sindacato Fulc e il Gruppo «Michelin» per esaminare le prospettive future soprattutto per quanto riguarda l'occupazione. Secondo l'azienda nello stabilimento di Cuneo ci sarebbe un esubero di manodopera di oltre mille unità cui si cerca di rimediare con i prepensionamenti e la cassa integrazione a zero ore a rotazione.

Cristianamente è mancata
Antonia Sanguin vedova Paliard
anni 85

Affranti lo annunciano i figli, generi, nuora, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 17 ore 14 dall'ospedale di Giaveno.
— Giaveno, 16 dicembre 1984.

E' mancata ai suoi cari
Felicina Icardi ved. Clerico

Annunciano addolorati le figlie Adele, Gemma, Marisa col marito Ettore Pellisa, la nuora Margherita Bresta, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba parrocchia San Giovanni martedì 18 dicembre ore 15,15 da via Pertinace 6.
— Alba, 16 dicembre 1984.

E' tornato tra gli angeli
Marco Scinica

Addolorati l'annunciano mamma, papà, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 16 parrocchia di S. Maria Assunta.
— Cherasco, 16 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato
Guglielmo Bofia

L'annunciano la moglie Ines, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Guligliero Alfa martedì 18 ore 9 dal corso Langhe 81/1, indi la cara salma proseguirà per Mussa Monferrato.
— Guligliero Alfa, 17 dicembre 1984.

La Co.Pr.Al è affettuosamente vicina alla sig.ra Ines.

Gli amici: Bertolino, Bonardo, Bresia, Cresci, Pich, Stella e famiglie partecipano al dolore.

Con infinita tristezza Alfonso e Regina, Cesare e Teresa piangono con Ines la perdita del carissimo amico di sempre
Guglielmo Bofia
— Torino, 16 dicembre 1984.

I fratelli Pino, Mario e famiglie ricordano GUGLIELMO con profondo rimpianto.

OPERAZIONE ANTIDROGA 40 ARRESTI

CAGLIARI — Una vasta operazione di polizia ha consentito, dopo laboriose indagini e accertamenti durati diversi mesi, di far luce sui collegamenti tra ambienti mafiosi ed il mercato della droga — in particolare eroina — di Cagliari e dei centri dell'*hinterland*.

Agenti della polizia di Stato del commissariato di Sant'Avendrace, sotto le direttive del dirigente dott. Gianni Pesce, hanno arrestato nel corso dell'imponente operazione — coordinata dal giudice istruttore del tribunale dottoressa Carmelina Pugliese — oltre quaranta persone per associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Anche gli ultimi arresti, una decina, sono stati eseguiti nella Penisola su mandati di cattura speciali sempre dalla dottoressa Carmelina Pugliese.

L'operazione, che è tuttora in corso, ha consentito di accertare l'interesse della mafia per il mercato cagliaritano di distribuzione dell'eroina.

MORTE MISTERIOSA A ROMA

ROMA — Un pensionato di 70 anni, Pietro Pisisanti, nato a Cagliari ma residente a Roma da molti anni, è stato trovato morto dietro la porta della sua abitazione di via Nazario Sauro, al quartiere Trionfale, dai vigili del fuoco intervenuti dopo una segnalazione di incendio.

L'allarme, verso le 22.15, era stato dato da un inquilino dello stabile che stava rincasando e che aveva visto fumo uscire dall'abitazione del pensionato. I vigili del fuoco, sfondata la porta, hanno trovato, supino, il corpo dell'uomo, che aveva una ferita alla testa o il viso e gli arti inferiori ustionati.

La polizia e i pompieri hanno accertato che l'incendio, sprigionatosi da una stufa a gas liquido, aveva danneggiato alcune suppellettili della camera da letto. Con tutta probabilità il pensionato ha tentato di raggiungere la porta per dare l'allarme ma non c'è riuscito.

Ora l'autopsia dovrà stabilire se l'uomo è morto asfissiato come hanno ipotizzato nel referto i medici della croce rossa.

SEPOLTA RAPINATRICE DI BOLOGNA

BOLOGNA — Si sono svolti stamane i funerali di Laura Bartolini, la giovane uccisa nel tentativo di rapina compiuto venerdì scorso nell'oreficeria-laboratorio di Corrado Ferrari nell'immediata periferia bolognese. L'orefice reagendo ferì anche Lucia Franciulacci (tuttora ricoverata al Policlinico Sant'Orsola), le cui condizioni continuano a migliorare dopo l'intervento chirurgico cui venne sottoposta appena portata in ospedale. Ai funerali della Bartolini erano presenti una trentina di persone tra familiari e amici. Il carro funebre su cui è stata messa la bara, con una croce e un cuscino di fiori, ha lasciato l'istituto di medicina legale poco dopo le 8,30. Il feretro è stato poi trasportato alla Certosa di Bologna, dove, dopo un breve rito religioso, la salma è stata tumulata.

Sull'episodio di venerdì scorso intanto continuano le indagini di polizia e carabinieri. Durante la scorsa notte ancora nella zona universitaria sono state aggiunte nuove scritte solidali con l'azione della giovane bandita.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Guepière», caporedattrice di «Harem», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altri. Ha scritto fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una notte in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica [illegible] della donna da 45 a 65 anni.

ELOGIO DELLA BUGIA

«Ho scelto di [illegible] sempre sincera con mio marito, [illegible] raccontargli le mie esperienze passate, le [illegible] insoddisfazioni, i miei desideri» scrive una giovane donna biellese. «Risultato: lui si è rinchiuso, quasi offeso, e siamo sempre più lontani. Forse se avessi fatto come mia madre...».

«[illegible] ventitré anni, [illegible] sposata da tre, senza figli e mi trovo [illegible] terribile guaio: non so più se e come parlare a mio marito. Quando [illegible] sono sposata, ho giurato a me stessa di non [illegible] di [illegible] madre la quale, per tutta la vita, è stata costretta a tacere, a nascondere a mio padre pensieri, desideri, necessità, perché [illegible], altrimenti, si metteva a gridare e la maltrattava. Io ho fatto il contrario e sempre [illegible] stata sincera, raccontandogli le mie esperienze passate, dicendogli le mie eventuali [illegible] insoddisfazioni sessuali, oppure la voglia [illegible] uscire con un'amica invece di stare a [illegible] [illegible] lui. Risultato? A tre anni [illegible] distanza, lui si è rinchiuso, quasi offeso, e siamo sempre più lontani. Ma [illegible] [illegible] è giusto fare nel matrimonio? Tacere come [illegible] sempre fatto le donne, mentre per il quieto vivere? Per favore, mi aiuti a capire».

Francesca T., Biella

Cara lettrice, [illegible] situazione che lei espone porta direttamente all'interno di [illegible] dei più intricati [illegible] che la vita di coppia sta ponendo in questi anni. Le donne, a qualunque ceto appartengano e [illegible] qualunque livello culturale siano, hanno comunque assorbito certi [illegible] del femminismo. Intendo quelli giusti, profondi, quelli che hanno teso a portare [illegible] [illegible] na alla conquista [illegible] dignità di persone [illegible] mente pensanti, [illegible] soltanto oggetti di desiderio [illegible] o creature che dovevano procreare, come [illegible] passato.

Il dialogo tra [illegible] e moglie, compagno e compagna, è sembrato l'unico mezzo per arrivare a tale risultato. E qui sono cominciati i guai. L'[illegible], in genere, completamente [illegible] spiazzato di fronte a una donna che gli parlava [illegible] sé e dei suoi passati amori, che [illegible] manifestava i [illegible] desideri sessuali, che si muoveva [illegible] ambizioni professionali proprie, ha avuto la sensazione [illegible] [illegible] trovarsi di fronte a un personaggio misterioso e [illegible] mibile. In certi casi si è ribellato furiosamente, trascendendo in tutti i modi possibili, cercando di sminuire ogni aspirazione della sua donna, limandone il coraggio. In altri casi, l'uom[illegible] è rinchiuso, indebolito, fraintendendo la chiarezza [illegible] sua donna e interpretandola come prepotenza, arroganza, prevaricazione [illegible]. Assai [illegible] [illegible] la coppia «dialettica» ha funzionato.

Anche le donne sovente hanno sbagliato per ignoranza dei meccanismi psicologici che potevano scatenare, presentandosi in [illegible] [illegible] nuovo, per una malintesa [illegible] del «dirsi tutto».

Fatto sta che le [illegible]le, [illegible] [illegible] [illegible] due tipi: quelle [illegible] [illegible] che la sincerità [illegible] oltranza sia l'[illegible]nico [illegible] per [illegible] una relazione d'amore e quelle che hanno fatto marcia indietro [illegible] e quasi quasi farebbero [illegible] [illegible] bugia... Entrambe le posizioni sono sbagliate. Oggi, dopo anni e [illegible] di coppie [illegible]ticamente chiuse, dopo [illegible] breve periodo della coppia aperta a [illegible] (sesso compreso), il concetto di cosa [illegible] e debba [illegible] la lealtà in un rapporto uomo-donna è assai più sfumato.

Fermo restando che non si può né si deve tornare indietro e il rispetto reciproco come persone ben individuate è fondamentale, una maggiore attenzione va posta sul [illegible] è «dirsi la verità». Per molti coincide con lo scaricarsi delle proprie responsabilità, con il ferire il compagno/a, con il fare carico all'altro/a dei propri problemi: ovviamente è un errore. Senza contare che, quando un amore nasce, più o meno consapevolmente, un uomo e una donna non sono totalmente sinceri. Nel senso che tendono a far venir fuori la parte migliore, più attrattiva e seducente di sé. O comunque quella che mira a conquistare il compagno/a. Ecco perché ci vuole attenzione nel valutare ciò che va detto o che non va detto, dopo, nella vita comune e quotidiana...

E' possibile che con il suo uomo non ci [illegible] niente da fare e che il dialogo non si instauri mai (nel qual caso po[illegible]bbe sempre separarsi). Ma se ci tiene a lui, cerchi un'altra strada al suo bisogno di sincerità. C'è una parte di pensieri, sensazioni, desideri, fantasie che non riguarda la coppia, ma i singoli. Su questa parte, forse, bisognerebbe tacere. E, mi creda: non faccio un elogio della bugia...

Franca Romé

Tarocchi

[illegible] COL DESTINO [illegible] SI «LEGGE» IL [illegible] [illegible] CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 13 alle 13,30.

I Tarocchi [illegible] ieri [illegible] avevano la stessa veste [illegible] quelli [illegible] giorni nostri. Nel [illegible] dei secoli, infatti, molte [illegible] state le forme e gli aspetti che hanno assunto.

Un mazzo di carte molto noto [illegible] quello chiamato «Tarocco di Marsiglia», nato alla fine del XV secolo, quando i Tarocchi avevano già subito [illegible] modifiche. Le trasformazioni [illegible] più fantasiose si erano verificate in Francia, dove appunto acquistarono [illegible] grande popolarità i cosiddetti Tarocchi di Marsiglia. Sono indubbiamente molto gradevoli da guardare [illegible] [illegible] un certo fascino che ha resistito agli anni. Oggi per i collezionisti se ne fanno ristampe molto accurate. C'è una differenza importante tra i Tarocchi di Marsiglia e gli altri: i primi infatti sono a figura intera, mentre nei secondi le immagini sono tagliate a metà.

Ne consegue che i Tarocchi di Marsiglia sembrano [illegible]lto più validi sul pia[illegible] grafico di quanto non lo siano [illegible] altri. Si tratta comunque [illegible] dettagli, in quanto i particolari delle singole figure non varia[illegible] troppo da mazzo a mazzo.

A proposito di dettagli: divertiamoci con un facilissimo esercizio che ci aiuterà a [illegible] meglio le carte. Prendiamo un qualunque Arcano Maggiore e osserviamolo per un po' di tempo. [illegible] mettiamolo da parte e tentiamo di ricordarne [illegible] maggior numero di particolari. Ci renderemo immediatamente [illegible]to, ad [illegible] «seconda lettura», che abbiamo dimenti[illegible] molte cose o che addirittura non [illegible] avevamo o[illegible].

Mettetevi [illegible] prova con i Tarocchi di Marsiglia: in una delle carte [illegible] un uccellino [illegible] un ramo. Dov'è?

LA PAPESSA 2

AMORE, SALUTE, [illegible] [illegible] [illegible] ALLE VOSTRE DOMANDE

ANNA CARLA — Effettivamente, i soldi c'erano: l'1 e il 19 [illegible] simboli solari, in analogia con l'oro, il denaro. Cerco anche di sciogliere il suo dubbio: vedo una persona anziana, sposata o vedova, ma donna, quindi [illegible] sospetti troppo l'uomo che mi descrive. Nei prossimi [illegible] mesi, anche se non mancheranno [illegible] voi [illegible] solite piccole incomprensioni, il «tran-tran» matrimoniale sarà a[illegible] normale. Lui avrà qualche piccolo problema finanziario.

CATERINA 2-11 — Per la domanda concernente la [illegible] deve inviarmi altri quattro numeri. L'amicizia quasi decennale continuerà [illegible] tempo (almeno [illegible] tutto l'85). Esiste [illegible] reciproca attrazione; lui però è un soggetto piuttosto indipendente, cioè a[illegible] della libertà, non di «impegni» da [illegible] attualmente auspicati. [illegible] non è neppure [illegible] tipo da fare progetti a lunga [illegible]. Forse non ha torto, poiché è bene, secondo i saggi dell'antichità, vivere il momento presente senza darsi troppa pena [illegible] il futuro. In ogni caso, dopo nove anni di «presenza», vale la pena di riflettere un attimo e considerarli come il miglior segno di, più o meno disinteressato, affetto nei suoi riguardi.

CANCRO V-2 — Lei ha letto in modo troppo affrettato («Festina lente...») le istruzioni in capo a questa rubrica, così ha estratto un solo numero anziché quattro (per quattro domande, occorrono cioè quattro gruppi di quattro numeri ciascuno). Provveda e le risponderò.

VIOLA-ARIETE — [illegible] suo è un ottimo gioco. [illegible] situazione economico-familiare si sta avviando, nell'arco dell'inverno che è [illegible] alle porte, verso un eccellente nuovo ciclo: le buone speranze — intendo quelle realistiche — sono già in una fase evolutiva, per vederne i risultati occorre soltanto aspettare serenamente. Una sorpresa piacevole si verificherà all'incirca tra la fine di gennaio e la fine di febbraio. Perciò il 1985 sarà molto interessante e propizio.

CARLA '66 — In circa vent'anni di ricerche e studi, è la prima volta che mi viene sottoposto un quesito così drammatico e nello stesso tempo incredibile: sembra uscito da una penosa «corte dei miracoli». Riesco a capire, ma con difficoltà, come un uomo possa, in quest'epoca, trovarsi con certi «ricordi». Certo non [illegible] ha mai voluto veramente [illegible]: infatti non si sarebbe sollazzato, forzato da soli quattro giorni [illegible] astinenza, con una... falena. [illegible] anche incosciente (lo [illegible] stato) poiché dovrebbe sapere che, in certe speciali situazioni, il tasso di rischio è altissimo. Tutto questo discorso per poi osservare che i primi due numeri del [illegible] gioco (il 13 e il 15) [illegible] indiscutibilmente eloquenti. Lui non se [illegible] [illegible] le andare: lo credo, non [illegible] rinuncia facilmente al se[illegible] (ancora [illegible] 15), alla comodità che lei rappresenta. Comunque, sarà sempre lei a portare la croce di questa brutta esperienza (sotto il profilo psicologico, morale). La seconda parte del gioco dice che potete continuare così: ma è anche possibile incontrare un altro uomo.

GINA F. — Il lavoro chiede un nuovo corso, da avviare al più presto possibile e con l'entusiasmo che oggi è assente. Deve [illegible] il punto [illegible] situazione [illegible] tro la primavera, poi agire con grande determinazione, e non vendere. Secondo questo: un ritorno di L. è possibile, ma non in «esclusiva» o in modo duraturo. Il suo ex ha attualmente più di un amore; come lei, del resto, che ha trovato o sta trovando [illegible] paio di nuovi interessi sentimentali, uno dei quali un po' più giovane. Non ci pensi troppo, il suo chiodo fisso [illegible] unicamente dettato dal grande orgoglio f[illegible]minile.

DISPERATA '45 — Con [illegible] l'aiuto dell'agenzia, lei riuscirà a [illegible] il suo negozio tra [illegible] molto tempo, [illegible] esempio entro [illegible] fine dell'inverno. Sono d'accordo con la sua iniziativa, poiché l'ultimo numero indica che è proprio necessario chiudere un ciclo e non parlarne più; peccato, comunque, perché esistevano, all'inizio, delle discrete possibilità, ma non ha avuto l'indispensabile pazienza per perseverare negli intenti e, forse, le spalle sufficientemente «coperte».

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Hi-fi

«[illegible]» [illegible] AUTORADIO A PROVA DI LADRO PRESENTATA [illegible] [illegible]

«Krypton Matic», la cassaforte [illegible] l'autoradio

Bologna, Motor Show. Un appuntamento importante per gli amanti delle auto e delle motociclette, ma ancor più per gli appassionati di alta fedeltà [illegible] macchina, dal momento [illegible] [illegible] qui, nel quartiere fieristico bolognese, esiste una sezione specializzata proprio [illegible] in questo settore.

E di cose interessanti se ne [illegible] viste, eccome. [illegible] esempio un sistema di protezione per [illegible] autoradio [illegible] [illegible] Autosonik, che ha la [illegible] ratteristica [illegible] «assorbire» l'apparecchio per mezzo di una slitta [illegible] e conte[illegible] rinchiuderlo con uno sportello blindato.

L'apertura avviene solo a chiave d'accensione inserita e girata ed è impossibile se questa condizione non è rispettata. Se si scassina lo sportello la radio rimane comunque protetta dal fatto di essere molto incassata e bloccata all[illegible] [illegible] plancia retrattile [illegible] ladro, a questo punto, non resta che cercare un'altra... vittima.

Il [illegible] si chiama Kri[illegible] [illegible] (ricorda il famoso pianeta [illegible] [illegible] Superman, il Nembo Kid dei fumetti della nostra infanzia) ed è adatto [illegible] qualsiasi tipo di auto.

Ancora in tema [illegible] plance ed [illegible] [illegible] un'industria italiana, la Autovox, la interessantissima PA 200. Si tratta di una plancia per estraibili che ha incorporato un amplificatore da 25 Watt per canale, [illegible] tdh, distorsione d'intermodulazione, del [illegible] per cento. Un buon rapporto s/n, pari a 70 dB e dimensioni a norma Din.

Passiamo al Giappone, con Sanyo: gli [illegible]cchi della serie Super [illegible] [illegible] Components ricordano vagamente i Pioneer, nella linea, ma la somiglianza è puramente casuale.

Anche in fatto di prestazioni è tutto diverso. [illegible] dire che Sanyo non [illegible] a [illegible] di dosso il complesso [illegible] radiolina, un'immagine di marca che forse [illegible] merita, ma che [illegible] condiziona. Comunque una linea moderna di prodotti hi-fi non [illegible] non [illegible] [illegible] Dolby C, una scala di sintonia digitale [illegible] tutti i modelli, un amplificatore [illegible] [illegible] almeno 50-70 Watt per canale. [illegible] compenso i prezzi sono bassi...

Sony, Philips e [illegible] in[illegible], a prezzi [illegible] alti, né eccessivamente [illegible] offrono i primi giraDad da auto [illegible] storia. Quello Pioneer [illegible] [illegible] commercio a marzo, gli altri due poco dopo. Costano sul milione e qualcosa. Neppur troppo, se si pensa che sono novità assolute. Comprarli? Beh, forse è meglio aspettare un pochino!

Da Panasonic, a cifre ragionevoli, il meglio della tecnologia Matsushita, che sarebbe poi Technics.

Bellissimi i sintoriproduttori dai colori ambrati, splendidi gli amplificatori. Belli anche gli ampli-equalizzatori a sette bande di frequenza, fra i quali anche uno con regolazioni separate per ogni canale. Gioiellini.

Infine, da Sony, nuovi nastri magnetici. Cassette nuovissime, dalla linea accattivante, dove si vedono bene le bobine di nastro. C'è un po' poco posto per scrivere i titoli, ma ancora sufficiente. Ottime le qualità tecniche. Metal, cromo, ferro. Poi, specificamente per i computer, è nata la SOM, dieci e quindici minuti, con un nastro più curato speciale per i «personal».

Marco Benedetti

Fiori

[illegible] IN DONO UN CICLAMINO [illegible] [illegible] CAPACE DI FIORIRE [illegible] IN [illegible]

Il ciclamino

La primula

[illegible]na pianta fiorita è un [illegible] [illegible] risulta gradito, specialmente in occasione delle prossime feste natalizie. Vi presentiamo le piante che troverete in [illegible] mostra dal vostro fioraio, con i consigli utili per aiutarle a sopportare, in questa stagione invernale, i pericoli dell'ambiente domestico. La vita delle piante è, infatti, di breve durata se esse non vengono curate [illegible] mezzi idonei. Inoltre, in dicembre, le piante fiorite sono un po' rare e pertanto il loro prezzo si mantiene piuttosto elevato.

Vediamo quindi [illegible] [illegible] come dovremo comportarci per mantenere «in buona salute» le piante che ci arrivano in casa. Se seguirete i nostri consigli, potrete [illegible] varle in piena fioritura [illegible] parecchie settimane.

Il ciclamino teme il calore

E' indubbiamente [illegible] pianta fiorita più diffusa negli appartamenti; il suo [illegible] botanico è *Cyclamen persicum*. Il ciclamino appartie[illegible] alla famiglia delle primulacee, un genere con 15 specie originarie da molte parti del mondo: Europa, Persia, Africa. Il persicum è il più interessante, perché coltivato dai floricoltori in serra e sfruttato per la decorazione invernale degli appartamenti. Si tratta [illegible] una pianta bulbosa, con foglie carnose. [illegible] sua «fioritura forzata» inizia [illegible] la fine di novembre e continua sino all'inizio della primavera. Il nemico [illegible] del ciclamino è l'eccessivo calore. [illegible] temperatura ideale per [illegible] [illegible] lunga conservazione non dovrebbe superare i dodici gradi. [illegible] molta *attenzione pertanto al termosifone*, collocate [illegible] [illegible] a [illegible] buona distanza da questa fonte di calore e, se la vostra casa è riscaldata [illegible] il sistema dei pannelli radianti, aiutatelo con un comodo treppiedi in ferro battuto, per tenerlo sollevato [illegible] terra.

Durante [illegible] notte, se possibile, trasportate [illegible] pianta in luogo fresco. [illegible] notate che [illegible] foglie ingialliscono è segno evidente che la pianta soffre il caldo. Eliminate senza paura tutte le foglie tagliandole [illegible] base (la semplice pressione [illegible] unghie staccherà [illegible] foglia in crisi). [illegible] questa operazione eviterete il pericolo di marciume e la even[illegible] [illegible]ne dei piccoli [illegible] florali. L'innaffiatura, indispensabile per una buona fioritura, [illegible] [illegible]sere eseguita con scrupolo e puntualità.

Il sistema migliore è quello [illegible] *immersione parziale* [illegible] [illegible] poiché il bulbo, nella parte superiore, deve essere sempre secco in [illegible] [illegible] affiorare [illegible] terra. Quando il vaso è in piena fioritura, consigliamo [illegible] bagnarlo tutti i giorni, usando acqua non troppo fredda.

Il ciclamino [illegible] esposto a luce media, [illegible] al sole, che in pochi [illegible] potrebbe rovinare il vostro paziente lavoro.

La primula è pr[illegible]

Anche questa spec[illegible]partiene alla famiglia [illegible] primulacee e viene coltivata dai floricoltori per la sua interessante fioritura invernale. L'origine del nome primula viene dal latino *primus*, che significa «fiore precoce».

Il [illegible] delle primule è molto [illegible] comprende, infatti, più di [illegible] specie che crescono spontanee in molte zone temperate dell'Asia dell'Europa e dell'America. La specie che vi presentiamo è la *primula obconica*, [illegible] viene appunto coltivata in serra, per ottenere le fioriture precoci invernali. Questa graziosa piantina desidera un terreno soffice, acido e ben concimato. Per il nutrimento consigliamo una dose di Gesal, che può essere versato direttamente sulla terra.

La primula obconica desidera una esposizione molto luminosa, ma al riparo dei raggi diretti del sole. La temperatura media deve essere tra i 15-18 gradi. La fioritura, se la pianta è curata, continua per molte settimane. Le innaffiature devono essere frequenti con il sistema della parziale immersione del vaso, in modo che il terreno abbia umidità costante. *Molto utile spruzzare le foglie*, con una pompetta, perché hanno la tendenza ad appassire.

Quando eseguirete questa operazione, dovrete evitare di bagnare i fiori per non rovinarli. Se qualche foglia appassisce, eliminatela tagliandola alla base al fine di evitare contaminazioni.

Giorgio Voghi

(1 - continua)

LA POSTA DEL GIARDINIERE

Tullia Ferei, Scalenghe — Il periodo migliore per eseguire il trapianto delle rose a cespuglio è il mese [illegible] novembre o di [illegible]braio. Prepari [illegible] qualche giorno di anticipo [illegible] buche, concimi [illegible] il fondo, lo ricopra con della terra affinché le radici non siano a diretto contatto con il letame. Sistemi poi le piantine e ricopra tutto facendo una leggera pressione sulla [illegible].

Arnalda R., Orbassano — Il santo protettore dei floricoltori è San Fiacre. Era un irlandese, nato da una [illegible] famiglia, che abbandonò per la vita monastica. La leggenda racconta che con il semplice tocco del suo bastone riuscì a far fiorire un lungo fossato. I suoi fiori preferiti erano i Myosotis («Non ti scordar di me»), i mughetti e la genziana. Morì il 30 agosto del 670.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti:** Ticket di Lino Motti
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe [illegible]
17,30 **Radiouno Ellington '84** «Le grandi opere» di Gerlando Gatto
18,30 **Musica sera:** Piccolo concerto 19,25 Audiobox Labyrinthus spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Il paese di cuccagna.** Ovvero «La pancia alla [illegible]» [illegible] Laura Falavolti e Leoncavallo Settimelli
20,30 **Fra storia e leggenda.** Sceneggiato di Giuseppe [illegible] Leva
21,30 **Cantare lo** [illegible] Piccola maratona [illegible] 13 [illegible] in compagnia [illegible] chi ha [illegible] musica lo sport
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori [illegible] Roberta Salvatori

RAISTEREOUNO

15 — **Tu [illegible] senti...**
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 [illegible] **bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco** [illegible] po' [illegible] pepe per mandar giù anche il resto [illegible] l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domina, Roderi, Starace
15 — [illegible] «Novelle per un anno» [illegible] Luigi Pirandello. [illegible] Padova Lettura integrale a più voci
16,42 [illegible]. Itinerario del pomeriggio [illegible] meta, biglietto e rotaie
18,32 [illegible] **ore della musica** a cura [illegible] Laura Padellaro
19,50 **Speciale GR2 Cultura**
20,30 **Stagione** [illegible] **Concerti** [illegible] **dell'Unione Europea di Radiodiffusione** [illegible] sala F di Roma [illegible] conduce [illegible] 3131 notte. Programma di intrattenimento in di[illegible]

RAISTEREODUE

15 — [illegible] in diretta notizie, personaggi e musica ad alta [illegible]
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M.** [illegible] Notizie e dischi [illegible] [illegible] i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un** [illegible] **discorso** a cura [illegible] Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** [illegible] attualità culturali presentate da [illegible] Cranz
21,10 **Storia** [illegible] Un ciclo musi[illegible] le di Roman Vlad
22,40 **IX Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano** In[illegible] di **musica contemporanea.** Presenta Enzo Restagno
23 — [illegible] **Jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 [illegible], telefilm
16,30 **Uesi,** cartoni animati
17 — **Daktari,** telefilm
18 — [illegible]
18,05 **Arrivano le spose,** telefilm
19 — [illegible]
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **The doctors,** telefilm
20,25 **Veronica, il volto dell'amore,** sceneggiato
FILM 21,25 **Non** [illegible] **fiori,** [illegible] Norman Jewison, con Doris Day, Rock Hudson, Clint Walker, Paul Lynde, Hal March. Usa commedia 1964
23 — **Le auto della** [illegible]
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano,** attualità
0,15 **Il termometro dell'economia**
FILM [illegible] **Alla ricerca d**[illegible] **di Noè,** di James L. Conway. Usa documentario — *Una sp*[illegible] *americana tenta di localizzare l'Arca di Noè che da millenni aspetta* [illegible] *sul monte Ararat*

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14,30 **Boys and girls,** telefilm
15 — **Peyton Place,** telefilm
16 — **Shane,** telefilm
17 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
18 — **Candy Candy,** cartoni animati
19 — **Grp Monitor**
19,30 **Sponsor**
19,40 **Hitchcock,** telefilm
FILM 20,20 **Travolto d**[illegible]**li affetti familiari,** [illegible] Mauro Severino, con Lando Buzzanca, Andréa Ferréol, Gloria Guida. Italia commedia 1978 — *Memé, dopo essersi fatto* [illegible] *per anni* [illegible] *fidanzata, la lascia per sposare un'agiatissima farmacista. La fidanzata però non accetta la* [illegible] *e si vendica.*
22,35 **Sceriffo a New York,** telefilm
23,30 **Parlamento stasera,** attualità
0,30 **Shane,** telefilm
FILM 1 — **Jena in cassaforte,** di Cesare Canevari, con [illegible] Nabokov, Cristina Gaioni, Ben Salvador, Alex Morrison. Italia drammatico 1968
FILM 2,30 **Torna a casa Sally!,** di Michael Dugan, [illegible] Sterling Holloway, Foster Brooks, Sarah Brown. Usa [illegible] dia 1977 — *Una bimba trova e alleva* [illegible] *cucciolo* [illegible] *foca. L'animale scappa di* [illegible], *viene* [illegible] *e* [illegible] *so in* [illegible] *zoo. La bimba potrà però addestrarlo*
[illegible] 4 — **L'ultimo Decameron - Le più belle donne del Boccaccio,** [illegible] Italo Alfaro, [illegible] Femi Benussi, Beba Loncar. Italia sexy 1972 — *Uno degli ultimi «Boccacci»* [illegible] *matografici. Il film conta sette episodi più o meno scollacciati e ispirati vagamente a novelle del Decamerone*
FILM 5,30 **La nipote,** di Nello Rossati, con Francesca Muzio, Ezio Mariano. Italia [illegible] — *Una graziosa collegiale, nipote* [illegible] *ricco agrario della Bassa padana va a vivere con lo zio ed è trattata da parente* [illegible]. *Concedendosi a questo e a quello riesce a diventare alla fine la padrona di tutto*

Telecity Canali 63-38-36

13 — **Le avventure di Lupin III,** cartoni animati
13,30 **Candy Candy,** cartoni animati
14 — **Marcia nuziale,** sceneggiato
14,30 **Mama Linda,** sceneggiato
15 — **Carletto principe dei mostri,** [illegible]
FILM [illegible] **Alle soglie** [illegible] **futuro,** film per la tv
17 — **Viva,** [illegible] i ragazzi: [illegible] cartoni animati — Lassie, [illegible] — Zorro, cartoni animati — Candy Candy, cartoni animati
19,15 **Marcia** [illegible]**e,** sceneggiato
19,45 **Mama Linda,** sceneggiato
FILM 20,15 **Travol**[illegible]**gli affetti familiari,** [illegible] Mauro Severino, con Lando Buzzanca, Andréa Ferréol, Gloria Guida. Italia [illegible] 1978 — *Memé, dopo essersi fatto mantenere per anni dalla fidanzata, la lascia per sposare un'agiatissima* [illegible]. *La fidanzata però non accetta la cosa e si vendica*
22,15 **Catch**
[illegible] **Tutto cinema — Oroscopo**
FILM 23,20 **Il paramedico,** [illegible] Sergio Na[illegible], [illegible] Enrico [illegible], Edwige Fenech. Italia commedia [illegible]

Svizzera R1 tv

13,15 **Slalom gigante maschile**
18 — **La** [illegible] **ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,50 [illegible] **sport**
19,15 **M. A. S. H.,** telefilm
19,40 **Il conti fatti,** attualità
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **L'estate giurassiana**
FILM 21,30 **Hazal,** di Ali Ozgenturk, con Turkan Soray, Talat Bulut, Hussy Peyda. Turchia drammatico
22,55 **Telegiornale — Lunedì sport**

Capodistria

14,10 **You made music,** musica jugoslava
14,40 **Medical Center,** telefilm
15,30 **L'eredità della priora,** sceneggiato
16,40 **Meraviglie della natura,** documentario
17,05 **Attenti ai ragazzi,** telefilm
17,50 **L'amaro caso della baronessa di Carini**
19 — **Documentii**
19,30 **Telegio**[illegible] **- Spazio sport**
20,20 **Nitouche,** operetta
[illegible] 21,55 **Il ponte,** di Bernard Wicki,

Telecupole Canali 64-57; 21

13,30 **Doctor Kildare,** telefilm
14 — **E le stelle stanno a guardare,** replica
17 — **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
18 — **Andiamo a raccontarla,** rubrica
19,30 **Notiziario**
19,55 **Andrea Celeste,** sceneggiato
21,30 **L'enigma che viene da lontano,** telefilm
22,30 **Posso dire la mia,** attualità in diretta
FILM 24 — **Mattino di primavera,** di Giacinto Solito, con Andrea Checchi, Memmo Carotenuto. Italia commedia 1957 — *Due* [illegible] *fidanzatini platonici marinano la scuola e trascorrono* [illegible] *mattina ad Ostia. Si guasta la* [illegible] *la su cui viaggiano e tornano* [illegible] *rispettive case tardissimo. I genitori non* [illegible] *prendono bene*

Primantenna Canali 21-37

FILM 12,15 **Notorious - L'amante perduta,** di Alfred Hitchcock
14 — **L'auto della settimana,** au[illegible]
15 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Momento magico**
18 — **Calcio interregionale**
19,45 **Notiziario**
20 — **Cartoni** [illegible]
FILM 20,20 **La battaglia** [illegible] **Berlino.** Guerra 1959
22 — **L'auto della settimana**
22,30 **La casa nel bosco,** telefilm
23 — **Suspense,** telefilm
24 — **Notiziario**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **Anastasia, l'ultima figlia** [illegible], [illegible] Falck Harnack, con Lilli Palmer, Ivan Desny. Germania drammatico 1958
[illegible] 17,20 **Muhammad Alì il più gran**[illegible] **- La storia di Cassius Clay,** [illegible] William Klein. Usa-Francia documentario 1974
19,35 **Il regionale**
FILM 20,30 **La strada per Fort Alamo,** di Mario [illegible]
23,05 **Il regionale**
23,30 **Gli uomini della** [illegible], telefilm

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 15 — [illegible] **corsa pazza di sorella Sprint.** Spagna [illegible]
18,30 **Zora la Rossa,** telefilm
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Fu Manciu A. S. 3 operazione tigre,** di Don Sharp, con Christopher [illegible]. GB avventura 1965
22,30 **Le carte parlano**
FILM 24 — **Il passo dell'assassino,** di Sidney Hayers, [illegible] Joan Collins, James Booth.

Videouno Canali 53-39-26

13,30 **Basket A1**
FILM 15 — **L'affair d'amore,** di Amleto [illegible]
16,40 **Notiziario**
17,30 **Telefilm**
18 — **Nel mondo del cartone:** Braccio di Ferro, Superman
19 — **Aujourd'hui en France,** attualità
19,20 **Videouno notizie**
19,50 **N**[illegible] **mondo del cartone:** [illegible] Ferro, Superman
20,20 **Calcio: Fiorentina-Juventus**
FILM 23 — **Il fantasma d**[illegible] **spazio,** con Ted Cooper.

Rete A Canali 31-62-33

14 — [illegible] **Il diritto di nascere,** sceneggiato
15 — [illegible] **a Cara,** sceneggiato
FILM 16,30 **Rapporto Fuller, base Stoccolma,** [illegible] Sergio Grieco, con Ken Clark, [illegible] Loncar, Lincoln Tate. Italia giallo [illegible]
18,30 **I** [illegible] **bon magici** [illegible] **Lilly,** [illegible]
19 — **Cara a Cara,** sceneggiato
20,25 [illegible] **Il diritto di nascere,** sceneggiato
FILM 21,30 **Il bandito e la madama,** di Hall Needham, [illegible] Burt Reynolds, Sally Field, Jackie Gleason, [illegible] Henry. Usa avventuroso 1977 — [illegible] *abilissimo contrabbandiere viene sfidato da un odioso boss a trasportare 400* [illegible] *di birra* [illegible] *Texas alla Georgia in 48 ore* [illegible] *mo (tra andata e ritorno sono circa 1800 miglia). I poliziotti intanto hanno intensificato la sorveglianza per* [illegible] *lotta al contrabbando e si dimostrano anche severissimi contro chi* [illegible] *i limiti di velocità. Reynolds simpaticissimo*
23,30 **Superproposte,** promozionale

Canale 68 Canali 68-57

16,35 **Videomusica**
FILM [illegible] **Andrò come** [illegible] **cavallo pazzo,** [illegible] Fernando Arrabal, con Emmanuelle Riva, George Shannon. Francia drammatico 1973
18,30 **Cartoni animati**
19,15 **Piemo**[illegible] **sportivo**
FILM 20,35 **Questo nostro grande amore**
22,05 **Incontro con La Greca,** cartomanzia
22,45 **Speciale 68,** attualità
FILM [illegible] **Gangster della V Avenue**

Telemalta Canali 41-60-37

16 — **Grappoli** [illegible] **stelle,** rubrica
16,30 [illegible] **marea,** telefilm
17,30 [illegible] **in Piemonte,** a cura [illegible] Vigliore
19 — **Ippogrifo,** arte, cultura, lirica e spettacolo a cura di Walter Baldasso
19,30 **Tribuna aperta,** attualità
19,45 — **Papà caro papà,** telefilm
20,20 **Notiziario**
20,30 [illegible] telefilm
21,30 **E dopo il cinema c'era l'avanspettacolo,**
23,30 **Le auto della settimana**

Quartarete Canali 22-35; 23

12,30 **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
13 — **Coronet** [illegible], telefilm
14 — **Johnny Quest,** cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana,** telefilm
15,30 **Gran Bazar,** promozionale
17,45 **Magnetoterapia,** promozio[illegible]
18 — **Johnny il fantaschienziato,** cartoni animati
18,30 **Il Sud dei Tropici,** telefilm
19 — **Tito contro** [illegible]
20 — **La fattoria dei giorni** [illegible], telefilm
20,30 **Peyton Place,** telefilm
FILM 21,30 **Maigret e l'affittacamere.** Poliziesco
23,15 **Coronet Blue,** sceneggiato
0,15 — **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
FILM 0,45 **Lucky Luciano,** di Franco [illegible], [illegible] Gian Maria Volonté, Vincent Gardenia [illegible] — *Lucky Luciano fu il capo assoluto della mafia* [illegible] *al* [illegible]. *Allontanato dagli* [illegible] *Uniti, giunse* [illegible] *Italia,* [illegible] *diresse il traffico internazionale di droga. Morì d'infarto* [illegible] *roporto di Capodichino*

Quinta Rete Canale 47

13 — **Campionato di calcio: Torino-Como**
14,45 **Disperatamente tue**
15,30 **Lucy,** telefilm
16 — **Mazinga,** cartoni animati
16,30 **La banda** [illegible] **ranocchi,** cartoni animati
17 — **L'Apemaga,** cartoni animati
17,30 **La battaglia dei pianeti,** cartoni [illegible]
18 — **Batman,** [illegible]
18,30 **I nuovi Rookies,** telefilm
19,30 **Lulelana mia,** sceneggiato
FILM 20,30 **Appuntamento** [illegible], di Francesco Bolzoni, con Michael Craig, Eva Renzi, George Sanders, Klaus Kinski, Adolfo Celi. Italia avventura [illegible] — [illegible] *Cipro i patrioti dell'isola combattono duramente contro la guarnigione inglese.*
22,15 **Torino-Como**
0,15 **Action Time,** [illegible] di lotta libera
[illegible] 1,15 **Decamerone** [illegible], di Mauro Stefani, [illegible] Christa Linder, Emilio Marchesini. [illegible] commedia 1972 — *Falcetto deve sposare la* [illegible] *Fiordalba. Riuscirà quest'ultima a conservare la purezza per il giorno delle nozze? Naturalmente no*

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
I successi nel lavoro e [illegible] campo [illegible] con il sesso opposto [illegible] l'Ariete che perde il consueto entusiasmo, si comporta con poca saggezza e commette degli errori di giudizio e [illegible] conseguente comportamento, con il risultato di un umore pessimo

TORO (21 aprile - 21 maggio)
I rapporti con il sesso opposto, siano [illegible] d'amore o di collaborazione sul lavoro assumono toni [illegible] competitive che impediscono [illegible] dialogo costruttivo e sereno. [illegible] impuntature su idee preconcette e di decisioni sbagliate.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Gli amori improvvisi [illegible] tano i gemelli di una situazione sgradevole [illegible] campo dell'amicizia e in quello finanziario. Tendenza a [illegible] troppo denaro per impressionare gli altri; rischi di maldicenze e di pettegolezzi pericolosi.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
[illegible] reazioni [illegible] tipo [illegible] gli sbalzi continui [illegible] rovinano una giornata [illegible] potrebbe essere costruttiva e spingono il Cancro a giudizi affrettati da cui derivano comportamenti di cui in seguito i nati [illegible] Segno [illegible] pentiranno.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Tendenza [illegible] polemica e allo spirito di contraddizione che complicano una circostanza già complessa. Delusioni sentimentali [illegible] peggiorano lo [illegible] d'animo negativo. Un aiuto potrebbe arrivare da un amico o un collega nato in Sagittario.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Soldi in ritardo e rischi di fare una pessima figura sul lavoro e in campo sociale. Una lettera o una telefonata mette in agitazione la Vergine perché scompiglia il suo ordine mentale e la sua organizzazione. Usare la fantasia per risolvere la questione.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Spensieratezza nelle [illegible] della giornata, con azioni positive caratterizzate da buon gusto. Ma la superficialità potrebbe rivelarsi dannosa e, nel pomeriggio, un errore di valutazione spinge a comportamenti pericolosi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
La situazione sentimentale in crisi non deprime lo Scorpione che si sente pronto ad affrontare circostanze che, in altre giornate, preferirebbe evitare. Con magnetismo personale e con facoltà psicologiche la lotta diventa un piacere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Una notevole forza [illegible] procura il Sagittario simpatie e successi [illegible] ogni campo della vita. [illegible] giornata di [illegible] lo positive e [illegible] consigliabile sfruttarla [illegible] prendere [illegible] importanti e [illegible] favori.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Il consueto [illegible] cautelativo viene spazzato via, con il passar delle ore dalla dimostrazione palese di un meritato successo, così il Capricorno lascia trapelare la propria contentezza e diventa simpatico a tutti.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
La giornata comincia bene, con desiderio di fare molte cose e di vivere, possibilmente, nuove esperienze. Ma per quanto l'opportunità esista, qualcosa o qualcuno deprimeranno l'Acquario che perderà il proprio smalto e il buon umore iniziale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Nonostante le maldicenze e i pettegolezzi, i Pesci escono indenni dalle trame costruite contro di loro e vivono una giornata di ottimo umore, con garanzie di successi presenti e futuri. Forse la perdita di un'amicizia potrebbe essere inevitabile.

STAMPA SERA

la domenica SPORT

IL TORO MANTIENE I CONTATTI LA JUVE S'ACCONTENTA DEL PARI

QUANDO LA GARA E' SOPRATTUTTO UNA GRANDE FESTA

Nel due fotocolor. In alto: il gol di Serena; a destra: un armo che ha partecipato ieri alla festa dell'amicizia sul Po

TORINO

Una vittoria senza lo spettacolo (ma per la classifica può anche bastare così)

● A PAGINA 3

Martina: «Se allo scudetto puntano altri, perché non possiamo puntare anche noi?»

● A PAGINA 3

JUVENTUS

Ma che Juventus è questa? Non si era [illegible] [illegible] la squadra bianconera così prudente

Paolo Rossi: «E' triste vedere il Verona così lontano, ma per ora dobbiamo accontentarci»

● A PAGINA 5

SAMPDORIA

Questa Samp proprio non convince. Il ritorno di [illegible] non è servito: Ferroni lo ha letteralmente cancellato dal campo (e l'ex interista è stato [illegible] stituito)

● A PAGINA 2

GENOA

Burgnich soddisfatto a metà: «Se avessimo vinto a [illegible]...»

● A PAGINA 2

COPPA DAVIS

Quali formazioni per il doppio decisivo?

● A PAGINA 2

[illegible]

Partita	Risultato
CREMONESE-INTER — 6' Brady (I); 27' Altobelli (I); 56' Nicoletti (Cremonese)	1-2
FIORENTINA-JUVENTUS	0-0
LAZIO-VERONA — 51' Galderisi (V)	0-1
MILAN-ATALANTA — [illegible] Battistini (M); 32' Virdis (M); 67' Stromberg (A); 87' Garlini (A)	2-2
NAPOLI-ROMA — 20' Falcao (R); 46' Bertoni (N); 75' autogol Marino (N)	1-2
SAMPDORIA-AVELLINO — 73' Vialli (S). 77' espulso Vullo (A)	1-0
TORINO-COMO — 18' Serena (T); 27' autogol Junior (T); 48' Dossena (T); 56' Zaccarelli (T)	[illegible]
UDINESE-ASCOLI — 43' Mauro (U) e 84' Alessi (A)	1-1

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	[illegible] casa V.	[illegible] casa N.	[illegible] casa P.	Reti F.	Reti S.	Diff. reti	Media ingl.
Verona	20	12	4	2	0	4	2	0	16	4	+12	+ 2
Torino	18	12	5	1	1	3	1	1	21	10	+11	— 1
Inter	17	12	5	1	0	1	4	1	17	9	+ 8	— 1
Sampdoria	17	12	5	2	0	1	3	1	14	7	+ 7	— 2
Roma	14	12	2	4	0	1	4	1	10	8	+ 2	— 4
Milan	13	12	3	2	1	0	5	1	11	11	—	— 5
Fiorentina	12	12	2	4	0	1	2	3	12	9	+ 3	— 6
Juventus	12	12	1	3	1	2	3	2	16	14	+ 2	— 5
Atalanta	12	12	3	3	0	0	3	3	10	18	— 8	— 6
Avellino	10	12	2	3	1	0	3	3	11	11	—	— 8
Como	10	12	3	3	0	0	1	5	8	12	— 4	— 8
Napoli	9	12	2	3	1	0	2	4	10	14	— 4	— 9
Lazio	9	12	2	2	2	0	3	3	9	16	— 7	— 9
Udinese	8	12	3	1	2	0	1	5	13	17	— 4	—10
Ascoli	7	12	0	4	1	0	3	4	6	14	— 8	—10
Cremonese	4	12	1	2	3	0	0	6	7	17	—10	—14

Marcatori

7 RETI: Platini (Juventus).
6 RETI: Galderisi (Verona, 2 rig.), Serena (Torino); Altobelli (Inter, 1 rig.).
5 RETI: Hateley (Milan).
4 RETI: Dossena (Torino) e Junior (Torino, 2 rig.); Briaschi (Juventus); Briegel (Verona); Colombo (Avellino); Rummenigge (Inter); Bertoni (Napoli).

Schedina

DOMENICA 23 DICEMBRE

Ascoli-Milan
Atalanta-Torino
Avellino-Lazio
Como-Verona
Inter-Sampdoria
Juventus-Napoli
Roma-Cremonese
Udinese-Fiorentina
Arezzo-Bari
Bologna-Taranto
Cagliari-Padova
Varese-Palermo
Foligno-Ternana

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Cremonese-Inter	14.034	192.348.000	8771
Fiorentina-Juventus	37.279	443.644.000	37.326
Lazio-Verona	26.694	460.000.000	18.563
Milan-Atalanta	21.849	414.381.000	28.287
Napoli-Roma	19.300	284.396.000	67.396
Sampdoria-Avellino	11.848	108.381.000	18.341
Torino-Como	14.864	131.494.000	31.484
Udinese-Ascoli	3525	37.494.000	22.964
Totali	151.030	2.068.346.000	131.453

Totocalcio

Concorso 17

Segno	Partita	Risultato
2	Cremonese-Inter	1-2
X	Fiorentina-Juventus	0-0
2	Lazio-Verona	0-1
X	Milan-Atalanta	2-2
2	Napoli-Roma	1-2
1	Sampdoria-Avellino	1-0
1	Torino-Como	3-1
X	Udinese-Ascoli	1-1
X	Arezzo-Genoa	0-0
X	Bari-Pisa	1-1
X	Taranto-Catania	0-0
1	Sambenedettese-Campobasso	1-0
X	[illegible]	0-0

Monte premi L. 19.118.346.822
Al 1778 «13» L. 5.372.000
Al 47.299 «12» L. 201.000

Totip

Concorso 51

Corsa	Cavallo	Segno
1°	Contento	2
	Brunello	1
2°	Bondesan	1
	Bellonola	X
3°	Drugnasco	X
	Albatoro	X
4°	[illegible]	X
	[illegible]	X
5°	[illegible]	1
	[illegible]	1
6°	[illegible]	2
	[illegible]	1

Al 4 «12» L. 69.000.000
Al 312 «11» L. 1.270.000
Al 2996 «10» L. 119.000

Per più di un'ora la squadra ha cercato il gioco senza trovarlo

QUESTA SAMP PROPRIO NON CONVINCE

I blucerchiati hanno battuto l'Avellino, ma sembravano in vacanza. Il ritorno di Beccalossi non è servito: Ferroni ha letteralmente cancellato dal campo l'ex interista (che è stato sostituito)

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La Sampdoria si è permessa [illegible] giorno di vacanza e per poco [illegible] faceva arrabbiare i tifosi. Forse [illegible] dipeso dall'interruzione [illegible] giorni in al campionato, che per le squadre allenate da Bersellini porta di[illegible] particolare. Per più di un'ora, i blucerchiati hanno cercato il gioco come fosse [illegible] oggetto misterioso. Passaggi sbagliati, frenesia in qualche uomo (Pari, ad esempio, che sostituiva l'unfortunato Renica), sufficienza in qualcun altro (Pellegrini, un pomeriggio decisamente negativo) ed [illegible] sentelamo in Beccalossi, [illegible] campione cui Bersellini ha offerto ieri pomeriggio [illegible] opportunità di una rivincita.

L'Evaristo è stato letteralmente cancellato dal campo [illegible] un attentissimo Ferroni ed ha vagato sull'erbetta come se [illegible] smarrito [illegible] bussola. Ha giocato cinque [illegible] sei palloni, non di più, e [illegible] suno determinante: anzi, in un palo [illegible] circostante, ha [illegible] positato la palla sui piedi di un avversario. La pazienza di Bersellini, che ha coccolato sempre Beccalossi come un pupillo, ha pur essa un limite. Ed allora, dopo 50', il tecnico ha richiamato l'ex nerazzurro (che aveva [illegible] alle dipendenze proprio dell'Inter) e gli ha indicato [illegible] strada [illegible] dello spogliatoio.

Beccalossi ha [illegible] l'altro staffettista, il cremonese Vialli, che sarà [illegible] del gol doriano (il colmo del destino), ha chinato il [illegible] è andato in [illegible]. Ora l'Evaristo è un [illegible] Dio che sa cadere in piedi, senza [illegible] isteriche, senza contestare la [illegible] situazione [illegible] aveva abituati. Prova di [illegible] turità, ma anche di [illegible] pensare che Beccalossi ha [illegible] piede «buonissimo», che, [illegible] messo a profitto del collettivo con grinta, applicazione e continuità, può dare grossi risultati qualitativi.

[illegible] del pomeriggio vacanziero dei blucerchiati. Sembravano in gita scolastica al mare, [illegible] palette e [illegible] chielli in mano, pronti a disegnare [illegible] castelli sulla sabbia. Solo verso il 70' si sono svegliati, scossi probabilmente [illegible] lancette dell'orologio, che andavano avanti per la [illegible] strada mentre i giocatori stavano ancora fermi sullo [illegible] a zero. Anche l'innesto [illegible] Vialli è servito a dare brio alla [illegible] è [illegible] che [illegible] Mannini spingesse di più [illegible] lungolinea destro e che Souness pescasse [illegible] maggiore frequenza Mancini (molto concentrato) [illegible] Francis per schiacciare nella [illegible] metà campo un Avellino che per tutto il primo tempo non [illegible] esercitato la maggior p[illegible]ne (con logico presidio della zona nevralgica [illegible] campo), ma era risultato [illegible] pericoloso con [illegible] (palla alta da buona posizione [illegible] 33') e con Barbadillo (splendida parata di Bordon sul suo colpo di testa cinque minuti dopo). Bordon sarà bravo anche nel [illegible] quando [illegible] opporrà, in tuffo, [illegible] una punizione di Colombo.

[illegible] siccome si vince con i [illegible] e siccome l'unica rete è stata successivamente segnata (appunto durante la mez[illegible] di «carica») dalla Sampdoria, la gloria e i due [illegible] e lei. Con grande pia[illegible], che già si [illegible] gioiavano in questa collocazione privilegiata [illegible] classifica. Ma non s'illuda la Samp, perché tutto quel poco che ieri pomeriggio è luccicato a Marassi non era a 24 carati e neppure a 18.

Importante, comunque, è fare punti. Il gioco tornerà anche [illegible] il recupero di Renica app[illegible] improbabile ed anche se Vierchowod, così ci [illegible]gnalano colleghi genovesi, è in [illegible] di squalifica dopo l'ammonizione attribuitagli dal bravo arbitro Sguizzato. Per fortuna dovrebbe rientrare Salsano, colpito da [illegible] grave lutto e costretto a correre alla nativa Cava dei Tirreni, dove [illegible] svolto il funerale di suo fratello, morto in un incidente stradale.

Angelo Caroli

Burgnich soddisfatto con rimpianto

«SE VINCEVAMO COL CATANIA...»

AREZZO — Arezzo-Genoa si è da poco conclusa. [illegible] Onofri [illegible] il primo rossoblù a mettersi a disposizione dei cronisti. «*E' un punto utile: serve a muovere la classifica resa deficitaria da un inizio di campionato poco brillante. Certo se fossimo stati in un'altra condizione parleremmo di punto perso. Il Genoa poteva vincere: abbiamo sempre controllato il gioco rendendoci pericolosi specialmente nel secondo tempo. Credo che il divario di valori sia stato netto*».

— E l'Arezzo? «*Non penso sia attendibile la prova di oggi. Se così fosse dovrei esprimermi in termini negativi. E' bastato attuare un controllo attento ed ordinato per annullare le loro velleità*».

Categorico Policano: «*Abbiamo perso un punto, nonostante la classifica sia migliorata. Posso dire che abbiamo dominato: si è applicata una condotta di gioco elastica, affrontando gli avversari a viso aperto ed attuando un rigido controllo all'uomo*».

Mileti assume una posizione meno intransigente del compagno e dice: «*Ritengono sia stata una gara tranquilla. Sapevamo delle difficoltà che avremmo potuto incontrare: l'Arezzo era reduce dalla sconfitta di Cagliari e ci aspettava per conquistare il successo. In definitiva ci siamo comportati bene*».

— Può iniziare adesso la risalita all'alta classifica?

«*Non lo escludo: abbiamo i mezzi e le possibilità per farlo. L'augurio resta quello di proseguire su questa falsariga*».

I giocatori escono, ora, alla spicciolata: Canuti zoppica per una contusione. «*Se c'era una squadra che poteva vincere — ha dichiarato il giocatore — eravamo noi. L'Arezzo non ha mai tirato in porta: le uniche possibilità che ha avuto a disposizione sono scaturite da nostre distrazioni più che da una effettiva incisività delle loro manovre*».

Le conclusioni sono [illegible] Burgnich. Dice l'allenatore: «*Se attaccavamo con maggior convinzione, potevamo portare via due punti. La squadra ha confermato [illegible] attraversare un momento soddisfacente. Peccato per il pareggio di domenica scorsa con il Catania, altrimenti saremmo già rientrati nelle prime posizioni [illegible] classifica*».

Gianfranco Duranti

L'olandese Peters: lorfait [illegible] minuto

Davis, formazioni incerte

CHI GIOCA NEL DOPPIO DECISIVO?

DAL NOSTRO [illegible]

GOTEBORG — Un capitano come Arthur Ashe, sinonimo di educazione e di sportività, prima da giocatore [illegible] attitudine [illegible] vita, meriterebbe [illegible] dubbio due giocatori [illegible] educati e corretti di quanto non siano Connors e McEnroe.

Quando vinse a Wimbledon la [illegible] contro Connors [illegible] 1975, Ashe poté contare sull'appoggio di tutto il pubblico proprio per la sua correttezza di fronte all'indisciplina del rivale. Oggi, di quel giocatore deve fare il capitano. Lo fa con il consueto stile, ma in cuor suo deve continuamente masticare amaro. E l'amarezza per il cattivo comportamento di Connors e, in minor misura, per quello di McEnroe, deve averlo amareggiato più del fatto di essersi svegliato, per il secondo giorno della 73' finale di Coppa Davis, in svantaggio per 2-0, con ben poche possibilità di risalire la china di questa finale iniziata nel peggiore dei modi sul buon campo in terra rossa allestito in un battibaleno dagli svedesi nel bell'impianto dello Scandinavium.

Per Ashe, oltre al disappunto, la convocazione, insieme a Connors, da parte del giudice arbitro, l'inglese Alan Mills, giudice arbitro anche del torneo [illegible] Wimbledon, che questa mattina alle 11 vuole conto e ragione del linguaggio scurrile tenuto da Connors nel corso del match perso molto nettamente contro un Wilander apparso al meglio della [illegible] forma. Connors ha rimediato prima un'ammonizione, quindi la perdita [illegible] un «15» e [illegible] quella di un game. Forse, la terza punizione gli è [illegible] appioppata con una certa leggerezza, non fosse altro che per la conoscenza della lingua da parte degli arbitri, mentre invece, ammesso che l'abbiano fatto, in svedese, Wilander e Sundstrom sarebbero usciti dalla vicenda senza danni. Connors ha usato un linguaggio osceno nella terza occasione, rivolto più verso se stesso o il terreno di gioco che non verso il giudice di sedia. Il quale l'ha punito ed allora Connors ha rincarato la dose.

Ora il giudice arbitro ha convocato giocatore e capitano americani per pretendere maggiore rispetto ed appurare soprattutto a chi effettivamente erano dirette quelle parolacce. C'è il rischio di una squalifica per Jimbo o di una multa. Dato che la Coppa Davis, ammesso che oggi gli Stati Uniti non la perdano definitivamente al match di doppio, non verrà in ogni caso assegnata a tavolino in seguito a squalifica di un giocatore per comportamento scorretto, anche in caso di squalifica il giudice arbitro concederà la sostituzione del punto e per gli Usa il provvedimento rischierebbe di tramutarsi in un vantaggio: Jimmy Arias, la riserva americana, appare senz'altro in grado di opporre una migliore resistenza a Sundstrom. Il Connors visto all'opera contro Wilander, infatti, non appare in grado di fare il miracolo nell'ultimo incontro, nel caso gli americani riuscissero ad agguantare gli svedesi con il punto del doppio e con il match tra McEnroe e Wilander. Ma, alla luce dei fatti, appare probabile un accomodamento della vicenda, sanzionando con un'ammenda la scurrilità di Connors.

Ora le speranze americane sono tutte legate al doppio, che s'inizierà stasera alle 15. In campo svedese ci sono incertezze sulla composizione della squadra. Wilander ieri ha giocato molto bene e non si sa ancora se con Jarryd verrà schierato il giovanissimo Edberg com'era previsto o il vincitore di ieri contro Connors. In nottata c'è stata una riunione con i giocatori, il capitano Olsson e l'allenatore Sjogren; si attende da un momento all'altro di conoscere la decisione.

Rino Cacioppo

Varate le classifiche

IN VETTA C'E' SOLO BALOCCO

Il consiglio federale del pallone elastico ha varato le classifiche [illegible] giocatori e gli accoppiamenti per il prossimo campionato. Non [illegible] state decisioni facili, infatti alcuni provvedimenti [illegible] presi in contrasto con [illegible] proposte dalla commissione tecnica. [illegible] cima alla graduatoria dei battitori [illegible] serie A è [illegible] solo Carlo Balocco, [illegible] Rosso è stato retrocesso nella sottocategoria B in compagnia di Alcardi.

Nella sottocategoria C sono appaiati Berruti e Bertola e nella [illegible] la rappresentanza è ora molto folta: con Devia, Belmonte e Pavese ne fanno parte Paoletto, Pirero, Tonello e Vacchetto, che sono i giovani che hanno partecipato per la prima volta al campionato [illegible] serie A. [illegible] non promosso fra le nuove [illegible] Arrigo Rosso (capitano dell'Astor Ceva) che è rimasto in seconda categoria per le sue precarie condizioni fisiche ([illegible] stato operato al ginocchio).

Per gli accoppiamenti dei giocatori il più penalizzato sembra [illegible], che [illegible] scelta per il ruolo di spalla. Potrà ancora utilizzare Marco Acciglilaro, ma dopo la lite [illegible] finali dello [illegible] l'accordo è [illegible]namente improbabile. [illegible] orientarsi, quindi, verso [illegible] anziano, forse Flavio Billia. Il campione d'Italia Bertola potrà ancora utilizzare l'anziano Galliano, ma [illegible] escluso che possa fare ancora coppia con lui.

PRIMA [illegible] - Sottocategoria A: Balocco; sottocategoria B: Alcardi e [illegible] sottocategoria C: Berto[illegible] e Berruti; [illegible]tegoria D: Belmonte, Devia, Pavese, Paoletto, Pirero, Tonello e Vacchetto.

SECONDA CATEGORIA - Sottocategoria A: Augusto Arrigo, Piero Galliano, Giovanni [illegible] Francesco Tarasco, Gianluigi Bolferino; sottocategoria B: Mauro Alme, Bruno Grasso, Giancarlo Muratore, Giovanni Musso, Antonio Olivieri, Giovanni Pellavino, Arrigo Rosso, Pierpaolo Voglino; sottocategoria C: Marco Acciglilaro, Giovanni Aschiero, Giuseppe Baria, Claudio Balestra, Franco Bruno, Augusto [illegible] Lorenzo Olli, Flavio Giordano, Ezio Porro.

TERZA [illegible] - sottocategoria eccellenza: Giulio Abbate, Michele Avidano, Flavio Billia, Giorgio Fenocchio, Francesco Olli, Giuliano Massone, Mario Mandrile, Mau[illegible] Pirero, Gianni Rinaldi, Rinaldo Rivero, [illegible] Sirano, Dino Vola, Sergio Viglione.

Nell'organico terzini sono classificati: Franco Biangetti, Alessandro Biengio, Giancarlo Cirillo, Sergio Corso, Felice Galliano, Giancarlo Grasso, Gino Garelli, Giulio Ghigliazza, Mauro Nada, Silvano Somano, Giorgio Sacco.

Queste le disposizioni per gli [illegible] giocatori. Battitori di serie [illegible] - sottocategoria A: accoppiamento [illegible] giocatore di seconda categoria sottocategoria C e due di terza categoria; sottocategoria B: accoppiamento con [illegible] giocatore di seconda categoria sottocategoria B e due di terza categoria; sottocategoria C: accoppiamento con un giocatore di seconda categoria sottocategoria A o B o C e due di terza categoria; sottocategoria D: accoppiamento con un giocatore di seconda categoria sottocategoria A o B o C e due di terza categoria.

P. C.

Decine di equipaggi alla tradizionale festa di fine d'anno

UNA GRANDE FESTA SUL FIUME PER GLI AUGURI TRA GLI AMICI DEL PO

[illegible] colore sul Po sprofondato nella nebbia, i canottieri torinesi hanno celebrato ieri la loro «Festa [illegible] l'Amicizia 1984». «[illegible] *manifestazione tutta nostra* — sottolinea Arturo Cascone, responsabile della [illegible] nautica Sisport —, *un'occasione* [illegible] *ritrovarci* [illegible] *tanti al di* [illegible] *dell'agonismo, indipendentemente dalla società di appartenenza e dall'età*».

Sono venuti in tanti, perché anche chi [illegible] ha [illegible] mettersi [illegible] tuta e [illegible] in barca [illegible] ha approfittato [illegible] fare quat[illegible] con gli amici e scambiarsi gli auguri [illegible]. Tanta gente sulle [illegible] del Po, tante imbarcazioni e [illegible] agonismo: nonostante le enunciazioni [illegible] principio, nonostante il freddo, [illegible]stante il premio finale [illegible] una tavoletta di legno eguale per tutti, nonostante [illegible] regate venissero disputate controcorrente per 500 lunghissimi metri, [illegible] tentazione [illegible] mettere la punta [illegible] propria [illegible] a quella dell'amico-rivale era troppo forte per tutti. Ieppi, Caranda, Bouquié, Rosso, Valtorta, Valentino, Nigri, Rosita Zancanella: tra tanti campioni, campioncini, ex-campioni, [illegible] sconosciuti, c'è anche Deregibus che porta in giro orgogliosamente i suoi 110 kg. «*Qualche volta vado ancora in barca*», si vanta, e racconta imprese fantozziane in wind-surf.

Dalla sua Toscana è venuto Antonio Baldacci, più biondo [illegible] sempre, più [illegible] sempre. Ha l'età di Cristo: l'età di smettere con l'agonismo? «*Non* [illegible] *ra deciso, ma per il momento* [illegible] *continuare, anche perché si* [illegible] *o chiamarmi* [illegible] *Nazionale*».

Avrebbe dovuto partecipare alle [illegible]piadi: all'ultimo momento la Federazione decise di lasciarlo a casa. «*Quando Pacovich ed io disputammo le selezioni, eravamo* [illegible] *crisi* — spiega —, *ma a Los Angeles avevamo a portata di mano un piazzamento dal quarto posto in su. E' stata una delle mie tante grandi occasioni sciupate. A me capita sempre così: arrivo a Roma e non trovo il papa*».

[illegible] Baldacci rimpiange, Pacovich già pensa al futuro: «[illegible] *assolutamente riscattare questa stagione sfortunata. Il mio obiettivo sono i mondiali, naturalmente*».

Adesso si sta [illegible]nando con Bulgarel[illegible] dieci anni più giovane di lui: «*Con un giovane ho stimoli nuovi. L'importante è non mollare: c'è gente molto più anziana di me che continua a vincere a livello internazionale. Perché non riuscirci io?*».

Di anziani, ieri sul Po ce n'erano tanti. E con loro c'era anche il decano del canottaggio torinese, Oscar Siedler, 94 anni, già atleta, già dirigente. «*Sono stato* [illegible] *anni su questo fiume* — ricorda — *e da Villafranca fino a Casale* [illegible] *tutto metro per metro*».

«*Al C.S. Fiat c'erano novanta barche da turismo, e la domenica alle 7 erano già tutte in acqua* — rimpiange —, [illegible] *invece il fiume è deserto. Sarà l'inquinamento, sarà la motorizzazione, sarà che i giovani sono cambiati; noi* [illegible] *siamo divertiti con poco, ma ci siamo* [illegible] *tanto*».

Giancarlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione, scambia strette di mano e parole con tutti: «*Questi ragazzi portano il nome della nostra azienda in giro per il mondo, ma per noi il canottaggio non rappresenta un business: non venderemo mai* [illegible] *aereo* [illegible] *più grazie a questa sponsorizzazione. Il nostro impegno in questo sport ha un altro scopo. Non vorrei parlare male del calcio perché il mio amico Boniperti potrebbe sentirmi, ma quello non ha bisogno di noi. I canottieri invece sono giovani che pagano di persona e meritano di essere aiutati*».

Marco Sannazzaro

Martina, portiere granata soddisfatto e un po' «ipocrita»

«TORO-SORPRESA? A NOI PIACE...»

(«MA SE ALLO SCUDETTO PUNTANO ALTRI, PERCHE' NON NOI?»)

Dossena, esultante, ha appena segnato il suo gol

Silvano Martina, ovvero un portiere [illegible]. Giunto al Torino in una delle annate più belle della recente storia granata (almeno fino a questo momento), si sta godendo appieno il momento euforico che la sua squadra attraversa. Ieri i granata hanno percorso con [illegible] positivo un'altra tappa del loro cammino e Martina, nonostante l'amarezza provata per il gol subito, trova motivo per fare nuovamente sfoggio del suo entusiasmo.

Per uno come il trentunenne giocatore slavo (è nato a Sarajevo), abituato a lottare per la salvezza in serie A e talora per ritentare la scalata dalla serie B, l'avventura che [illegible] dev'essere molto simile a [illegible] bel [illegible]. Una sensazione che si traduce [illegible] termini reali quando [illegible] lui stesso a confessare. *«Quest'estate, quando venni al Torino, le profezie di alcuni miei amici [illegible] fu[illegible] davvero incoraggianti: [illegible] voluto lasciare Genova, mi dissero, e [illegible] stai per cominciare un'altra stagione piena [illegible] tribolazioni. Al massimo, [illegible] e i [illegible] nuovi compagni potrete lottare per un posto dall'ottavo [illegible] decimo e per te sarà un'altra annata senza soddisfazioni.*

«A quanto pare — prosegue Martina con un sorriso ironico — *sono invece [illegible] squadre che godevano allora i favori del prono-[illegible] a navigare in posizioni di classifica [illegible] troppo nobili mentre noi prendiamo gusto a [illegible] catalogati tra le più belle sorprese della stagione».*

Prima di continuare a scrutare tra le pieghe del campionato in chiave [illegible] prospettiva, Martina getta lo sguardo alla partita di ieri e lo [illegible] per respingere le critiche che qualcuno gli ha rivolto a causa dell'immobilità che avrebbe mantenuto [illegible] occasione [illegible] fatale deviazione da parte [illegible] Junior. Solitamente piuttosto obiettivo e quindi disposto ad ammettere i propri errori, il portiere stavolta ci tiene ad allontanare [illegible] [illegible] ogni sospetto: *«Ci aspettavamo che a battere la punizione andasse Mueller e abbiamo piazzato qualche uomo nelle vicinanze, più che altro per dare fastidio. Il tiro è stato invece effettuato da Matteoli e l'improvvisa deviazione di Junior, che ha appena sfiorato la palla, mi ha messo irreparabilmente fuori [illegible] [illegible] sendo troppo lontano dalla traiettoria. Ho subito giudicato irraggiungibile il pallone, molto più veloce di quanto possa essere sembrato, e per questo motivo [illegible] mi sono neppure mosso. Queste [illegible] questioni fisiche, neppure psicologiche. Capita di non doversi neppure avventare [illegible] certi palloni tanta è la certezza [illegible] non poterli afferrare e così, malgrado tutto, rimani immobile».*

Il tempo [illegible] e il Torino [illegible] mantiene frattanto nelle posizioni più elevate della classifica ma la circostanza non induce i granata a modificare [illegible] portata dei loro sogni: la [illegible]seguenza è che nessuno [illegible] loro, al momento, v[illegible] parlare [illegible] scudetto. Che [illegible] aspetteranno per... gettare la maschera? *«E' ancora troppo p[illegible] per proclamare certe pretese. La squadra sta [illegible] sumendo [illegible] ruolo della protagonista e credo che [illegible] manterrà sino [illegible] termine nella parte alta della classifica. Non è ancora [illegible] caso, tuttavia, di considerarsi già grandi».*

Martina sembra convinto di quello che dice ma, a sorpresa, cade in contraddizione. Ecco come: *«Ormai* — prosegue — *abbiamo affrontato quasi tutte le formazioni che vanno per la maggiore e alle quali, obiettivamente, non ci sentiamo inferiori: e allora, se loro credono alla possibilità di conquistare certi traguardi perché non dovremmo crederci noi?».* Un esempio emblematico del subcosciente che prevale sulla ragione.

Ultima domanda: la lotta per il primato è ristretta a Verona, Torino, Inter e Sampdoria? Martina ha un momento di titubanza prima di rispondere: *«Sarei tentato di rispondere positivamente, ma non escludo che anche le altre pretendenti facciano in tempo a rient[illegible] nel giro dello scudetto».*

Piercarlo Alfonsetti

Sergio Rossi tra i tifosi granata

IL PRESIDENTE IN CURVA QUANTE FESTE!

Il presidente del Torino Sergio Rossi è andato in curva Maratona a vedersi la partita Torino-Como in mezzo ai tifosi più scatenati. E' [illegible] il regalo di Natale del presidente a quelli che sono i sostenitori più entusiasti [illegible] squadra granata e che hanno meritato per la [illegible] gradinata il titolo di «curva più bella del mondo».

L'organizzatore dello spettacolo, il pittore Serafino Gentinetti, ha ricevuto il presidente il quale ha commentato commosso: «Erano venticinque anni che non venivo in questa curva. E' stato come un ritorno alla giovinezza e debbo ringraziare i tifosi per la gentilezza con cui mi hanno accolto. E' stata un'esperienza magnifica che conto di ripetere non appena sarà possibile. La squadra? Direi che è andata bene, si sente la mano di chi la guida: Gigi Radice ha dato veramente un'impronta magnifica a questo nostro Torino».

TORINO PAGELLE TORINO CALCIO

	STAMPA [illegible]	Tuttosport	[illegible] Sport	Corriere dello Sport
MARTINA	6	6,5	6	6
DANOVA	6,5	6,5	6,5	6,5
FRANCINI	6,5	6,5	6,5	6
GALBIATI	[illegible]	6	[illegible]	6
JUNIOR	7	7,5	7,5	7
FERRI	5,5	6	6	6
(BERUATTO)	[illegible]	6,5	6,5	6
ZACCARELLI	6,5	7	6,5	7
SCLOSA	5,5	6	6	5,5
SCHACHNER	5,5	6,5	5,5	5
DOSSENA	7	7	7	7
SERENA	6,5	7,5	7	7
Arbitro: LOMBARDO	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]

Il granata

NOI SIAMO TANTO BRAVI A CREARCI «SUSPENSE» INUTILI

Che fare per movimentare la partita?

In casa [illegible] granata teniamo come regola quella di concedere un vantaggio agli avversari. O almeno di penarе fino all'ultimo come avvenne con la Lazio. Meglio se si offre un gol in partenza, vedi Inter e vedi anche Juve nel derby. Tralasciamo magari il piccolo particolare della sconfitta contro il Verona, e ved[illegible] che non [illegible] mancate, mai, le occasioni per divertirci.

Anche ieri contro il Como non abbiamo lasciato nulla d'intentato per sorprendere chi dal campionato pretende suspence da infarto. Si era partiti alla solita, facendo le grandi manovre per il gol d'apertura. In un primo tempo Serena era stato beccato in fuorigioco sul colpo di testa vincente ma cinque minuti più tardi, a seguito d'un lancio delizioso di Junior, era solo e valido per sfondare difesa e rete. C'era stato un avviso, nessuno del Como se ne preoccupa e la squadra si trova in svantaggio.

Partita finita? Nemmeno per idea. Junior stesso mette sbadatamente il noto piedino su una punizione di Matteoli e la palla, teleguidata, parte verso la direzione sbagliata e combina l'autogol dell'1-1. Partita stregata? Forse sì perché immediatamente dopo Guerrini cammina sul petto di Serena in piena area e l'arbitro passa come buona la passeggiata perché è un igienista e gli sorride l'idea di una persona che per nulla al mondo rinuncerebbe a fare del moto.

Il tempo di passare l'intervallo con un sacco di paure e di complessi e veniamo subito al secondo numero 13. Dossena surroga Schachner che si scortica su un traversone e fa secco Giuliani. Il 13 porta fortuna e tronca le ansietà. Persino Zaccarelli, che non segnava dal tempo della Conciliazione tra Stato e Chiesa, alza un piedone benedetto e perfora senza volerlo la porta del Como. Tre a uno, che freddo fa.

Così si animano le partite che oggi il Torino vince prima ancora di scendere in campo. Se avessimo a disposizione anche un poeta del gol, la compagnia sarebbe completa e avremmo già vinto lo scudetto. Così stando le cose, ci regaliamo qualche brivido e aspettiamo la volata finale di maggio.

Il tifoso granata

[illegible] in un'azione contro il Como

Valcareggi: «Platini? Il più bel libero di tutto il mondo»

MA CHE JUVENTUS E' QUESTA?

NON SI ERA MAI VISTA LA SQUADRA BIANCONERA COSI' PRUDENTE

Platini tenta, di testa, di sorprendere l'attenta difesa del portiere viola Galli

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Ieri la visita a Socrates, [illegible] l'arrivo [illegible] Maradona. La Juventus chiude l'84 contro giocatori e squadre [illegible] ma costretto — lo sarà soprattutto il Napoli — a [illegible] per la classifica. Se a Firenze le intenzioni dei due tecnici erano quasi le stesse, ed hanno portato ad un pareggio [illegible] di emozioni, [illegible] il Napoli i bianconeri dovranno ritrovare [illegible] slanci offensivi [illegible] al Comunale toscano [illegible] mancati: un calcolo che ha [illegible] frutti ma a prezzo di una disposizione tattica che deve assolutamente es[illegible] considerata [illegible] giornata».

Non che [illegible] Juve abbia rinunciato a giocare, ieri, ma ha disputato una [illegible] partite più prudenti della sua storia recente, pur sapendo che l'avversario per gli infortuni di Pellegrini e [illegible] a disposizione una sola punta, l'anziano pur se combattivo [illegible] Mai, da quando [illegible] a Torino, abbiamo visto Platini con consegne di assoluta prudenza come a Firenze. Sicuramente Trapattoni ha motivi precisi, se [illegible] chiesto a Michel [illegible] «di sacrificio» che [illegible] p[illegible] battuta ironica di Valcareggi («Platini? Ho visto il più bel libero del mondo»), ma la decisione ha stupito ugualmente. Scirea con il suo braccio ancora bendato non offre garanzie di assoluta integrità fisica? Brio avanza [illegible] condizione [illegible] al meglio? Si [illegible] sicuramente [illegible] questi interrogativi i motivi [illegible] scelte [illegible] tecnico bianconero, ma ci si [illegible] anche [illegible] non era meglio ancorare a protezione de[illegible] difesa Tardelli, [illegible] Bonini a stare più in zona, a lasciare che Platini si muovesse [illegible] spalle delle due punte.

Sicuramente Michel, come tutti i giocatori della sua classe (ben pochi) ha dato una grossa dimostrazione di versatilità e di intelligenza difensiva. E' stato utile? Molto, ma resta il rimpianto di non veder [illegible] Juventus [illegible] po' più spavalda, interprete di una t[illegible] più aderente al suo ruolo in campionato. Gli stessi tifosi viola [illegible] sono rimasti sorpresi, anche [illegible] un avversario meno pericoloso del temuto [illegible] fatto piacere.

Non è certamente questa la squadra che può puntare alla Coppa dei Campioni e allo scudetto: ora si aspettano [illegible] indicazioni dalla prossima partita casalinga col Napoli

Trapattoni

A noi l'impostazione tattica bianconera della partita non è piaciuta affatto, invece. Anche perché sabato sera Trapattoni si era [illegible] [illegible]urato dalla crescita [illegible] forma della squadra in blocco, e dalle buone prestazioni internazionali (con Francia e Polonia) [illegible] Platini e Boniek. [illegible] Michel [illegible] è detto. Ma Bo[illegible] si [illegible] messo ben al di sotto delle sue possibilità, [illegible] ci [illegible] [illegible] contro l'Italia a Pescara.

[illegible] [illegible] dei giudizi [illegible] polacco siamo arrivati ad [illegible] [illegible]: chiediamo troppo a Zibi, o questo è [illegible] suo reale standard di rendimento? Inseguiamo ancora i «fantasmi» del passato (ce lo ricordiamo troppo bravo, insomma) o non vogliamo adeguarci alla realtà? Valutando pro e contro restiamo dell'idea che quello che vediamo [illegible] settimana in [illegible] non sia il vero Boniek. Ieri [illegible] ha calciato una [illegible] volta in porta, il s[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due assist, e qualche [illegible] senza seguito. Il pubblico di Firenze lo ha accomunato a Socrates, che tanto li delude. Tutti e due una brutta coppia degli [illegible] di ieri.

Questi e altri problemi si trascinano le due squadre. La Juve ieri ha avuto indicazioni positive [illegible] Favero, [illegible] di rendimento [illegible] distanza; da Brio, che ha stretto i denti ed ha controllato bene un Pulici [illegible] [illegible] [illegible] previsto, ma [illegible] sfumature che alleggeriscono appena indicazioni generali non molto confortanti. [illegible] [illegible] dalle [illegible] [illegible] [illegible] l'impressione [illegible] non aver capito la partita [illegible] Juventus. Una confessione che va fatta. Aspettiamo — come i [illegible] bianconeri, del resto — notizie migliori [illegible] [illegible] interna contro il Napoli.

Bruno Perucca

Paolo Rossi (che promette 10 gol) [illegible] disprezza il pareggio

«E' TRISTE VEDERE IL VERONA COSI' LONTANO MA PER ORA BISOGNA ACCONTENTARSI»

«Stiamo migliorando e nel girone di ritorno potremo recuperare perché il calendario ci è favorevole»

DA[illegible]TO

FIRENZE — Nove partite un solo gol. Paolo Rossi continua il suo incerto cammino in campionato. E' un [illegible] in crisi, ma questo non sembra essere un problema, non ne ha mai fatto un dramma e anche [illegible] a Firenze ha avuto una sola vera palla-gol sfruttabile (una è pochissimo, ma di questi tempi ci si deve saper accontentare) e una [illegible]conda gli è stata soffiata in maniera fortunosa da Pecci, con lui solo davanti alla porta a disperarsi.

Dalla tribuna i tifosi avevano in un primo tempo creduto che Paolo si fosse mangiato un'opportunità pazzesca, invece l'attaccante ha chiarito l'equivoco: *«Io non ho colpe, il centro di Tarde[illegible] era troppo corto e Pecci mi ha preceduto di pochissimo scodellando la palla tra le braccia di Galli. Peccato, perché avremmo meritato il vantaggio per come stavamo giocando in quel momento, dopo un primo tempo piuttosto sottotono. Ma è destino che quest'anno [illegible] debba fallire l'appuntamento con il gol, anche se non mi rassegno e anzi sono sicuro che prima della fine del campionato riuscirò a mettere a segno una decina di reti»*.

[illegible] quindi [illegible] ottimista, anche quando parla di Juve in fase di miglioramento: *«Non riusciamo [illegible] fare dei grandi acuti, ma [illegible] si può neppure dire che non stiamo progredendo. La situazione di classifica [illegible] è brillante, [illegible] ho dato uno sguardo al calendario del girone di ritorno e credo che avremo modo di recuperare perché ci è favorevole. Il punto conquistato con la Fiorentina non va comunque disprezzato, perché in questo momento la Juve deve anche sapersi accontentare, almeno fino a quando non riuscirà a camminare più spedita. Certo, vedere il Verona così lontano non ci rallegra, ma sappiamo ormai che la lotta per lo scudetto è un affare che riguarda solo altri. Noi potremo al massimo prenderci qualche soddisfazione, ma non potremo più avere grosse ambizioni»*.

[illegible] [illegible] duellato ieri con l'ex compagno Gentile. In un paio di occasioni è riuscito a be[illegible] sullo scatto, altre volte [illegible] terzino ha dovuto usare metodi rudi per fermarlo. Racconta Rossi: *«E' stato un confronto deciso, ma sempre leale. Claudio non [illegible] è sembrato particolarmente emozionato ed è stato difficile superarlo perché di me sa proprio tutto. Comunque ha confermato di essere sempre un combattente validissimo, proprio come era nella Juve quando insieme vincevamo da tutte le parti»*.

A Gentile sono andati anche i complimenti dell'amicone Tardelli. *«E' sempre grande»*, ha detto il centrocampista, mentre poco distante da lui Claudio riviveva le immagini di una partita che forse non avrebbe mai dovuto disputare. In termini meno entusiastici Tardelli ha giudicato invece la prova della Juve: *«Abbiamo [illegible] pochissimo ma in compenso [illegible] sbagliato anche molto poco, e questo mi pare importante. Occasioni da gol ne abbiamo avute non molte, forse solo due, ma bisogna anche sapersi accontentare. Ed ora? Ora vedremo, speriamo solo che la forma lieviti al momento opportuno»*.

Una [illegible] che tutti i bianconeri condividono, anche se i segni [illegible] miglioramento [illegible] a manifestarsi e la Juve vede la testa della classifica [illegible] più lontana.

Fabio Vergnano

Gentile e Cabrini a fine partita: tra i due è rimasta l'antica amicizia

---

Contrasto a centrocampo tra Pulici e Cabrini

Il bianconero

CI [illegible] SEI LUNGHI MESI IN ATTESA DELLA COPPA

Non riusciamo proprio a staccare l'Atalanta, ma questa volta non per particolare demerito nostro: aver pareggiato a Firenze contro una squadra miliardaria quasi quanto la nostra è già stato un risultato. Le cronache dicono che non abbiamo brillato, ma nemmeno la Fiorentina vi è riuscita. Insomma, mal comune, mezzo gaudio. Ci si può consolare.

Il nostro presidente Giampiero Boniperti è comparso in tivù a «Superflash». Elegante e composto, ha piegato la bocca in una mezza smorfia (un gesto spontaneo e simpatico, dico io) solo quando il terribile tifoso bianconero Mike Bongiorno gli ha domandato a bruciapelo: *«Ma l'Avvocato ti telefona mai?»*. Boniperti, stirando le labbra, ha risposto: *«Eccome»*.

Non occorreva grande fantasia per immaginare che l'Avvocato non era e non sarà tuttora molto soddisfatto della squadra. Lo ha detto chiaro e tondo anche alla *Gazzetta dello Sport* che lo ha intervistato di recente. Boniperti ha confermato con quella smorfia che il *primo tifoso* della Juventus lo tiene sotto pressione. E non solo per le relazioni di affari con l'Avellino, diventate una barzelletta. Il vero problema è che non si è pensato di riorganizzare il rinnovamento attorno [illegible] figura e [illegible] caratteristiche di gioco di Platini.

Ma anche questa considerazione è ormai acqua calda. Consoliamoci con l'idea che la metà classifica ti lascia tranquillo la domenica: se la squadra del cuore ha perso..., ci sta lo Stock, il caffè, anche il bicchiere di spumante natalizio. Non ne soffre il sistema nervoso e non ne risente il cuore.

Ascoltando *Tutto il calcio, minuto per minuto*, persino allo stadio, non c'è quasi emozione. Io le riservo tutte per il prossimo turno di Coppa. Sì che allora rischierò coronarie e tutto il resto. San Favero, San Bodini, San Bonini, salvatemi voi.

Sono disposto a camminare a piedi sino al più lontano santuario del Piemonte, come si usava una volta quando si chiedeva un miracolo e lo si otteneva, purché la Juve arrivi indenne sino alla finale e vinca finalmente il trofeo che ci manca.

Come sono ridotto: lunedì 17 dicembre non ho di meglio, per consolarmi, dell'argomento Coppa dei Campioni. Se tutto andrà bene, ho davanti sei mesi di speranza.

Il tifoso bianconero

JUVENTUS PAGELLE	STAMPA [illegible]	TUTTOSPORT	La [illegible] dello Sport	Cor[illegible]Sport
BODINI	[illegible]	7	[illegible]	6
FAVERO	[illegible]	6	[illegible]	6
CABRINI	6,5	7	5,5	6,5
BONINI	6	7	6	6
BRIO	[illegible]	6,5	6,5	6
SCIREA	[illegible]	6	[illegible]	6,5
BRIASCHI	6,5	5	5	[illegible]
TARDELLI	[illegible]	6,5	6,5	6
P. ROSSI	5	5	[illegible]	5
PLATINI	6,5	[illegible]	5,5	7
BONIEK	5	[illegible]	6	6
(VIGNOLA)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
Arbitro: LO BELLO	5	7	7	[illegible]

STAMPA SERA

SPORT colore

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 343

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.68 - [illegible] 10126
[illegible] ARRETRATI IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 17 Dicembre 1984

Ancora tre giorni di udienze, poi Natale. Si riprenderà a gennaio

I VIAGGI DI ZAMPINI

«Organizzavo gruppi di studio all'estero con consiglieri comunali per la banca dati»

Torino. Zampini mentre racconta i suoi viaggi

TORINO — Alle 9,50 nell'aula semideserta di via delle Rosine riparte il processo senza colpi di scena, né sterzate. Pochi gli imputati (4 su 19), pochi gli avvocati. E' di scena la Banca Dati: [illegible] vicenda complessa ancora da chiarire. Zampini riparla dei viaggi all'estero con amministratori comunali per studiare i macchinari da acquistare.

Torna al microfono l'ex vicesindaco, Enzo Biffi Gentili. Chiede un «consulto» di cervelli dell'informatica per dimostrare come tutto sia stato assolutamente regolare. Illustra il «progetto affascinante», ricorda la battaglia politica per poterlo realizzare. Adriano Zampini a volte conferma, [illegible] contraddice. Ecco le telefonate tra i diversi protagonisti della vicenda. Zampini chiama Enzo Biffi, o Falletti o [illegible]. Ma l'acustica nella cappella sconsacrata del palazzo del Rosario è pessima, i rumori di fondo troppi, le lamentele generali. «...ma piuttosto io porto io un impianto per sentire le comu[illegible]», sbotta tra il divertimento del pubblico il grande accusatore. Si provvederà. Verranno affittati gli [illegible]menti indispensabili perché tutti possano decifrare le telefonate. Ma prima che il registratore torni a gracchiare, l'avvocato Chiusano [illegible] mette a verbale «l'opposizione all'audizione di queste intercettazioni [illegible] trattandosi di prova nulla, quindi inutilizzabili».

L'udienza s'inizia alle [illegible]. Il presidente procede all'appello, risultano presenti: Zampini, [illegible] Giovanni, Biffi Vincenzo, Sciolotto, Gatti.

Presidente — Siamo pochini, si vede che sentono Natale. E poi annuncia: Quegliotti [illegible] libero perché è stato scarcerato.

Presidente — Biffi G[illegible], vuol [illegible] un ultimo [illegible]

Vuol [illegible]giungere qualcosa sul capo n. 3. Ci vuole dire ancora...

Biffi Giovanni — Si alza.

[illegible] — [illegible] stare lì o vuole venire qui?

Biffi Giovanni — No, no vengo lì.

Presidente — [illegible] mi dica qualcosa sulla vicenda della banca dati urbana. Lei ha fatto dichiarazioni su questo punto che abbiamo già letto. In ogni caso ha altre [illegible] da fare? Ad esempio il rapporto con Falletti, l'ha nominato. Lei con Zampini disse che Falletti sarebbe stato un problema di nostra competenza. Con queste parole lei si dimostra consapevole di questo disegno.

Biffi Giovanni — Sì, certo. Il problema della banca dati è stato sufficientemente chiarito [illegible] gli interventi precedenti. Il problema [illegible] sottolinea, il problema [illegible], questo rapporto [illegible] risale [illegible] riguarda alla conto[illegible] ma politica da un [illegible] è stato colto. Il professor [illegible] era membro [illegible] Csi prima della...

Presidente — Mi dica solo se ha avuto contatti con lui.

[illegible] — Ho parlato con [illegible] banca dati.

Presidente — Comunque [illegible] aveva accaparrato la benevolenza.

Biffi — La benevolenza e la col[illegible] di ordine [illegible]. Il rapporto mio con Falletti [illegible] un rapporto [illegible] da un problema politico di fondo, quello della nostra valutazione nell'individuazione [illegible] banca dati e della priorità che [illegible] dati aveva nei confronti di [illegible] banche dati. Il rapporto mio e il contatto con Falletti furono [illegible] esclusi e prescindevano da qualsiasi discorso di [illegible] genere. Con Falletti [illegible] cordammo [illegible] dei [illegible], anche se i miei incontri non furono mai programmati e predeterminati; ci incontravamo nei corridoi. Lui condivise la priorità della banca dati di Torino su altre [illegible] dati. Tenga conto che quando avrei dovuto parlare con Falletti, a metà del 1983, il problema della

● SEGUE A PAGINA 6

CALUSO, MILLE INTOSSICATI

ANZIANA DONNA MUORE ALL'AMEDEO DI SAVOIA

CALUSO — Sono già oltre un migliaio [illegible] persone intossicate dall'acqua potabile inquinata a Caluso e nelle [illegible] quattro frazioni (Rondalio, Vallo, Arè, Carolina): continua presso l'ambulatorio dell'Usl 41 il pellegrinaggio di gente sofferente di dissenteria e afflitta da ripetuti conati di vomito, sintomi provocati dalla presenza di colibatteri nell'acqua proveniente dall'acquedotto del paese.

Stamane sono giunte a Caluso tredici [illegible] dell'esercito e dei [illegible] per rifornire la popolazione di acqua (anche non potabile [illegible] la sospensione totale dell'erogazione crea evidenti problemi igienici): alle 7 in piazza Umbertini, di fronte al Municipio, un'autobotte da 4000 litri della Legione «Piemonte» dei carabinieri iniziava la distribuzione del liquido, ora «prezioso».

Uno dopo l'altro, dopo aver fatto il «pieno» nell'unico pozzo incontaminato di Caluso (quello a Nord, in località Castellazzo) o presso l'acquedotto di Mazzè, entravano in funzione [illegible] punti [illegible] paese e nelle [illegible] gli altri mezzi messi a disposizione dall'esercito: il «cassoni» del [illegible]ppo «Pinerolo» di [illegible] due rimorchi e tre [illegible]sciche» della Brigata Alpina Taurinense (Reparto Sanità), giunti da Rivoli, due «cassoni» del Battaglione Logistico «Cremona», arrivati da Venaria, un'autocisterna da 8000 litri del 1° Autoreparto misto di Torino. Sul posto [illegible] stato dislocato anche il plotone speciale [illegible] pronto intervento per la protezione civile.

Gli interventi di soccorso (fra l'altro manca [illegible] il pane, impossibile panificare [illegible] l'acqua) sono coordinati dall'assessore municipale alle acque e agricoltura Giuseppe Salvetti; il coordinamento dell'azione terapeutica e sanitaria è affidato al professor Giovannini dell'ospedale Amedeo [illegible] di Torino.

Intanto, [illegible] eseguite sulle acque di [illegible] dal laboratorio [illegible] dell'Ecotest di Torino [illegible] della Provincia (per risultati definitivi occorrerà almeno una settimana), si precisano sempre di più le cause dell'inquinamento: colibatteri di [illegible] fecale che dimostrano il versamento di acque «nere» in uno dei pozzi dell'acqua potabile, per quanto riguarda i malori degli intossicati; ma anche presenza di metalli «pesanti», rame e ferro, in quantità superiore ai limiti, che potrebbero rivelare un inquinamento di natura chimica, forse precedente a quello organico, dovuto a scarichi di scorie da lavorazioni industriali. Se [illegible] fosse, i tempi di ripristino [illegible] servizio idrico potre[illegible] allungarsi di molto: forse si renderebbe addirittura necessario sostituire le [illegible].

Caluso. Con le taniche, in piazza, per rifornirsi d'acqua dalle autobotti

TORINO — Una donna di Caluso è morta, verso le 11 di questa mattina, all'Amedeo di Savoia. Aveva 87 anni ed era fra i ricoverati per l'intossicazione provocata da un guasto ad una tubatura delle fogne cittadine che ha causato l'immissione di [illegible] inquinate nel servizi idrici.

Ora la paura dilaga. Anche se dall'Amedeo di Savoia i [illegible] dei medici [illegible] destano preoccupazione. «La [illegible] — spiega il professor Di [illegible] — [illegible] forma influenzale, [illegible] gnata da diarrea e da tutti i sintomi che hanno avuto gli altri ricoverati.» Però non sembra che la causa del decesso sia dovuta all'acqua inquinata. Certo questo può aver contribuito all'esito finale in un corpo già debilitato dall'età avanzata e [illegible] malattia. L'ultima parola, [illegible] comunque, spetta all'autopsia».

Nel [illegible] professor [illegible] Nola sono stati ricoverati altri quattro cittadini di Caluso che [illegible] stanno molto meglio.

Le persone [illegible] dall'acqua «potabile» sono ormai circa un migliaio e [illegible] torio dell'Unità [illegible] locale deve far fronte a [illegible]nue richieste d'intervento per gli stessi sintomi: [illegible], dissenteria, [illegible] dolori addominali.

La paura, [illegible] paese, [illegible]ta. Nelle analisi compiute a tempo di record [illegible] risultati, oltre i colibatteri che dimostrano l'inquinamento da parte delle fognature, anche tracce di metalli pesanti, rame e ferro, [illegible] periore ai limiti. Inquinamento [illegible].

«Onore ai caduti» e il presidente li espelle

I «DURI» DEL PROCESSO MORO INNEGGIANO ALLE RAPINE ROMA-BOLOGNA

ROMA — Il tentativo di alcuni [illegible] rossi «irriducibili» di rivendicare [illegible] rapine [illegible] e di Bologna e di commemorare l'ex militante delle unità combattenti [illegible]muniste Antonio Gustini, ucciso [illegible] il furgone portavalori, e [illegible] Bartolini, [illegible] della tentata rapina [illegible] è stato fermamente impedito stamane dal presidente della Corte d'assise d'appello dove si svolge il processo Moro. Le disposizioni impartite al servizio d'ordine erano rigorose: nessun volantino avrebbe potuto [illegible] la sua comparsa in aula se non fosse stato prima fatto conoscere [illegible] giuria. In apertura, il tentativo [illegible] Francesco Pic[illegible] fare una dichiarazione [illegible] fatti processuali», si è scontrato col presidente.

Il Piccioni, che ha avuto un lungo battibecco, la Corte [illegible] tolto la parola. [illegible] compagno [illegible] Roberto Seghetti il quale ha ripreso la commemorazione, a sua volta impedito dal presidente. Si è alzato quindi Stefano Petrella che ha gridato: «Onoriamo i compagni Antonio Gustini e Laura Bartolini». A questo punto il presidente ha ordinato la sua espulsione.

E' insorto Antonio Marini annunciando che tutti avrebbero seguito la sorte di Petrella. Così chi per ordine del presidente, chi per propria volontà, gli occupanti delle ultime due gabbie hanno lasciato l'aula, mantenendo due osservatori per seguire i lavori. L'udienza è stata sospesa per due minuti. Approfittando della confusione, Marini ha tentato di leggere alcuni passi del lungo messaggio scritto a mano, con calligrafia minuta, su [illegible] fogli di notes [illegible] in questo caso il tentativo è risultato alquanto maldestro. [illegible] avvocato ha informato il sostituto procuratore generale il quale ha ordinato ai carabinieri [illegible] un «cordone sanitario» tra i giornalisti ed i terroristi. Marini ha tentato l'ultima carta: del volantino ne ha fatto una pallottola e lo ha lanciato in mezzo al gruppo dei cronisti. Ma la mossa è stata notata da un ufficiale dei carabinieri che ha sequestrato il foglio già in mano [illegible] una giornalista.

Sola, [illegible] Milano

E' MORTA (78 ANNI) ISA POLA

[illegible] — [illegible] morta Isa Pola, l'interprete di «Canzone dell'amore», il primo film [illegible] Soltanto do[illegible] stabilita la data dei funerali. L'anziana attrice si è spenta sabato sera per un male incurabile.

[illegible] — che in realtà si chiamava Maria Luisa Betti di Montesano ed [illegible] nata a Bologna 78 anni fa — da tempo si [illegible] ritira[illegible] dalle scene. Viveva sola a [illegible] sua città d'adozione. Una decina di giorni fa era stata ricoverata alla clinica «San Camillo».

Preso a Catania mentre dormiva

UN ALTRO ARRESTO PER MAFIA E DROGA

TORINO — Nel «giro» lo chiamano «Zu' Tinu», ma il suo vero nome è Antonio Tomasello, 51 anni, piccolo imprenditore edile di Tre Mestieri, [illegible] incensurato [illegible] sembra ben inserito in un [illegible] di droga di buon livello: lo hanno [illegible] mentre [illegible] nel suo [illegible]: associazione per delinquere di stampo [illegible] L'arresto rientra nel «blitz del [illegible]» scattato all'inizio [illegible] settimana scorsa. «Zu' Tinu» doveva aver avuto rapporti con il boss Nitto Santapaola.

Mentre polizia, carabinieri e guardia di finanza su tutto il territorio nazionale braccano — e arrestano — gli indiziati ancora latitanti, a Torino i magistrati interrogano. Oggi, i sostituti Maddalena e Saluzzo e il procuratore aggiunto Marzachì sentono per la terza volta il tenente colonnello Serafino Licata. L'alto ufficiale è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso, concorso in omicidio plurimo e favoreggiamento personale nei riguardi di alcuni boss, fra cui quel Nitto Santapaola che avrebbe dato il nulla osta dei catanesi per l'omicidio del generale Dalla Chiesa.

Caluso: aumentati nella notte gli intossicati

AUTOCISTERNE DELL'ESERCITO PORTANO L'ACQUA

Tredici autocisterne di vario tipo dell'esercito e dei carabinieri [illegible] entrate stamane poco dopo le sette a Caluso, fermandosi momentaneamente presso il campo sportivo, prima di andare a rifornirsi presso l'unico pozzo non inquinato fra i tre della zona, o presso l'acquedotto di Mazzè, ed essere smistate nei vari punti di distribuzione per la popolazione rimasta senz'acqua potabile dopo l'inquinamento che ha provocato intensi malesseri, fortunatamente non gravi, a oltre un migliaio di persone.

Si tratta di una grossa autocisterna da 8000 litri e di autobotti, «[illegible]» e «vesciche» da [illegible], 1500 e 1250 litri, che si aggiungono al mezzo (4 [illegible] litri di portata) messo a disposizione [illegible] una ditta specializzata di Chivasso e già sul posto da ieri sera.

«*È [illegible] che l'acqua di Caluso è stata sempre batteriologicamente pura*», diceva amaramente ieri pomeriggio il sindaco Otello Armarini, socialista, ancora chiedendosi (non erano al momento noti i risultati delle analisi compiute presso l'Ufficio d'igiene di Torino) quali potessero [illegible] le [illegible] dell'inquinamento dell'acquedotto, che fra sabato e ieri ha provocato le numerose intossicazioni e lasciato senz'acqua i 7500 utenti del servizio idrico locale che serve, oltre a Caluso, [illegible] frazioni Rodallo, Vallo, Arè, Carolina.

[illegible] sono note, dopo la scoperta di [illegible] grandi quantità di batteri nei campioni prelevati sul posto: batteri di indubbia provenienza «fognaria» che hanno provocato violenti conati [illegible] vomito, dolori addominali e persistenti diarree in chi [illegible] bevuto quell'acqua, colpito da gastroenterite o enterocolite.

Pare accertato che alcuni giorni fa, nel corso di lavori [illegible] posa [illegible] condutture [illegible] metano [illegible] conto dell'Italgas, [illegible] involontariamente rotto un condotto delle fognature, che corre parallelamente a [illegible] distanza

Il sindaco Armarini

dalle tubature dell'acquedotto: non avrebbe dovuto comunque accadere nulla poiché, come spiega un tecnico, [illegible] l'acqua potabile tenuta costantemente «in pressione», liquidi esterni non avrebbero potuto mescolarsi [illegible] neppure se si fosse rotto anche il suo condotto, cosa che in questo caso non è accaduta.

E' avvenuto invece che, insieme con il tubo della fognatura, sia rimasta danneggiata anche una vecchia [illegible] abbandonata, in disuso da tempo, che ha convogliato [illegible] dei liquami fuorusciti in [illegible] o due vasche di raccolta per l'acqua potabile, tratta da diversi pozzi. La contaminazione ha avuto effetto quasi immediato sulle persone che hanno [illegible] qualche modo ingerito quell'acqua (soprattutto bambini e persone anziane), ma le analisi hanno rivelato altre tracce inquietanti: rame e ferro in quantità per [illegible] superiore a quella riconosciuta [illegible] pericolosa dall'Oms (l'Organizzazione mondiale [illegible] sanità), «metalli pesanti» [illegible] rilevante tossicità che non possono essere eliminati [illegible] condutture solo con [illegible] disinfezione.

Che cosa può rivelare questo dato, per il momento ancora non esattamente quan[illegible] e interpretabile? «*Occorre atte[illegible] risultati più approfonditi delle analisi; certo si tratta di una grossa complicazione*», risponde l'assessore all'Ecologia della Provincia Teobaldo Fenoglio, senza azzardare ipotesi sulla presenza eccessiva [illegible] metalli nell'acqua di Caluso. «*Se la cosa fosse confermata, i tempi per il ripristino del normale servizio potrebbero allungarsi di molto*».

«*Occorrerà probabilmente fare un'indagine a tappeto anche su altre condotte [illegible]che della zona*», [illegible] il presidente della Provincia Eugenio Maccari. Ciò potrebbe significare, comincia a ipotizzare qualcuno, che non si tratti soltanto di un casuale inquinamento «organico», ma che vi sia stato in precedenza anche inquinamento da prodotti industriali: «voci» in paese se ne sono già sentite, ultimamente. E sulla piazza Ubertini di Caluso, dove si trova il Municipio, i [illegible] si rincorrono. Anche [illegible]gni: «*Avevano già rotto tutto un anno fa per lavori sulle fognature* — dice un commerciante —, *eppure sapevano* [illegible] *doveva arrivare* [illegible] *anche il metano. Perché fare i lavori due volte in così poco tempo?*».

Intanto, al bar «Teano», [illegible] piazza, il titolare si è affrettato a proporre inediti caffè a base di acqua minerale: [illegible] frizzante, naturalmente.

m. sp.

Gli abitanti di Caluso fanno rifornimento d'acqua

oggi & domani

● Questa sera alle 21 al [illegible] Turati incontro su «Il giornalista al [illegible]»: libertà d'informazione e nuove tecnologie, una professione di fronte al cambiamento. Interverranno Pierangelo Coscia, capo re[illegible] de La Stampa; Luigi [illegible]stamacchia, [illegible] generale editoriale Corriere della Sera; Ce[illegible] Roccati, segretario associazione Stampa Subalpina; Giorgio Santerini, presidente associazione Stampa [illegible].

● Domani sera alle 21 nel salone di villa Amoretti, Parco Rignon, via [illegible] 205, quartiere Santa Rita, si svolgerà un'assemblea pubblica con proiezione di diapositive sul tema: «Proposte per riqualificare la zona Piazza d'Armi, stadio e mercato». Interverranno anche in rappresentanza della giunta comunale gli assessori Chiezzi e Vindigni.

● Questa sera alle 20,30 presso il locale «Charleston», [illegible] Cavalcanti 5, spettacolo folkloristico «Festa di Natale» a cura dell'Associazione [illegible]. Parteciperanno la compagnia «Città di Torino» con Gianduja, Giacometta e tante altre gente diretta da Andrea Flamini. La popolazione è invitata calorosamente a partecipare numerosa e a divertirsi con gli attori.

● Oggi alle 15 all'Unione Industriale convegno sulle linee di ri[illegible] pensionistico [illegible] programma prevede relazioni del presidente dell'Unione Industriale, Giuseppe Pichetto, dell'ordinario di Economia Politica dell'Università di Torino, Orlando Castellino, ed un intervento del ministro del Lavoro De Michelis.

● Questa sera alle 21 il Gruppo Giovani Imprenditori di Torino ha organizzato presso l'auditorium Rai un concerto in collaborazione con la Radio Televisione Italiana. La [illegible] le [illegible] richiamare l'attenzione della cittadinanza sull'esigenza di tutelare il patrimonio culturale della nostra città.

● Proseg[illegible] le sere sino al 22 dicembre con orario 17-19 la mostra collettiva «Con ali e senza ali, nuove tendenze [illegible] a Napoli». La mostra organizzata dall'associazione culturale [illegible]zioni SonoVisive» si svolge nelle sale del collegio [illegible] via [illegible].

● [illegible] alle 20,30 presso la succursale della [illegible] «Vittorino da Feltre» in via [illegible] 20, si terrà un'a[illegible] pubblica sul [illegible]: «Prevenire la droga, uscire dalla droga», cosa [illegible] Comune e C[illegible], cosa possono fare i cittadini. L'assemblea è organizzata dalla circoscrizione Nizza [illegible].

● La circoscrizione Santa Rita ha organizzato l'iniziativa «Natale in Strada». Domani [illegible] 16 a cura [illegible] compagnia «Oggetti smarriti» e del «Gran badò» in [illegible] Buenos Ayres (tra via Tripoli e corso Agnelli) ci sarà [illegible] spettacolo denominato «[illegible]tro [illegible] marciapiede». Lo spettacolo sarà ripetuto nel pomeriggio alle 16 in via Tripoli (tra piazza Santa Rita e largo Tirreno).

● Questa sera alle 20,30 presso il consiglio di circoscrizione «Ca[illegible] Borgo Po» in corso Moncalieri 18 riunione del consiglio con all'ordine del giorno anche il progetto di ristrutturazione [illegible] cabina ovovia alle ex parco Europa-Cavoretto. Esiste un progetto per trasformare la struttura in magazzino del Comune dove gli addetti ai giardini e le alberate potranno riporre il loro materiale. All'ordine del giorno anche iniziative di promozione sportiva e una mostra sulla Gran Madre di Dio.

● S'inizia oggi, con orario dalle 10 alle 12 e [illegible] 15 alle 19, una mostra [illegible] attività dei Laboratori di quartiere nei locali della circoscrizione Vallette Lucento, via Cincinnato [illegible]. L'iniziativa vuole aiutare quei giovani che incontrano più difficoltà nell'organizzare la loro vita. Dopodomani alle 20,30 si svolgerà un pubblico [illegible] sul [illegible] del difficile reinserimento nella società [illegible] giovani [illegible] esperienze carcerarie.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, t. 448.[illegible]): orario spett. feriali 16-18, prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 8000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciali scuole ore 11 a prezzi ridotti.

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo (piazza d'Armi, tel. 349.742): ogni giorno 2 spettacoli: ore 18,30, 21,30; festivi ore 14,30, 17,30, 21,30

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 ingresso libero.
DU PARC: ore 21 Turi Gatino.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero, [illegible] Aurelio.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vivi.

LE INDIE - PIANO BAR (via Vasco 10) al piano Piero.
[illegible]EON NIGHT: ore 21-3 standard.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: orch. Vitale e Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 8): Mostra fotografica: Germany di Alfred Aleksandrov. A cura m. Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina, Goethe Institut-Torino. Dal 28 novembre al 23 dicembre. Orario: 9-12; 15-18,30. Lunedì chiuso.
ALLA BALETTA QUAGLINO (S. Carlo 183): espone Lo Cascio (16-19,30).
APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel. 515.434): importanti incisioni antiche. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (via Bogliario 3): A. Rocco.
CABARTELLI (via Lagrange 7/D, tel. 530.978): Mostra argenti antichi europei secc. XVII-XIX.
CENTRO CIVICO Circoscrizione S. Paolo (via Braccini 28): Sette pittori per un quartiere. Mariane, Calfaro, Carlesi, Piana, Scrupiana, Verrengerino, Zanello. Orario: 10,30-13, 16-19.
DAVICO: Antonio Possenti, personale.
DETTO DAL MASTRO (via Eman. Filiberto 7 Cuneo): omaggio a Casorati.
I SEGNI (via S. Teresa 20, tel. 519.847): Paravanti giapponesi XVII-XIX sec.
LA LANTERNA di Moncalieri: Ceramiche e disegni di Gino Piccolo.
LA BALETTA D'ARTE (c.so Montegrappa 81, tel. 740.738): Disegni e grafica d'autore (aperto festivi).
LA ROCCA: Martinelli originali. Orario non stop dalle 10 alle 19 tutti i giorni compresi festivi.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 290): Mostra Tardella e biografia. Ore 16,30-19,30.
STUDIO LABORATORIO (corso Lanza 105): Pippo Leccese. Orario: 15,30-20.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 886.575 - 879.021): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONI PIEMONTESI GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di [illegible].
ARTE[illegible]CORNICE (via Verchigua 11): 3ª fiera della grafica e del libro d'arte.
[illegible]MAN: Acquerelli e schizzi d'album «[illegible] 1984».
[illegible]ARTE (Mazzena 16, tel. 510.700): Ivan Rabuzin.
[illegible] (piazza Solferino 3): Collettiva internazionale 10-13, 16-20.
[illegible] (De Gasperi 38) Lore.
L'ARIETE (via Bava 4): Omaggio a Geniesi e maestri figurativi.

LA BUSSOLA (via Po 9): Natale con Picasso. (Oggi aperta ore 10-[illegible])
LA GIOSTRA - Asti: Pietro Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: Opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 16-12 al 6-1-85.
LE [illegible]: Vespignani.
NARCISO: Acqueforti 1962-1984 di Federica Galli e grafica del '900.
[illegible] (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
[illegible] CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Chiuso. Sino al 22.
[illegible] - Omaggio Pietro Echaurren.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina): Nello Studio dagli Azimut e tanti Bachiani.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-12; 14-19, lunedì chiuso, altre festività [illegible].
[illegible]SEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' chiuso per trasferimento e [illegible] delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON [illegible] (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate ore [illegible]).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiusa il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-19. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-14; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 13,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso; i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è ammesso per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E GHIACCI 1 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 18,15.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha Pianoforti Kawai

Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, le nostre assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (CN) [illegible] tel. 0172 [illegible].

La città a confronto

RIVOLI CONVEGNO DEL PSI

«Gli amministratori socialisti al confronto con la città». Questo il tema del convegno che [illegible] tenuto ieri nella sala consiliare di Rivoli. La città si trova di fronte nei prossimi [illegible] a dei mutamenti rilevanti che richiedono un coinvolgimento più ampio che non sia la direzione [illegible] partiti. «Per ciò — ha affermato il segretario del psi cittadino Giuseppe [illegible] Genova — vogliamo condurre le scelte sul futuro con la massima chia[illegible] e partecipazione dei rivolesi».

Nei loro interventi davanti ad una platea numerosa e attenta il sindaco Silvano Silviero, [illegible] assessori Gian [illegible] Acelo, [illegible] e Valentino Dosio hanno tracciato un bilancio consuntivo positivo dell'attività svolta in questi anni e pochi mesi dal[illegible] del loro [illegible]ulato. [illegible] programmazione futura [illegible] indirizzata a interventi a [illegible] degli anziani (per i quali si renderanno presto disponibili i locali [illegible] vecchio ospedale) dei giovani e per la ricerca di [illegible] occasioni [illegible] lavoro.

● Di [illegible] [illegible]si nella giunta di sinistra di Settimo i rapporti tra psdi da una parte pci e psi dall'altra. [illegible] il socialdemocratico Bordieri ad attaccare i suoi colleghi. Contesta alcune spese della giunta di si[illegible] particolare dell'assessore alla Cultura, Maria Grazia Agricola. [illegible] cifre eccessive, un vero e proprio s[illegible] di denaro» dice l'assessore allo Sport, il socialdemocratico Gaetano Bordieri.

Unico rappresentante del suo partito nella giunta presieduta [illegible] comunista Tommaso Cravero, Bordieri ha votato contro le delibere approvate accentuando così le divergenze che da tempo esistono con i suoi colleghi degli altri due partiti della giunta. L'assessore del psdi non ha approvato un contributo di 13 milioni e 775 mila lire al gruppo folcloristico «Ij cantadanseur» di Settimo per la realizzazione di corsi di tradizioni popolari nelle scuole.

La seconda delibera in contestazione riguarda la spesa di 7 milioni 900 mila lire all'Arci Uisp «La Mela Rossa» di Settimo per una serie di lezioni sulla [illegible] della natura e sull'alimentazione ai ragazzi delle elementari. Dice ancora Bordieri: «Non sono contrario alle iniziative, ma metà della [illegible] [illegible] [illegible] che sufficiente».

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Devertini, Giovanni Perabotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

[illegible] S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Stasera un animato consiglio comunale

PROCESSO POLITICO A NOVE ANNI DI GOVERNO

Dalle aule giudiziarie, stasera, si torna alla sala rossa di via Milano per parlare [illegible] nove anni di amministrazione civica a Torino.

Per le forze politiche un[illegible] tra seduta riservata e rifles[illegible] [illegible] che è avvenuto. Il Consiglio comunale è quel teatrino dove avvengono farse al posto di veri e approfonditi dibattiti? No. Lo dicono tutti i partiti, indistintamente, dal msi al pci. Lo ha detto il sindaco Diego Novelli, che dell'assemblea degli [illegible] consiglieri è il presidente. [illegible] allora come mai sono oltre duecento le indagini giudiziarie che interessano [illegible] locali? Come mai nella gente si avverte tanta sfiducia [illegible] so le istituzioni e verso le forze politiche che sono rappresentate a Palazzo Civico?

L'opposizione (dc, pli, pri e msi) accusa la giunta di sinistra [illegible] aver fallito. [illegible] la prendono, in particolare, con Novelli accusato di non aver saputo guidare e controllare diligentemente il governo. Il capogruppo repubblicano [illegible]errara sostiene che anche la gestione degli [illegible] affiliati

Diego Novelli

ha risentito, a quanto emerge dal processo sulle tangenti, del controllo imposto dal pci. La dc, [illegible] Gianpaolo Zanetta, spera che la gente alle prossime e[illegible] capisca di dover dare un go[illegible] diverso alla città.

I missini, con Martinat, e i liberali, con Santoni, chiedono il voto anticipato. Sostengono questa necessità dal 2 marzo: «*L'attuale Consiglio comunale, e in particolare la giunta, non hanno più credibilità*».

Anche i socialisti, con Cardetti, hanno qualcosa da cri[illegible] [illegible] e al pci: «*Perché hanno atteso tanto [illegible] difendere i [illegible] anni di governo [illegible] sinistro?*». Nonostante questo i socialisti, e con loro i socialdemocratici (non toccati [illegible] indagini giudiziarie, dirà Romita), si schierano per la governabilità. I comunisti, [illegible] Carpanini, respingeranno le accuse e porteranno a [illegible] sostegno i problemi risolti in questi [illegible] [illegible] e anche nell'anno [illegible] cui ha operato il monoco[illegible] pci, sorretto da una maggioranza di sinis[illegible]

BAMBINI [illegible] DA MENSA

Se non mangiano le stesse cose degli altri scolari devono lasciare la refezione

«*Richiamando le precedenti circolari in materia, si ribadisce che, [illegible] [illegible]rebbe auspicabile che tutti gli alunni prendessero parte alla refezione insieme con gli insegnanti coinvolti direttamente nel servizio, qualora per motivi particolari questo non si verifichi ed i ragazzi e gli insegnanti vengano a trovarsi nell'impossibilità [illegible] recarsi al proprio domicilio per il pranzo, il consumo dello stesso è consentito nell'interno della [illegible], purché avvenga al di fuori dei locali destinati alla refezione*».

E' la circolare n. 360/84, del 15 novembre 1984, dell'assessore all'economato, Pierluigi Mosca.

Prima di chiedere all'assessore il perché di un simile documento, ne traduciamo i contenuti: quei ba[illegible] delle elementari e delle medie che fanno il tempo pieno o il tempo lungo e che per necessità di diete particolari, o perché non hanno i soldi per pagare la retta mensile (che quest'anno arriva fino a 45.000 lire a testa) e non possono andare a casa e poi tornare perché stanno troppo l[illegible] o non hanno nessuno che li accudisca, si portano il cibo da casa.

Questi bambini, fino al 14 novembre, mangiavano in refettorio. Dal 15 devono stare «fuori dei locali destinati alla refezione». Quindi in una stanzetta a parte, spesso un'aula dismessa, senza la possibilità di avere l'acqua che non sia quella dei servizi. Insomma, in una parola, «ghettizzati».

Assessore Mosca, perché? «Ci sono [illegible] motivi, dei quali però il primo è prevalente. Igiene ed educazione. Il cibo delle refezioni scolastiche è controllato igienicamente, quello che arriva dalle case, no. Poi l'educazione: il ricco può venire ogni giorno con agnolotti e aragoste, e gli altri...».

Sei [illegible] fa, aveva accusato Licata

PENTITO «MEZZO MATTO» NON FU CREDUTO

Antonino Reina

Rosario Condorelli

Salvatore Sciuto

Agatino [illegible]

Il primo pentito [illegible] «clan dei catanesi», Agatino Marino, arrestato sei anni fa a Firenze, lo aveva detto: «cosa nostra» poteva contare sull'aiuto del colonnello dei carabinieri Serafino Licata e di diversi magistrati. Ma [illegible]no gli aveva creduto. Il colonnello è stato arrestato la settimana scorsa a Roma e con lui sono finiti in manette il presidente della corte d'assise di Catania, Pietro Perracchio, insieme con numerosi altri «eccellenti» insospetta[illegible].

Allora, nel [illegible] 1978, quello di Marino, 35 anni, braccio destro di [illegible] Condorelli, agli inquirenti [illegible] [illegible] un dis[illegible] «sconclusionato, confuso». Agatino [illegible] parlava [illegible] episodi di cui era stato in parte protagonista, ma citava un gran numero di [illegible] per sentito dire: [illegible] di prenderlo con le molle» am-

mettono adesso i giudici fiorentini. Così, mentre «Agatino» disegnava la mappa di un potere mafioso esteso dalla Sicilia occidentale a tutto il Nord Italia e trasformatosi in una sorta di multinazionale del crimine, con interessi nel racket, nella prostituzione, nel controllo del mercato della droga e delle bische clandestine, chi lo stava a sentire sorrideva e pensava: «Deve essere un mitomane».

Non del tutto, però. Infatti, grazie alle rivelazioni di quel primo «picciotto» superpentito fu smantellata la fil[illegible] fiorentina dell'organizzazione, finirono in [illegible] i fratelli Salvatore e Giuseppe Marino, Antonio Reina, Salvatore Sciuto e anche Gianni Melluso, quello [illegible] Melluso detto «il bello» diventato poi l'accusatore di Enzo Tortora. «In questi casi, [illegible] affermazioni [illegible] Marino [illegible]

avuto riscontri certi — commentano adesso i magistrati toscani —, ma le sue testimonianze erano state sottovalutate perché il personaggio era bizzarro: al momento dell'arresto si era tagliato le [illegible] per evitare di [illegible] riconosciuto attraverso le impronte digitali, poi aveva tentato di buttarsi giù da una finestra. Non ci si poteva fidare [illegible] [illegible]. Si era anche inventato [illegible] assurdità, come quella di esser stato autista di fiducia di Francis Turatello, o che il sequestro dei fratelli Kronzucker fosse opera [illegible] mafia catanese. Per molte delle [illegible] riportate nelle sue confessioni furono investite diverse procure della Repubblica, alcuni fascicoli furono mandati anche a Catania». A [illegible] [illegible] ri[illegible] chiusi e dimenticati nei cassetti [illegible] mesi e mesi.

All'epoca [illegible] suo arresto, Agatino Marino aveva anche

parlato [illegible] [illegible] certo «Turinella», al secolo Salvatore Parisi. Era [illegible] [illegible] emergente, sosteneva «Agatino», sarebbe diventato importan[illegible] nel giro. Infatti, alcuni omicidi a Milano e [illegible] «esecuzioni» a Torino, fra [illegible] quali l'assassinio di Giovanni Carnazza, sul lungo Dora Voghera, nel settembre [illegible]. Ed è stato questo il [illegible] ultimo «lavoro». Arrestato [illegible] la pistola ancora calda in [illegible], «Turinella» ha vuotato il sacco e dalle sue rivelazioni, che hanno confermato numerosi antichi sospetti [illegible] inquirenti, è scattato il [illegible] [illegible] [illegible] settimana fa.

Ora, sotto il torchio dei magistrati [illegible] c'è il colonnello Serafino [illegible]. Sembra [illegible] [illegible] [illegible] Arma «nei secoli fedele» [illegible] sia rimasto davvero. Lo rimarrà alla «grande famiglia», [illegible] si pentirà, sempre che ne [illegible] motivo?

L'accusa ha chiesto 7 anni e mezzo per il maggior imputato

SENTENZA STASERA PER GLI «SCERIFFI»

Nella [illegible] brava» [illegible] Givoletto spararono [illegible] [illegible] coppietta

E' prevista entro questa sera la sentenza per gli «sceriffi» di Givoletto, processati da martedì scorso nell'aula della terza corte d'Assise (presidente Corradini, pubblico ministero Rizzo). La svolta del processo si è avuta appena il presidente ha interrogato uno degli imputati, Angelo Baudolino.

L'uomo ha ammesso: «*Ho sparato solo io, con la mia pistola, sulla macchina che fuggiva dal posto di [illegible] che avevo organizzato [illegible] agli altri sul ponte di Brione, fra San Gillio e La [illegible]. [illegible] che ho mirato verso le ruote, non per uccidere. Ho sparato quando ho sentito altri colpi di pistola. Ho creduto [illegible] [illegible] gli occupanti di un [illegible] [illegible] [illegible] tentato di fermare e [illegible] scappando avessero colpito mio fratello Ottavio*».

L'accusa gli ha dato indirettamente «ragione». Il pubblico ministero Rizzo, al termine della requisitoria, ha chiesto nei suoi confronti 7 anni e 6 mesi di carcere per l'accusa di tentato omicidio. Meno severe le proposte per gli altri imputati: 3 anni e 6 mesi per i fratelli, Ugo e Ottavio Budolino (chiesto le at-

[illegible] generiche e quella prevista dall'art. 116, quando l'evento è diverso da quello previsto), 1 anno per i parenti Calogero Caltagirone, Fran[illegible] Caruana e [illegible] Lanzoni, processati solo [illegible] minacce.

I fatti accaduti durante la «notte brava» di Givoletto, sabato 5 novembre '83, sono noti. I tre [illegible] Baudolino sono a casa di uno di loro per festeggiare un compleanno. Il primo ad andarsene è Angelo Baudolino che abita in periferia. Torna poco dopo: i ladri [illegible] hanno svaligiato la villetta. Nella compagnia, che ha bevuto qualche bicchiere di troppo, nasce l'idea di compiere una «battuta». Ottavio Baudolino prende pistola e paletta da vigile urbano, Angelo Baudolino una «44 Magnum».

Cosa è accaduto dopo è ormai chiaro anche grazie alla testimonianza dei due fidanzati presi a revolverate sulla loro A 112 Antonio Belviso e Carla Tabone hanno confermato che gli «sceriffi» avevano già fermato tre o quattro macchine quando, rientrando da un tranquillo sabato [illegible] sono giunti alla strettoia del ponte di Brione. Il vi-

gile urbano, paletta in [illegible] e cappello regolamentare, ha [illegible] di fermarsi, però con l'unico [illegible] di spaventarli perché vicino c'era [illegible] «scamiciato» [illegible] la pistola.

Antonio Belviso [illegible] accele[illegible] tentando [illegible] superare la piccola colonna [illegible] [illegible] [illegible] state [illegible] destra. Mentre il vigile, Ottavio Baudolino, di[illegible] dall'avvocato Olviero Dal Fiume, ha sparato solo due pallottole [illegible] gomme (subito dopo è stato costretto a buttarsi a terra per non essere travolto), Angelo Baudolino ha esploso numerosi colpi con la sua arma. Un proiettile ha colpito il Belviso alla spalla destra, ma il giovane è riuscito ugualmente a guida[illegible] ancora un chilometro sino alla [illegible] della fidanzata (guarirà dopo tre mesi d'ospedale). I carabinieri, una volta dato l'allarme da parte dei genitori [illegible] [illegible] Tabone, arrestarono gli improvvisati «sceriffi» in poche ore ad [illegible] cezione di Angelo Baudolino, rimasto latitante per [illegible] mesi.

Venerdì [illegible] parlato gli avvocati difensori, la corte si ritirerà oggi per emettere la sentenza già in serata.

Ottavio e Ugo Baudolino, due imputati per la notte brava

Abitavano a Torino e Grugliasco

DUE MORTI A VALE PER UN SORPASSO

AVIGLIANA — Due persone sono morte e due sono rimaste ferite ieri [illegible] in un incidente stradale, nei pressi [illegible] Avigliana, probabilmente [illegible] un [illegible] tra una Lancia «Prisma» ed una Fiat «[illegible]». Le vittime [illegible] due giovani: Michele Rossi, [illegible] anni, residente a Torino in via Boucheron 11, e [illegible] Paola Sgorlon, 24 anni, residente a Grugliasco in via Michelangelo 22. L'incidente è stato rilevato [illegible] polizia [illegible] di Susa che ha sequestrato i mezzi e inviato il rapporto al magistrato.

[illegible] scontro, avvenuto in piena velocità, violentissimo, è avvenuto nei pressi di Vale di Susa, sulla [illegible] 25, all'altezza del chilometro 32,600. Sulla «127» viaggiavano [illegible] Lo Surdo, 25 anni, abitante a Torino in via Lessona 15, che era alla guida della vettura, Michele Rossi, proprietario del mezzo, e Maria Paola Sgorlon, seduta probabilmente nel sedile posteriore. L'auto era [illegible] verso Torino: alle 11,45 [illegible] in fase [illegible] sorpasso — ma [illegible] polizia stradale non ha [illegible] completato la ricostruzione [illegible] della meccanica dell'incidente —, ha [illegible] sembra

contro [illegible] fiancata della «Prisma», che procedeva [illegible] direzione opposta, condotta [illegible] Luigi Gaia, di 28 anni, abitante a [illegible] in corso Unione Sovietica 23.

Nella carambola che [illegible] [illegible] gulte le [illegible] al [illegible] ridotte a un ammasso [illegible] rottami e i passeggeri sono stati estratti a fatica [illegible] lamiere: hanno riportato lesioni mortali Michele [illegible] e [illegible] Paola Sgorlon, mentre i due guidatori hanno riportato ferite meno gravi. Luigi Gaia è [illegible] to trasportato all'ospedale torinese Cto dove i sanitari si [illegible] [illegible] la prognosi, [illegible] [illegible] Lo Surdo è stato ricoverato all'ospedale di Avigliana [illegible] in [illegible] giorni. Al momento [illegible] scontro, come sempre [illegible] [illegible] [illegible] c'era una buona visibilità.

● Tre rapinatori armati di fucile e pistole hanno assalito sabato sera il distributore di [illegible] [illegible] [illegible] Airasca, sulla [illegible] 23 di Pinerolo, gestito da [illegible] Boulos, 49 anni, [illegible] Germano Chisone. Durante l'episodio un malvivente ha colpito alla testa [illegible] il calcio del fucile un cliente, Gaetano Perinetti.

Narrava Jean Cocteau che quando con Picasso stava preparando a Roma le [illegible] Parade, dopo una giornata di estenuante lavoro, uscì con l'amico verso sera, camminando lentamente per le vie del centro: «Visitiamo questa chiesa?», domandò. Entrarono e la trovarono piena di gente, odore d'incenso, lumi accesi in ogni angolo, organo e canti della novena di Natale. «Impossibile guardare le opere d'arte», uscirono, camminarono ancora, trovarono un'altra chiesa e tentarono di visitarla. [illegible] anche lì c'era gente e incenso e lumini, e canti. Passeggiarono di nuovo. Ad un tratto Picasso [illegible] «Noi [illegible] come cani...».

Può darsi che le feste natalizie abbiano perso oggi la componente religiosa e siano divenute, come sostiene Francesco Alberoni, «una grande spesa di denaro e un gran rompicapo di regali». Tuttavia rimane la rituale occasione per unire i famigliari — Natale coi tuoi — per rievocare in pace, se non ci sono più ragazzi per casa, analoghi periodi dell'infanzia, quando si credeva ancora in Gesù Bambino e si era innocenti per natura più che per buona volontà.

Commercializzazione a parte, si fa ancora la novena di Natale nelle nostre chiese? Sì, anche se con

Nell'epoca del pluralismo, si moltiplicano i modi e le forme di preparazione spirituale

NELLE CHIESE ANCHE LA NOVENA DI NATALE E' UN PO' CAMBIATA MA RESTA IL DESIDERIO DI UN NATALE CHE NON SIA SOLO CONSUMO

molto più polistirolo, mezzi audiovisivi e spreco di manifesti d'intonazione socio-caritativa d'estrema urgenza. Il mio parroco ha preparato un gigantesco quadro luminoso con la suggestiva scritta: «*Dio può rinascere 1984 volte a Betlemme, ma se non rinasce nei nostri cuori siamo finiti*». Un altro conduce i ragazzi del catechismo dinnanzi ad una carta geografica della Palestina antica e, ogni sera dal 16 dicembre in [illegible], fa seguire le tappe del viaggio della Madonna verso la città di Davide: i bambini segnano con delle bandierine la Galilea, il primo giorno, poi la casa di Nazareth dove arrivò l'angelo dell'Annunciazione, quindi il viaggio di Maria alla dimora di Elisabetta, ad Ain-Karim; e via di seguito, il pellegrinaggio annuale a Gerusalemme, il ritorno di tutti gli ebrei al luogo d'origine per il censimento, il cammino di Giuseppe e Maria per la Galilea e la Giudea, la sosta a Gerusalemme, l'arrivo a Betlemme e l'ultimo percorso fino alla grotta. Naturalmen-

te dicono una preghierina diversa ogni sera della novena, provano i canti per la Messa di Mezzanotte, preparano la letterina da mettere sotto il tovagliolo dei genitori e si organizzano per raccogliere offerte a favore dei negretti che muoiono di fame.

Un catechista che conosco ha stabilito per la sua scolaresca lo stesso procedimento usato in casa De Gasperi: il grande statista trentino preparava con le sue mani il presepio in famiglia fin dal 16 dicembre di ogni anno. Le sue figlie ricordano tuttora che erano ammesse a partecipare in tale preparazione nei nove giorni successivi, avendo «l'onore» di popolare quel presepio con una o più figurine, ogni sera, secondo il merito acquisito con il miglior impegno allo studio o con qualche piccolo sacrificio per aiutare i poveri del quartiere. Così, alla vigilia di Natale, tutti i personaggi del presepio erano sul posto, salvo Gesù Bambino che arrivava puntualmente nella Notte Santa.

Sembra che le novene, celebrate dalla Chiesa già ai tempi di Sant'Agostino come «novendiali» per i defunti, fossero in seguito istituite come preparazione a solennità particolari, in ricordo dei nove giorni che precedono la Pentecoste, quando, secondo il comando del Signore, gli apostoli a[illegible] la venuta dello Spirito Santo nel cenacolo, pregando insieme a Maria ed alle pie donne (Atti 1,12-15). Assunsero speciale importanza la novena dell'Immacolata Concezione, che i francescani diffusero fin dal Trecento, la novena in onore di San Francesco Saverio, che si celebrava alle corti di Vienna e Madrid nel '600, e appunto la novena di Natale, sviluppatasi particolarmente nell'età barocca, con l'eleganza di concerti, oratori e canzoni popolari (Sant'Alfonso de' Liguori scrisse allora le parole per il notissimo canto natalizio: «Tu scendi dalle stelle»).

Ancora nella metà del nostro secolo, nelle campagne, la Novena di Natale si celebrava al mattino, presto, con predicatori fatti giungere da ogni dove, per solennizzare la circostanza: in città quasi tutti i monasteri e collegi retti da religiosi si aveva una Novena di Natale propria, con inviti e musiche più raffinate. Pio XII, [illegible] XXIII e Paolo VI celebravano questa novena nella Cappella Privata degli appartamenti pontifici, dove un apposito incaricato allestiva ogni anno un diverso «presepio artistico»: a Giovanni Paolo II fu presentato nel 1980 un «presepio vivente» preparato dai bambini polacchi nel Cortile di San Damaso, alla vigilia di Natale, quando non si fa novena perché ormai mancano poche ore alla nascita del Salvatore.

Oggi è quasi scomparsa dovunque la predica, e tutto si svolge in lingua volgare (raramente si odono ancora le musiche del Regem venturum Dominum venite adoremus, del Magnificat e dell'Adeste fideles: in compenso si sentono

molti organi e chitarre elettriche con l'implacabile anticipazione di quel degradante *Stille Nacht* che un buon parroco tirolese ebbe la peregrina idea di comporre e far cantare proprio durante una novena natalizia per placare le turbolenze di [illegible] impazienti.

Per gli adulti si propongono diversi tipi di paraliturgia, durante la Messa Vespertina, con la lettura di vari brani biblici [illegible], ma rispettando [illegible] il classico schema della novena tra[illegible] (pure desunto dai vecchi [illegible] [illegible] dei vespri cantati in Coro): v'è l'invitatorio di Mattutino («Il Signore sta per nascere - venite adoriamo»), l'inno [illegible] («Chiara una voce [illegible] cieli»), le [illegible] riguardanti la Natività di Nostro Signor Gesù [illegible], il [illegible]to del [illegible] («L'anima mia magnifica il Signore») con incensazione dell'altare e un'antifona [illegible] ogni giorno e tratta dai [illegible] [illegible] sacerdoti; [illegible] si impartisce la [illegible] Eucari-

stica, quando non vi sia [illegible] la Messa Vespertina, e si cantano alcune «pive» modernizzate [illegible] «O notte limpida», «Bianco Natale», «Jingle [illegible]», «Noël, Noël», e magari anche la «Ninna Nanna» [illegible] [illegible].

Per i cristiani più impegnati, [illegible] disdegnano filmine, dischi, [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] natalizio e che hanno in o[illegible] gli album a colori, riccamente illustrati sul presepio e [illegible] [illegible] testimoni dell'Avvento, [illegible] pronti opuscoli [illegible] la Novena [illegible] Natale «meditata», [illegible] commentata [illegible] [illegible] elucubrazioni del clericalese più progressista: si [illegible] oggi fare la novena in gruppi sinta[illegible]ri o di categoria, [illegible] frequentano cappelle o [illegible] [illegible] [illegible] accentuando l'innegabile frazionamento a cui i [illegible] [illegible] ecclesiali hanno portato.

Ma le vie del Signore [illegible] infinite. Nell'epoca del pluralismo non v'è nulla di male se si moltiplicano [illegible] i modi nuovi e le [illegible] [illegible] per [illegible] spiritualmente a ricol[illegible] con la grande famiglia della Chiesa, [illegible] in un piccolo villaggio [illegible] Palestina, quasi duemila anni [illegible] [illegible] il Verbo di Dio [illegible] [illegible] carne per dar l'avvio [illegible] Storia della Salvezza.

Reginaldo Francisco

TORINO

Incremento di attività

TORINO — L'inizio della settimana è stato positivo per il mercato azionario. Proseguendo il movimento rivalutativo iniziatosi all'inizio del nuovo ciclo operativo, anche oggi la Borsa è riuscita ad ampliare il lavoro e a portare avanti le iniziative già emerse nella settimana precedente. I recuperi sono stati senz'altro di entità maggiore e anche l'attività ha registrato un notevole incremento. Tutti i comparti di listino, senza eccezioni, registrano miglioramenti, ma sensibili sono [illegible] soprattutto quelli [illegible] a segno dai bancari e dagli assicurativi che sono in questo periodo i settori che maggiormente interessano gli operatori. Bene si sono [illegible] anche i valori industriali e finanziari, ma i recuperi sono stati contenuti.

I progressi più consistenti sono stati registrati dalla Banca Nazionale Agricoltura, che migliora del 7,40 per cento; ma in questo settore, quello dei bancari, mediamente i miglioramenti si aggirano sui 2,50 per cento. Negli assicurativi eccellono le Toro privilegio (+4%), le Toro ordinarie (+3%) e le Latina privilegio (+5,51%); ma anche le Generali e le Ras migliorano notevolmente: le prime del 3,86%, le seconde del 2%.

Negli industriali le Fiat hanno anche oggi recuperato posizioni, con un miglioramento dell'1% sia per il titolo ordinario che per quello privilegiato.

Fixing delle Fiat: ordinarie 2025, privilegio 1835.

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	2.021	Sip	1.830	Generali	33.385
Fiat priv.	1.819	Sip risp.	1.915	Montedison	1.361
Snia	2.130			Stet	2.048
Snia risp.	2.105			Stet risp.	2.050

MILANO

Seduta vivace

MILANO — La ripresa della Borsa continua in tutti i settori. Il ciclo di gennaio 1985 sembra bene orientato a riportare la Borsa su livelli più adeguati. Gli ordini sono affluiti copiosamente stamane sia da parte dei gruppi finanziari, sia da parte del risparmio che sembra si stia nuovamente orientando verso la Borsa.

Seduta quindi molto vivace, con diffuse plusvalenze sia sugli assicurativi che sugli industriali, in particolare ancora le due Fiat, Montedison, Viscosa, Pirelli. Ben tenute le Olivetti: in fase sostenuta anche i titoli finanziari e bancari. Sostenute le Ras a 58 mila lire, le Italcementi a 65,450, La Centrale a 2173.

A mezzogiorno l'indice generale di Borsa è salito a più 1,5 per cento dopo aver segnato più 1,3 per cento.

Alcuni prezzi: Generali 33.600, d.B. 33.500; Fiat 2025, d.B. 2020-2015; Fiat privilegiata 1835, d.B. 1810, 1820; Montedison 1363, d.B. 1363, 1360; Viscosa 2130, d.B. 3120, 3115; Olivetti 5750, d.B. 5740; Olivetti privil. 4820; Toro 12.375; Sai 10.330; Ifi 5122, d.B. 5120; Burgo 5035; Burgo privil. 4620.

DOLLARO

Lieve flessione

ROMA — In un mercato rarefatto per il clima prefestivo, il dollaro ha iniziato la seduta in Italia a quota [illegible] lire, per scendere lievemente dopo l'apertura. Subito dopo sono stati segnalati valori di [illegible] lire.

La divisa Usa ha concluso la settimana a quota 1914,95 lire in Italia, ma nella nottata di venerdì a New York venivano rilevati valori di 1899,50 lire. Nei confronti del marco, la divisa statunitense viene quotata a 3,0960 marchi.

ORO — In netta flessione all'apertura delle piazze: quotazioni di 316,95 dollari l'oncia, con una perdita di oltre cinque punti rispetto alla chiusura di venerdì.

Cambi bancari

[illegible]

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1905,50-1906
Sterlina	2171-2172
Marco tedesco	615,50-616
Franco svizzero	745,25-745,50
Franco francese	200,75-201,25
Franco belga	30,64-30,70
Fiorino oland.	545,50-546
Scellino	87,50-87,80
Yen	7,69-7,71
Ecu	1374,50-1375,50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/12	14/12
ALIMENTARI		
Alivar	5600	5600
Eridania	8050	8050
Florio	191	191
Milanegr. Vittoria	5310	5250
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21250	21000
C. Ass. Milano risp.	8300	8175
Comp. Latina ord.	520	520
Comp. Latina priv.	440	417
Generali	33486	32250
RAS	56000	55000
SAI ord.	10320	10150
SAI priv.	10900	10700
Toro Ass. ord.	12275	12050
Toro Ass. priv.	9250	8900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	15900	15500
Banco di Roma	15350	15100
Credito Italiano	1950	1900
Interbanca priv.	18900	18500
Mediobanca	84400	83700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5035	5000
Burgo priv.	4650	4500
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	105	105
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	—	—
Eternit pref.	—	—
Unicem ord.	16000	16000
Unicem risp.	11600	11500
CHIMICI		
Italgas	1300	1285
Mira Lanza	26400	26000
Montedison	1361	1365
Paramatti	1380	1375
Pierrel ord.	1400	1425
Pierrel risp.	600	600
Saffa ord.	5500	5500
Saffa risp.	5515	5450
SAIAG	1125	1125
Snia B.P.D. ord.	2130	2110
Snia B.P.D. risp.	2105	2095
COMMERCIO		
Rinascente ord.	510	510
Rinascente priv.	388	390
Silos Genova	1180	1180
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	900	900
Autostrada To-Mi	3825	3825
Italcable	8000	7850
NAI	18 50	18 50
SIP ord.	1850	1820
SIP risp.	1915	1910
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	150	145
Borgosesia ord.	10400	10000
Borgosesia risp.	2500	2500
La Centrale ord.	2180	2150
La Centrale risp.	1985	1910
La Centrale r. 1-7-82	1900	1875
CIR ord.	3400	3400
CIR risp.	3340	3340
Fidis	4890	4850
Finsider	46	46
Fiscambi	3500	3500
GIM ord.	3375	3375
GIM risp.	2300	2300
IFI priv.	5115	5075
IFIL ord.	5860	5900
IFIL risp.	4350	4275
Invest	—	2950
Mittel	1250	1200
Pirelli & C.	3530	3425
Pirelli SpA ord.	1915	1880
Pirelli SpA risp.	1900	1875
SAROM	2550	2550
Schiapparelli	318	312
SME	790	775
SMI ord.	2250	2200
SMI risp.	1680	1650
STET ord.	2048	2045
STET risp.	2050	2045
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2700	2700
B.I.I. ord.	—	—
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	—	—
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	115	115
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1760	1760
ISVIM	15500	15500
Risanam. Napoli ord.	5300	5150
Risanam. Napoli risp.	5700	5700
SIFA	3700	3700
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	2010	1977
Fiat ord.	2012	2000
Fiat priv.	1810	1790
Gilardini	13000	12800
Magneti Marelli ord.	1340	1300
Magneti Marelli risp.	1340	1300
Olivetti ord.	5750	5800
Olivetti priv.	4820	4725
Olivetti risp.	5600	5800
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4800	4075
Saslb priv.	4500	4500
Westinghouse	20000	20000
METALLURGICI		
Dalmine	430	430
Fornara	—	—
Teksid Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	3460	3400
Fisac ord.	3100	3100
Fisac risp.	3205	3200
DIVERSI		
Acqua Potabili	1750	1750
Ciga Hotels	4210	4100
Pacchetti	58	51
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	237	237
Centrale 13% 81/88	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	[illegible]	180
M. Metall 13%	—	—
M. Snia 13% 90	[illegible]	200
Olivetti 13% 81/91	130	130
Pirelli 13% 81/91	137	137

La cittadina piemontese da sempre capitale italiana della penna a sfera

REGGE BENE LA CONCORRENZA LA BIRO «MADE IN SETTIMO»

I concorrenti più temibili sono i giapponesi che riescono a dare prodotti a bassissimi costi. L'Universal e la Walker Pen insieme producono sei milioni di pezzi al giorno

SETTIMO — Settimo, capitale italiana della penna a sfera, regge bene la concorrenza estera, che in questi ultimi anni si è fatta particolarmente aggressiva. Biro e pennarelli «made in Settimo» vanno ancora in tutto il mondo, sconfiggendo persino i prodotti giapponesi, anche se si è chiuso qualche mercato del Medio Oriente, che ora preferisce acquistare impianti e tecnologia anziché il prodotto finito.

Da almeno trent'anni Settimo ha questo primato in Italia e lo mantiene grazie ad una fitta rete di minuscole aziende e al lavoro a domicilio, prima occupazione negli Anni 50 e 60 di chi arrivava a Settimo dal Polesine o dalla Calabria. Un lavoro duro, sempre malpagato, con bambini spesso alla catena di montaggio invece di andare a scuola; ora il «lavoro nero» è un fenomeno marginale, chi produce a domicilio ha spesso il suo contratto di lavoro, anche se la paga non è certo quella di un metalmeccanico.

Statistiche precise non ce ne sono, ma si dice che la biro rende a Settimo oltre 120 miliardi di lire all'anno. Una bella torta: una buona parte va all'Universal e alla Walker Penn. Due aziende di dimensioni industriali che sfornano ogni giorno complessivamente qualcosa come 6 milioni di pezzi e circa la metà sono penne a sfera.

Con 230 dipendenti, l'Universal l'anno scorso ha fatturato 24 miliardi, di cui oltre la metà ricavati da vendite all'estero; la sua concorrente più agguerrita ha avuto un ricavo di poco inferiore, 20 miliardi. Per l'84 il fatturato è in ascesa per entrambe: 27 miliardi circa la Universal, 25 la Walker Penn.

Dice Ettore Frola, da un anno presidente e amministratore delegato della Universal, dopo la morte del fratello Alessandro fondatore dell'azienda: «Per raggiungere certi mercati in Europa abbiamo anche una filiale in Spagna, con 50 dipendenti, e un fatturato di 4 miliardi. Là produciamo 300 mila pezzi al giorno».

Accanto alle due maggiori, ci sono a Settimo una quarantina di aziende medio-piccole. Le più note sono la Lecce Penn Company, la Wilson, la Genoso. Complessivamente danno lavoro a circa 4 mila dipendenti, con altre 2 mila persone impiegate nel settore a domicilio.

La tecnologia dell'industria di Settimo è avanzata e gli impianti che vengono venduti a potenziali concorrenti non sono certi i più moderni. Pure sui prezzi le aziende locali si mostrano aggressive: vendono i pennarelli a 30 lire l'uno e le biro a 37-38 lire. Con questi prezzi si è competitivi persino con i giapponesi, che producono penne a sfera solo da qualche anno, con gli americani e i Paesi dove la manodopera è più a basso costo.

La domanda in questo periodo tira molto in Europa e negli Stati Uniti, in Turchia, qualche difficoltà nel Medio ed Estremo Oriente. «Ma limando i costi — dicono gli industriali di Settimo — sapremo riprenderci anche questi mercati».

Piero Galasco

SVIZZERA VALICHI BLOCCATI

GINEVRA — Un blocco del traffico stradale pesante tra la Francia e la Svizzera è cominciato stamane all'alba. Motivo della protesta, l'imposizione, da parte delle autorità elvetiche, di una tassa sul traffico dei mezzi da trasporto a partire dal primo gennaio prossimo.

Rispondendo ad un appello della federazione francese dei trasporti, numerosi autocarri bloccano i valichi di confine tra i due Paesi fino alle 18 di questa sera. Il traffico di automobili non dovrebbe subire tuttavia alcun intralcio, anche se risulterà ovviamente rallentato.

• VOGHERA — Un'altra azienda del Vogherese ha chiuso per sempre i battenti. Si tratta delle Officine Salvaneschi di Broni che producevano macchine per la lavorazione del cemento e amianto. La direzione ha informato le organizzazioni sindacali

Graduatoria delle province italiane in base al loro peso commerciale

EXPORT ITALIANO: TORINO E' SECONDA MILANO DA SOLA COPRE IL 20%

Nella graduatoria delle province italiane sulla base del valore delle loro importazioni del 1983, la provincia di Milano, con 29.151 miliardi di lire, conta per il 27,86 per cento del totale nazionale (e la Lombardia per il 32,07 per cento).

Torino, con un import di 5093 miliardi (4,93 per cento del totale nazionale) si trova al quarto posto, dopo Roma (19.003 miliardi e 18,22 per cento) e Genova (9223 miliardi e 8,76 per cento). Quanto al Piemonte, il suo peso sull'import totale nazionale è pari al 7,31 per cento.

Passiamo al versante dell'export, abbozzando una graduatoria delle province italiane con i più elevati valori in materia:

	miliardi di lire
Milano	30.179
Torino	8.718
Firenze	4.514
Genova	4.450
Roma	[illegible]
Modena	2.769
Brescia	2.685
Bologna	2.546
Varese	2.529
Vicenza	2.459
Napoli	2.435
Bergamo	2.087

La provincia di Milano conta, da sola, per il 20,83 di tutto l'export italiano del 1983, la Lombardia per il 32,16 per cento. Il peso di Torino è pari all'8,91 per cento dell'export italiano, quello del Piemonte è pari al 13,89 per cento.

In Piemonte, come valore dell'export, Torino è seguita da Cuneo (con 1043 miliardi di lire), Vercelli (978 miliardi), Novara (851 miliardi), Alessandria (801 miliardi) e Asti (422 miliardi).

E' il caso di osservare che il saldo tra import e export è positivo in tutte le province piemontesi, sia per il 1983 come per il 1982.

Lo stesso non accade in Lombardia, dove, sia per il 1983 come per il 1982, presentano un saldo negativo tanto la provincia di Milano quanto la provincia di Sondrio.

Ci soffermiamo ora sulla provenienza dell'import e sulle destinazioni dell'export piemontese. Il 60 per cento dell'import del Piemonte è relativo ai Paesi Cee (con larga prevalenza della Francia e della Germania Federale), mentre gli Usa contano solo per il 6,7 per cento.

Quanto all'export, la Cee conta per il 54,2 per cento delle esportazioni piemontesi (le destinazioni di gran lunga prevalenti sono quelle verso la Francia e la Germania Federale), mentre gli Usa contano per il 6,3 per cento.

Carlo Beltrame

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/12	14/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 10% 83/88	105 60	105 60
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	106	106
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	—	—
C. Cr. Tes. 10% 75/85	95	95
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-85	99 95	100 05
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 65	101 60
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	103	103
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-7-86	102	102 20
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-86 II	100	100 10
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 30	101 30
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-10-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 95	101 80
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 80	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 50	101 70
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 90	102
C.C.T. 1-11-87	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 95	101 00
C.C.T. 1-8-88	101 75	101 75
C.C.T. 1-9-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-10-88	101 50	101
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	97	97
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—
B.T.P. 18% 1-1-85	99 75	99 75
B.T.P. 17% 1-5-85	100 70	100 55
B.T.P. 17% 1-7-85	101 30	100 90
B.T.P. 17% 1-10-85	101 85	101 65
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II Indicizzate	—	—
Enel 6 Indicizzate	—	—
Enel 81/88 Indicizzate	101	101
Enel [illegible] Indicizzate	106	106
Enel 82/89 II Indicizzate	106	106
Enel 82/89 III Indicizzate	106 30	106 30
Enel 82/89 IV Indicizzate	105 90	105 70
Enel 83/90 I Indicizzate	105 90	105 90
Enel 83/90 II Indicizzate	103 40	103 40
Enel 83/90 III Indicizzate	103 60	103 40
Autostrade 6% 65/88 I	88 35	88 35
Autostrade 6% 67/87	89 10	89 10
Autostrade 7% 72/88	92 50	92 00
C.C. OO. PP. 5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 5,5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 6%	70	70
C.C. OO. PP. 7%	66 60	66 80
C.C. Int. Sl. 6% 66 I	89 80	89 80
C.C. Int. Sl. 6% 67 II	89	89
C.C. Int. Sl. 6% 68 III	85 70	85 70
C.C. Int. Sl. 7% 70 I	81 90	81 50
C.C. Int. Sl. 7% 71 II	81 90	81 50
C.C. Aut. 7% 70 I	88	88
C.C. Aut. 7% 72 II	88 30	88 30
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91	91
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	81 60	81 60
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 Indicizz.	103 75	103 75
ICIPU vent. 8%	90	90
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 Indicizzate	100	100
IMI 81/86 Indicizzate	112	112
IMI 81/88 Indicizzate	108	108
IMI 81/88 II Indicizzate	102 90	102 90
IMI 81/88 III Indicizzate	101	102
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI Indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. Indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 78	203	203
Olivetti 82/87 Indicizzate	102	102
Pirelli 82/89 Indicizzate	102 20	102 20
Fiat 81/88 Indicizzate	102 60	103
Città Torino 6% 52/84	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/88	95 15	95 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	63 50	63 50
Ist. S. Paolo a. corr. 6%	71 85	71 85
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	59	59
S. Paolo OO. PP. 6%	61 50	61 50
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	102 25	102 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª Indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	54	54
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	17/12	14/12
ALIMENTARI		
Alivar	6500	6500
Bonifiche Ferr.	28210	28200
Eridania	7980	8078
Ind. Buitoni ord.	1947	1976
Buitoni risp.	1802	1799
Milanegr. Vittoria	5310	5265
Perugina ord.	1886	1890
Perugina risp.	1681	1672
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	25250	24790
Ausonia Ass.	901	920
C. Ass. Mi ord.	21380	20950
C. Ass. Mi risp.	8290	8200
C. Latina ord.	538	529
C. Latina priv.	440	425 50
FIRS ord.	1200	1200
FIRS risp.	670	670
Generali	33050	31870
Italia Assicurazioni	8990	8290
L'Abeille	28850	28850
La Fondiaria	49850	49650
La Previdente	12380	12300
RAS	56000	54500
SAI ord.	10320	10160
SAI priv.	10900	10710
Toro Ass. ord.	12375	12100
Toro Ass. priv.	9250	8950
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4251	4101
B. Comm. Ital.	15900	15550
B. Naz. Agric.	4790	4545
B. Naz. Agric. pr.	2900	2740
Banco Roma	15350	15150
Banco Lariano	3400	3300
Cred. Italiano	1943	1920
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible]
Interbanca priv.	18900	18600
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5035	5010
Burgo priv.	4620	4510
Burgo risp.	10300	n.r.
De Medici	2185	2139
Ed. Espresso	3485	3485
Mondadori ord.	3811	3761
Mondadori priv.	2970	2900
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1328	1316
Pozzi-Ginori ord.	101 90	101
Pozzi-Ginori risp.	105	101 75
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	sosp.	sosp.
Eternit pref.	sosp.	sosp.
Italcementi ord.	65450	64300
Italcementi risp.	52900	51900
Unicem ord.	16000	16000
Unicem risp.	11710	11620
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4450	4430
Caffaro ord.	675	678
Caffaro risp.	650	644
Farmit. Erba	6650	6670
Italgas	1299 90	1290
Fidenza Vet.	4186	4140
Mira Lanza	26400	26100
Montedison	1365	1376
Perlier	6100	6200
Pierrel ord.	1400	1450
Pierrel risp.	737	700
Rol	1763	1750
Recordati	5090	5090
Saffa ord.	5485	5480
Saffa risp.	5515	5480
Siossigeno	14840	14450
Snia B.P.D. ord.	2130	2101
Snia B.P.D. risp.	2110	2090
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	516	512
La Rinascente priv.	397	391
Silos	1189	1180
Standa ord.	7650	7620
Standa risp.	7400	7500
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	945	950
Ausiliare	7040	7050
Autostrade To-Mi	3840	3851
Italcable	8005	7975
Italcable risp.	7810	7540
NAI	19	19 50
Nord Milano	6000	6000
SIP ord.	1835	1820
SIP risp.	1910	1900
Tripcovich	6320	6210
Selm	2780	2747
Tecnomasio	882	892
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1395	1395
Agricola Fin. ord.	14000	13400
Agricola Fin. risp.	12750	12760
Bastogi IRBS	150	147
Bonif. Siele	23850	23160
Borgosesia ord.	10400	10400
Borgosesia risp.	2550	2500
Brioschi	700	680
Buton	2140	2000
La Centrale ord.	2173	2129
La Centrale risp.	1985	1929
La Centrale r. 1-7-82	1885	1850
CIR ord.	3398	3410
CIR risp.	3350	[illegible]
CIR risp. n.c.	2820	2820
Eurogest	1350	1340
Eurogest risp.	1350	1300
Eurogest risp. n.c.	1230	1220
Euromobiliare	4800	4650
Fidis	4880	4850
Fin. Breda	4420	4380
Fin. Breda p.r.	4173	4130
Finrex	1101	1111
Finsider	46 75	46 75
Fiscambi	3480	[illegible]
Gemina ord.	671	[illegible]
Gemina risp.	682	704
GIM ord.	3390	3309
GIM risp.	2360	2320
IFI priv.	5122	5000
IFIL ord.	5865	[illegible]
IFIL risp.	4345	4290
Invest	—	—
Italmobiliare	60940	[illegible]
Mittel	1282	1260
Partec. Finanz.	3020	[illegible]
Pirelli & C.	3520	3445
Pirelli SpA ord.	1916	1887
Pirelli SpA risp.	1890	1864
Rejna ord.	18700	19190
Rejna risp.	20000	20220
Riva Finanz.	4840	[illegible]
Serfi	2620	2590
Schiapparelli	325	316
SME	775	783
SME p.r.	748	743
SMI ord.	2256	[illegible]
SMI risp.	1880	1871
SMI Metal p.r.	2135	2130
Stet ord.	2050	2029
Stet risp.	2060	2050
Terme Acqui	930	930
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6480	6480
Attività Immobiliari	2930	2715
B.I. Invest ord.	3065	3080
B.I. Invest risp.	2940	2959
Cogefar	1885	1869
Cond. Acqua Roma	115 25	114
De Angeli Frua	1457	1402
Iniziativa Edilizia	25975	25090
Inv. Imm. L. ord.	2282	2195
Inv. Imm. L. r.	2220	2190
Isvim	15800	15620
La Milano Centrale o.	7520	7480
La Milano Centrale r.	7450	7450
Risanamento ord.	6200	6190
Risanamento risp.	5790	5750
Sifa	3715	3695
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3689	3630
Danieli & C.	5385	5250
Fiat ord.	2025	1973
Fiat priv.	1835	1770
Gilardini	13000	12950
Franco Tosi	16470	16290
Magneti M. ord.	1350	1335
Magneti M. risp.	1342	1329
Olivetti ord.	[illegible]	5798
Olivetti priv.	4820	4710
Olivetti risp.	5800	5800
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4790	4698
Saipem	4235	4230
Sasib ord.	4679	4621
Sasib priv.	4600	4550
Westinghouse	20150	20100
Worthington	2180	2085
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	218	229 50
Cantier. Metall. Ital.	4000	3980
Dalmine	435	430
Falck ord.	2720	2700
Falck risp.	2740	2701
Ilssa-Viola	905	880
La Magona	5310	5210
Porlusola	418	409
Trafilerie	3150	3150
TESSILI		
Cantoni	3480	3410
Cucirini	1548	1505
Cascami 1872	4050	4000
Eliolona	1080	1060
FISAC ord.	3180	3060
FISAC risp.	3210	3210
Linif. e Can. o.	1650	1610
Linif. e Can. r.	1099	1040
Marzotto ord.	2240	[illegible]
Marzotto risp.	2240	[illegible]
Olcese Veneziano	78 75	77
Rotondi	11820	[illegible]
Zucchi	3690	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1580	1580
Acq. De Ferrari risp.	1605	1590
Acqua Potabili	1838	[illegible]
CIGA Hotels	4210	4005
Jolly Hotel	9480	[illegible]
Pacchetti	50 50	50
Trenno	17850	17800

«Civiltà Cattolica» sul fisco

I GESUITI CON VISENTINI (E CRITICHE AL PCI)

ROMA — Le misure fiscali proposte da Visentini sono coraggiose; i tentativi di «annacquamento» da parte dei partiti della stessa maggioranza erano prevedibili, ma stupiscono le critiche mosse dal pci al pacchetto e agli stessi sindacalisti che l'hanno difeso.

Questa presa di posizione è contenuta nell'ultimo numero della «Civiltà Cattolica» che dedica la sua consueta nota alla politica italiana e al pci del dopo-Berlinguer. «*Speravamo che, col pacchetto Visentini, fosse finalmente venuta la buona volta per vedere l'Italia allinearsi agli altri Paesi europei — in questo, almeno certamente più progrediti — con una più giusta distribuzione dell'imposizione fiscale*», scrive la rivista dei gesuiti italiani.

«*Era, inoltre, prevedibile che i vari partiti di governo (eccetto, naturalmente — ma fino a quando? — il proponente partito repubblicano) accettassero, a parole, il coraggioso pacchetto Visentini, riservandosi poi in sede di discussione, di annacquarlo con una colluvie di emendamenti*», continua la rivista.

Quindi, riferendosi soprattutto ad un articolo di Chiaromonte sull'*Unità*, la rivista dei gesuiti aggiunge: «*Quello che invece mai ci saremmo aspettati è che proprio dal partito della classe operaia (o non si deve dire nemmeno più così?) venisse la critica* ad "alcuni compagni sindacalisti" *colpevoli di aver manifestato l'intenzione di scendere in piazza in appoggio alle proposte di Visentini*».

Dopo aver affermato che De Mita ha avuto buon gioco a denunciare le strumentalizzazioni del pci sul tema della questione morale e dopo aver affermato che il pci ha forse fretta di arrivare al governo perché «*se non si sbriga, va a finire che Craxi riesce davvero a potersi vantare di aver salvato l'economia italiana, senza bisogno dei voti comunisti, se non addirittura malgrado il pci*», la *Civiltà cattolica* sostiene che «*di fronte a questa prospettiva tutti i mezzi sono buoni, magari correndo il pericolo di difendere, a furia di distinguo, l'indifendibile onestà anche di quei commercianti che dichiarano al fisco di guadagnare meno di un manovale*».

Sul fronte dei provvedimento, intanto, il governo varerà domani, con ogni probabilità, il decreto di legge fiscale che il ministro delle Finanze ha ormai messo a punto. Visentini ha mantenuto uno stretto riserbo sul lavoro di affinamento al provvedimento al quale si è dedicato fino ad oggi, ma ha ammesso di aver perfezionato l'accertamento induttivo e in particolare la discrezionalità dell'amministrazione finanziaria.

La seduta del Consiglio dei ministri servirà a dare gli ultimi ritocchi, poiché l'accordo sulla sostanza del provvedimento è già emerso in una serie di dichiarazioni dei leaders della maggioranza. De Mita, alla partenza verso gli Usa, si è detto tranquillo e sicuro che prevarrà la ragione.

Salvo colpi di scena quindi il decreto legge antievasioni supererà l'ultimo ostacolo ed entrerà in vigore il giorno della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, forse già mercoledì. Il decreto legge dovrà quindi essere convertito in legge entro 60 giorni.

Oggi il ministro Visentini mette a punto il testo del decreto. Si tratta dello stesso testo della legge che è stata varata al Senato, con l'aggiunta delle modifiche del ministro delle Finanze.

In Parlamento

IL MINISTRO SCALFARO RIFERISCE AL COMITATO SICUREZZA

ROMA — Intensa settimana parlamentare, nonostante le imminenti festività natalizie.

I lavori delle commissioni della Camera cominceranno domani pomeriggio con l'audizione del ministro del Tesoro Goria nella commissione per la riforma del sistema pensionistico.

Ancora domani, le commissioni competenti in seduta comune proseguiranno l'esame in sede referente del decreto legge sulle trasmissioni radiotelevisive.

Nello stesso giorno la commissione Affari esteri proseguirà il dibattito sullo sterminio per fame nel mondo.

La commissione bicamerale per le questioni regionali proseguirà l'esame del documento conclusivo sulla realtà regionale e la commissione per la ristrutturazione industriale continuerà il dibattito sui programmi pluriennali dell'Efim e dell'Ente cinema.

Il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza ascolterà il ministro dell'Interno Scalfaro. Sempre per domani è prevista una riunione della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.

Domani, al Senato, si riunisce la commissione Giustizia per discutere la proposta di istituire un comitato permanente sulla situazione delle carceri.

Mercoledì alla commissione Lavori Pubblici, in sede legislativa si discuterà di viabilità, di grande comunicazione e di riassetto del settore autostradale. Le commissioni riunite Industria e Lavoro, in sede legislativa, si occupano dei provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure a salvaguardia dei livelli di occupazione.

Sempre mercoledì, la commissione Lavoro ha all'ordine del giorno il problema del riconoscimento dei quadri intermedi. Giovedì è convocata la commissione Giustizia che proseguirà l'esame delle norme relative ai consigli giudiziari.

UN CONCORSO dei federalisti

TRENTA GIOVANI ALL'EURO PARLAMENTO

«*Diventiamo cittadini europei: trenta giovani al Parlamento europeo*» è lo slogan del concorso promosso dal Consiglio regionale del Piemonte e della Consulta regionale piemontese per i problemi della unificazione europea, «*al fine di moltiplicare gli effetti della ventiduesima Giornata europea della scuola*», indetta con circolare del ministero della Pubblica Istruzione per il 28 gennaio prossimo.

Il concorso consiste nello svolgimento del tema «*L'importanza dell'Europa nelle grandi questioni mondiali, in quale modo essa può contribuire alla soluzione di problemi come la fame, l'analfabetismo, il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri?*» ed è rivolto a tutti gli studenti delle scuole medie superiori della regione.

Allo scopo di preparare convenientemente gli studenti alla *Giornata europea della scuola*, gli insegnanti che lo ritengano opportuno potranno rivolgersi alla Consulta regionale per [illegible] oratori ed organizzare singole conferenze nelle scuole.

Gli elaborati debbono pervenire alla Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte, Consulta europea, via Alfieri 15, 10121 Torino, entro il 12 febbraio '85. Il primo premio consiste in un viaggio di tre giorni a Strasburgo, durante la sessione di aprile del Parlamento europeo.

Ancora in riferimento ai problemi comunitari, va segnalato che è aperto il tesseramento per il 1985 al *Movimento federalista europeo*. La sede torinese è in via Schina 26, angolo via Cibrario. Tra gli impegni dell'organizzazione di volontariato per il prossimo anno, vi è quello di portare almeno un milione di italiani in piazza a Milano per la prossima primavera.

SETTIMANA DECISIVA PER LE PENSIONI MAGGIORANZA CONTRO DE MICHELIS

Sfavorevoli al progetto del ministro del Lavoro sono dc, pri, psdi e forse pli. L'unico appoggio al disegno di legge è quello del psi, ma anche i socialisti sono pronti a presentare un loro piano

ROMA — Con il parere contrario di dc, pri, psdi e molto probabilmente pli, il progetto di riforma delle pensioni del ministro De Michelis si prepara ad affrontare la settimana decisiva. L'unico appoggio al disegno di legge attuale viene naturalmente dal psi, ma gli stessi socialisti, come ha scritto ieri sull'*Avanti* Agostino Marianetti, sono pronti a presentare da soli un altro progetto (che ricalca in linea di massima quello di De Michelis), se la maggioranza non riuscirà a trovare un'intesa su questo.

Scontato il no di De Mita, che in una lettera ha già bocciato il piano, e quelli del pri e del psdi che pur apprezzando l'iniziativa hanno già espresso forti riserve. I liberali faranno conoscere solo oggi il loro pensiero ma già si sa che non sono molto favorevoli.

Gianni De Michelis

Domani o dopodomani il ministro del Lavoro convocherà un altro vertice con gli esperti del pentapartito per valutare se esistano ancora margini per varare il disegno di legge nonostante i pareri negativi di gran parte della maggioranza. In caso negativo infatti dovrà essere lo stesso De Michelis a modificare il suo progetto di riforma in quei tratti di maggiore dissenso.

I punti sui quali si è acceso il contrasto più forte sono i diritti acquisiti e la gestione dei fondi autonomi: due argomenti che toccano milioni di lavoratori e intere categorie, come dirigenti d'azienda, magistrati, quadri, giornalisti, medici, coltivatori diretti e artigiani.

SPADOLINI: «LA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI NON E' ANDATA AVANTI»

ROMA — «Per un complesso di motivi, che sarebbero troppo lunghi da approfondire, la commissione per le riforme istituzionali non ha corrisposto alle attese».

Lo ha detto a Firenze il segretario nazionale del pri, Giovanni Spadolini. «E' bene — ha proseguito — che essa concluda i suoi lavori fissando un inventario di problemi, nella ricerca di quelle possibili confluenze fra le forze costituzionali che i rappresentanti repubblicani nella commissione hanno più volte auspicato».

Riguardo alla situazione politica: «I problemi restano tutti — ha continuato Spadolini — e sono problemi di funzionalità dello Stato e delle istituzioni, che l'ondata recente di scandali pone in una luce più cruda e più severa. Nessuno può sperare di sottrarsi alle proprie responsabilità. Non il governo per la parte di sua competenza, non il Parlamento per la sua. Cominciando dal problema, che già si configurava come il problema-base dell'agosto 1982, della condizione istituzionale del governo».

«C'è da definire — ha continuato Spadolini — una risposta adeguata, e troppe volte rinviata, ai grandi problemi delle comunicazioni di massa e dell'equilibrio fra emittenza pubblica ed emittenza privata, nel rispetto della necessaria libertà d'antenna: risposta che non si può certo esaurire nel decreto, rattoppato e parziale, che è stato di recente emanato».

«C'è da affrontare una nuova normativa per le nomine pubbliche».

VERCELLI: SANDRO CATTANEO SEGRETARIO PROVINCIALE DC

L'imprenditore è stato rieletto per acclamazione

VERCELLI — Sandro Cattaneo, 45 anni, imprenditore vercellese, è stato rieletto, per acclamazione, segretario provinciale della dc per il triennio '84-'87. Lo hanno votato i 160 delegati, in rappresentanza delle 65 sezioni del Vercellese e della Valsesia che ieri hanno partecipato al XX Congresso provinciale ordinario del partito, presieduto dal vicesegretario nazionale, on. Guido Bodrato.

Cattaneo, che era subentrato all'on. Gianfranco Astori nella primavera del 1983, quando il giovane segretario provinciale si era candidato con successo alla Camera, è riuscito a recuperare l'unità del partito vercellese, già ricucita dal suo predecessore, dopo diversi anni di divisioni. Mentre al Congresso di Trino, nel '78, erano state presentate tre liste, ieri i lavori si sono svolti all'insegna dell'unitarietà, così come era avvenuto a Varallo nel 1981.

Quella di Cattaneo è stata l'unica candidatura alla segreteria presentata ufficialmente, così come è stata unica la lista dei 30 rappresentanti del nuovo Comitato provinciale, pure eletti per acclamazione: tra di loro, una sola donna, il vicesegretario uscente Lucia Pigino.

Gianfranco Astori

I lavori congressuali sono stati centrati sui temi delle elezioni amministrative dell'85, dell'Università e del nucleare. A proposito della nuova centrale atomica che potrebbe essere localizzata nell'area Po 1, vicino a Trino, il Congresso provinciale della dc ha ribadito la sua posizione molto critica nei confronti dei rappresentanti di altri partiti che vorrebbero — secondo la democrazia cristiana — «*gestire*» il nucleare: chiaro, anche se non esplicito, il riferimento al sindaco comunista di Trino, Adriano Demaria, all'assessore comunale di Vercelli all'Energia, il socialista Marco Barberis, e al presidente della Provincia Nereo Croso.

e. d. m.

Difficoltà a Cuneo

MICHELIN RIAPRIRA' IL 2 GENNAIO

CUNEO (*g.d.m.*) — Lo stabilimento di Ronchi della «Michelin», la fabbrica più importante del Cuneese, è da oggi chiuso e i 4500 dipendenti non rientreranno in fabbrica fino al 2 gennaio. Nella prima settimana l'interruzione dell'attività produttiva sarà coperta dalla cassa integrazione speciale, i giorni lavorativi del periodo natalizio e il 31 dicembre vengono sostituiti con il recupero delle festività infrasettimanali soppresse.

La crisi della multinazionale della gomma all'origine della lunghissima vacanza per i dipendenti non accenna purtroppo a diminuire. L'8 o il 10 gennaio avverrà un incontro fra il sindacato Fulc e il Gruppo «Michelin» per esaminare le prospettive future soprattutto per quanto riguarda l'occupazione. Secondo l'azienda nello stabilimento di Cuneo ci sarebbe un esubero di manodopera di oltre mille unità cui si cerca di rimediare con i prepensionamenti e la cassa integrazione a zero ore a rotazione.

Cristianamente è mancata

Antonia Sanguin vedova Pallard

anni 85

Affranti lo annunciano i figli, generi, nuora, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 17 ore 14 dall'ospedale di Giaveno.

— Giaveno, 14 dicembre 1984.

E' mancata ai suoi cari

Felicina Icardi ved. Clerico

Annunciano addolorati le figlie Adele, Gemma, Marisa col marito Ettore Pellos, la nuora Margherita Bravida, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba parrocchia San Giovanni martedì 18 dicembre ore 15,15 da via Pertinace 6.

— Alba, 16 dicembre 1984.

E' tornato tra gli angeli

Marco Scinica

Addolorati l'annunciano mamma, papà, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 18 ore 15 parrocchia di S. Maria Assunta.

— Chivasso, 16 dicembre 1984.

Cristianamente è mancato

Guglielmo Boffa

L'annunciano la moglie Ines, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Sulbiglione Alta martedì 18 ore 9 da corso Laghi 31/1, indi la cara salma proseguirà per Mezzo Monferrato.

— Sulbiglione Alta, 17 dicembre 1984.

La Ca.Pr.Al è affettuosamente vicina alla sig. Inès.

Gli amici: Bertolino, Bonardo, Brosio, Crosio, Pich, Stella e famiglie partecipano al dolore.

Con infinita tristezza Alfonso e Regina, Cesare e Teresa piangono con Inès la perdita del carissimo amico di sempre

Guglielmo Boffa

— Torino, 16 dicembre 1984.

I fratelli Pino, Mario e famiglie ricordano GUGLIELMO con profondo rimpianto.

OPERAZIONE ANTIDROGA 40 ARRESTI

CAGLIARI — Una vasta operazione di polizia ha consentito, dopo laboriose indagini e accertamenti durati diversi mesi, di far luce sui collegamenti tra ambienti mafiosi ed il mercato della droga — in particolare eroina — di Cagliari e dei centri dell'*hinterland*.

Agenti della polizia di Stato del commissariato di Sant'Avendrace, sotto le direttive del dirigente dott. Gianni Pesce, hanno arrestato nel corso dell'imponente operazione — coordinata dal giudice istruttore del tribunale dottoressa Carmelina Pugliese — oltre quaranta persone per associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Anche gli ultimi arresti, una decina, sono stati eseguiti nella Penisola su mandati di cattura spiccati sempre dalla dottoressa Carmelina Pugliese.

L'operazione, che è tuttora in corso, ha consentito di accertare l'interesse della mafia per il mercato cagliaritano di distribuzione dell'eroina.

MORTE MISTERIOSA A ROMA

ROMA — Un pensionato di 70 anni, Pietro Fiaisanti, nato a Cagliari ma residente a Roma da molti anni, è stato trovato morto dietro la porta della sua abitazione di via Nazario Sauro, al quartiere Trionfale, dai vigili del fuoco intervenuti dopo una segnalazione di incendio.

L'allarme, verso le 22.15, era stato dato da un inquilino dello stabile che stava rincasando e che aveva visto fumo uscire dall'abitazione del pensionato. I vigili del fuoco, sfondata la porta, hanno trovato, supino, il corpo dell'uomo, che aveva una ferita alla testa e il viso e gli arti inferiori ustionati.

La polizia e i pompieri hanno accertato che l'incendio, sprigionatosi da una stufa a gas liquido, aveva danneggiato alcune suppellettili della camera da letto. Con tutta probabilità il pensionato ha tentato di raggiungere la porta per dare l'allarme ma non c'è riuscito.

Ora l'autopsia dovrà stabilire se l'uomo è morto asfissiato come hanno ipotizzato nel referto i medici della croce rossa.

SEPOLTA RAPINATRICE DI BOLOGNA

BOLOGNA — Si sono svolti stamane i funerali di Laura Bartolini, la giovane uccisa nel tentativo di rapina compiuto venerdì scorso nell'oreficeria-laboratorio di Corrado Ferrari nell'immediata periferia bolognese. L'orefice reagendo ferì anche Lucia Franceschi (tuttora ricoverata al Policlinico Sant'Orsola), le cui condizioni continuano a migliorare dopo l'intervento chirurgico cui venne sottoposta appena portata in ospedale. Ai funerali della Bartolini erano presenti una trentina di persone tra familiari e amici. Il carro funebre su cui è stata messa la bara, con una croce e un cuscino di fiori, ha lasciato l'Istituto di medicina legale poco dopo le 8.30. Il feretro è stato poi trasportato alla Certosa di Bologna, dove, dopo un breve rito religioso, la salma è stata tumulata.

Sull'episodio di venerdì scorso intanto continuano le indagini di polizia e carabinieri. Durante la scorsa notte ancora nella zona universitaria sono state aggiunte nuove scritte solidali con l'azione della giovane uccisa.

Atteso a Mosca

MINTOFF INIZIA OGGI LA VISITA IN URSS

Dom Mintoff

MOSCA — Soltanto pochi giorni dopo la firma di un trattato con la Libia del colonnello Gheddafi e la controversa denuncia delle intese con l'Italia sulla questione della neutralità dell'isola mediterranea, il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, è atteso oggi a Mosca, dove per la prima volta compirà una visita ufficiale nell'Unione Sovietica.

Nel pubblicare un articolo di commento all'annuncio dell'arrivo del primo ministro, la «Pravda» ha scritto che l'isola di Malta «persegue una politica di neutralità, prende parte attiva al movimento dei Paesi non allineati ed è in favore della trasformazione del Mar Mediterraneo in una zona di pace e di cooperazione».

«Il popolo sovietico — ha ancora aggiunto nella sua nota l'organo ufficiale del Partito comunista sovietico — dà il suo benvenuto a Dom Mintoff ed esprime la fiducia che la sua visita contribuirà all'ulteriore sviluppo delle relazioni reciprocamente vantaggiose tra i due Paesi negli interessi del consolidamento della pace e della sicurezza internazionale».

La stampa sovietica non ha finora mai commentato le ultime decisioni di Malta in politica estera e non ha in particolare preso posizione sul problema dei rapporti tra Malta, la Libia e l'Italia.

Lettera portata da Gorbaciov

CERNENKO SCRIVE ALLA THATCHER

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher e l'esponente sovietico Mikhail Gorbaciov hanno avuto ieri colloqui protrattisi per quasi tre ore, cioè molto più del previsto. Un portavoce di Downing Street li ha definiti «molto costruttivi». L'atmosfera è stata «distesa e amichevole».

Gorbaciov ha consegnato alla Thatcher un messaggio personale di Cernienko in cui il presidente sovietico sottolinea il «positivo atteggiamento» dell'URSS sia nelle relazioni anglo-sovietiche sia nelle altre questioni internazionali, in particolare i prossimi colloqui di Ginevra con gli Stati Uniti. Il testo non è stato reso noto. La Thatcher risponderà in dettaglio.

Secondo Downing Street l'incontro, che si è svolto ai Chequers, residenza di campagna del premier britannico, è stato definito dalla stessa Thatcher «un eccellente ed importante fine settimana per la diplomazia internazionale».

Quanto al tema, i colloqui sono stati centrati in particolare sui rapporti Est-Ovest e sul controllo degli armamenti, inclusi quelli spaziali. Ai rapporti commerciali anglo-sovietici è stata dedicata solo una piccola parte delle discussioni. Per tutto il tempo la Thatcher — si afferma a Downing Street — ha cercato di convincere Gorbaciov della sincerità dell'approccio britannico, statunitense e della NATO al problema del controllo degli armamenti, sottolineando che l'Occidente desidera raggiungere la sicurezza con un basso livello di armamenti pur riconoscendo che l'equilibrio delle forze è essenziale. La stessa tesi è stata espressa da Gorbaciov per quanto riguarda la posizione sovietica.

I colloqui non sono sfociati in alcuna decisione concreta. Se c'è stato un risultato, è stato un «completo accordo» sulla necessità di più numerosi contatti ad alto livello per «edificare la fiducia».

La Thatcher e Gorbaciov hanno anche condiviso il desiderio di evitare la corsa agli armamenti spaziali. Ciò tuttavia, ha affermato un funzionario di Downing Street, non significa che il premier britannico prenda le distanze dal presidente degli Stati Uniti Reagan, il quale ha recentemente predetto uno sviluppo delle tecnologie delle «guerre stellari».

GLI SCONTRI A DANZICA

DANZICA — E' tornata la calma in città ieri sera dopo gli scontri che in giornata hanno opposto gruppi di manifestanti capitanati da Lech Walesa alle forze dell'ordine. Sull'episodio l'agenzia Pap ha diffuso in serata un comunicato, nel quale si annuncia tra l'altro il fermo di Andrzej Gwiazda (che fu vicepresidente della commissione nazionale di Solidarnosc) per la sua «partecipazione ai disordini».

L'agenzia riferisce che «circa tremila persone hanno voluto provocare scontri senza ascoltare gli appelli alla calma lanciati dalle forze dell'ordine»; inoltre, dal terreno vicino alla chiesa di Santa Brigida, «sono state lanciate pietre».

E' frattanto terminata a Wloszczowa la cosiddetta «guerra delle croci»: i trecento studenti che da dodici giorni occupavano la scuola professionale della città se ne sono ritornati a casa loro seguendo l'invito del vescovo di Kielce, monsignor Mieczyslaw Jaworski.

(Nella foto, un cordone di polizia ieri a Danzica mentre cerca di arginare il corteo dei dimostranti).

Medici preoccupati per l'uomo col cuore artificiale

«SCHROEDER E' APATICO COME FOSSE UN'OSTRICA»

LOUISVILLE (KENTUCKY) — Continuano a migliorare le condizioni di salute di William Schroeder, l'uomo che dal 25 novembre scorso vive con un cuore artificiale. Ieri il dottor Schroeder è stato aiutato a sedere su una sedia a rotelle ed è rimasto a chiacchierare insieme con i suoi familiari per circa mezz'ora: era la prima volta che lasciava il letto dopo l'attacco apoplettico che l'aveva colpito.

William Schroeder

Quello che preoccupa i medici curanti è invece l'apparente apatia che sembra dimostrare il paziente: «Non piange, non si comporta come prima, è come se si fosse chiuso in un'ostrica», ha commentato a questo proposito il dottor Allan Lansing, presidente dell'Humana Heart Institute, la clinica dove il cinquantaduenne William Schroeder è stato operato al cuore.

ONOREVOLI NUDI AL BAGNO

STOCCOLMA — Lo spettacolo offerto dai deputati maschi che facevano il bagno nudi nella piscina del Parlamento svedese non è piaciuto a una funzionaria dell'assemblea, che ha denunciato il fatto alla presidente del Parlamento, signora Ingemund Bengsson.

In una lettera, la signora Rita Stroem afferma che non si sente per nulla puritana, ma che l'abitudine presa dal personale di sesso maschile di fare evoluzioni natatorie in costume adamitico disturba parecchie deputate e funzionarie. Di fatto queste ultime non possono così più utilizzare la piscina, in principio comune ai due sessi.

La presidente dell'assemblea non sembra condividere il fastidio della signora Stroem. Infatti — scrive nel suo ultimo numero il bollettino del Parlamento — non ha dato seguito al reclamo.

CALIFORNIA SCOPERTO TAGLIAGOLE

SAN DIEGO — *Un uomo di 29 anni è stato arrestato con l'accusa di aver ucciso, tagliando loro la gola, tre persone, e di aver tentato di uccidere un'altra con lo stesso sistema.*

L'uomo si chiama David A. Lucas, è pulitore di tappeti ed è stato arrestato in casa sua, a Spring Valley. Sarà incriminato per l'uccisione di Anne Swanke (22 anni), scomparsa il 20 novembre e trovata morta presso Spring Valley il 24; di Rhonda Strang (31 anni) e Amber Fisher (3 anni), trovate con la gola tagliata a Lakeside il 2 agosto. La Strang era stata chiamata come baby-sitter per la piccola Fisher. Lucas sarà incriminato anche per il rapimento e la tentata uccisione di Jody Santiago (30 anni), trovata con la gola tagliata presso Spring Valley il 9 giugno. La donna ha identificato da una fotografia l'aggressore.

«TESORI» SCOPERTI IN CINA

PECHINO — Una nuova scoperta archeologica cinese ha rivelato l'esistenza di un altro grande sepolcro contenente 1100 figure di guerrieri armati in terracotta della dinastia Han che regnò in Cina dal 206 avanti Cristo al 220 della nostra era.

Le figurine, scrive l'agenzia Nuova Cina, sono alte solamente 30 centimetri mentre i famosi guerrieri in terracotta del primo imperatore cinese Qin Shi Huangdi sono quasi di dimensioni umane.

L'importanza della scoperta è descritta come seconda solo alla tomba di Qin che si trova nei pressi di Xi'An. Il nuovo sito archeologico è nei sobborghi di Xuzhou nella provincia costiera del Jiangsu ed è stato scoperto per caso quando un bulldozer ha portato le statuine alla luce durante alcuni lavori di costruzione all'inizio del mese di dicembre.

Danubio inquinato da chiazze di nafta

BELGRADO — La comparsa di vaste chiazze di nafta sul fiume Danubio — una è lunga trecento metri e larga 30 — e la denuncia di un aumento delle sostanze inquinanti nel fiume Sava hanno messo in allarme le autorità municipali per l'approvvigionamento idrico di Belgrado. L'acquedotto di Vincia, alla periferia della città, è stato già escluso dalla rete idrica mentre analisi vengono compiute su altre acque attinte dai due fiumi.

Il quotidiano «Politika» scrive che «arsenico e piombo nuotano nel fiume Sava», inquinato da ben 800 differenti sostanze chimiche nocive.

Francia: mille medici contro guerra nucleare

PARIGI — Un migliaio di medici francesi di ogni tendenza ha firmato un appello contro la guerra nucleare sottolineando le terribili conseguenze che essa avrebbe per la Terra e i suoi abitanti.

«Quali medici — è detto nel documento — vogliamo far sapere quanto ci sentiamo parte interessata dal punto di vista professionale dalla minaccia senza precedenti contro la vita e la salute che rappresentano le armi nucleari». «Durante le ultime guerre — aggiungono — i medici potevano ancora agire curando i feriti, ma in caso di conflitto nucleare i medici sopravvissuti, incapaci di soccorrere la popolazione, sarebbero ridotti al ruolo di necrofori».

Mosca: è morto lo scienziato Popkov

MOSCA — Lo scienziato sovietico Valeri Popkov, un accademico noto specialmente per i suoi studi nel settore dell'elettrofisica, è morto mercoledì scorso all'età di 76 anni: lo ha reso noto oggi l'agenzia «Tass».

Dopo aver frequentato l'istituto moscovita di energetica, Popkov si distinse soprattutto per i suoi studi sulle linee ad alta ed altissima tensione. Insignito del prestigioso ordine di Lenin, Popkov contribuì anche allo sviluppo della tecnologia elettrone-ione per il materiale isolante nei campi elettrici di elevata intensità.

Danimarca: sospesa la caccia al sottomarino

COPENAGHEN — La Marina danese ha sospeso la caccia a un sottomarino non identificato avvistato giovedì scorso in un fiordo a una trentina di chilometri a Nord-Ovest di Copenaghen.

Lo si è appreso nella capitale danese da fonti militari, secondo le quali le ricerche del sottomarino compiute finora nell'Isefjord non hanno avuto alcun esito.

Dodici ex spie tedesche fra i profughi a Praga

BONN — Una dozzina dei settanta profughi dalla Germania orientale che si sono rifugiati all'ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Praga nel tentativo di ottenere rapidamente il permesso di trasferirsi all'Ovest, hanno ammesso di essere stati in passato alle dipendenze dei servizi d'informazione della Germania orientale.

La rivelazione è riferita dal numero di lunedì del quotidiano popolare della Germania occidentale «Bild», il quale aggiunge che i 12 hanno garantito circa la sincerità della loro decisione di interrompere l'attività svolta finora e di trasferirsi all'Ovest.

Cinque gemelli nati a Berlino

BONN — Cinque gemelli, tre maschietti e due bambine, sono stati dati alla luce la notte scorsa a Berlino Ovest nella clinica Steglitz da una giovane donna che aveva fatto cure contro la sterilità.

La direzione della clinica non ha fornito altri particolari oltre a quello che la madre è in condizioni relativamente buone, come del resto anche i neonati il cui peso varia tra i 860 ed i 1100 grammi.

A Settimo Torinese

MORIR DAL RIDERE CON GUERRIERO ED IL SUO PUPAZZO PITTEMBAC IMPROVVISATORE...

Gran successo di Piero Guerriero e del suo *alter ego*, il pupazzo Pittembac, in scena nel weekend nella Casa del popolo di Settimo Torinese per la seconda puntata della rassegna «*Morire dal Ridere*» organizzata dal locale assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Ittmo (Istituto Teatro e Metropoli) e la consulenza artistica del Teatro Settimo.

Questo giovane di Sassoferrato — arrivato al secondo posto nel recente torneo di improvvisazione teatrale svoltosi a Torino — si è dimostrato ancora una volta un autentico animale da spettacolo durante l'ora abbondante del suo spettacolo «*Ciuingam*». Il lavoro preparatorio di questo *show* è stato abbozzato e affinato in famiglia: i pupazzi sono stati realizzati dal padre, mentre le affascinanti musiche al sintetizzatore sono state composte dal fratello; l'assemblaggio del tutto però è opera di questo giovane talento di 24 anni.

Autore, attore, acrobata, ballerino, mimo, ventriloquo, Guerriero riesce a stabilire con il pubblico un *feeling* particolare — fatto di emozioni, sorprese, [illegible] — che ha il potere di catturare lo spettatore dall'inizio alla fine dell'esibizione. Il suo pregio è di riuscire a raccontare storie attraverso immagini, musica e movimento, sfociando in fantasie e sogni, trasmettendo parte di se stesso al suo fedele pupazzo, inventando personaggi che si trasformano fino a diventare caricature. Un lungo viaggio, mai noioso o stucchevole, sempre in bilico tra realtà e fantasia.

Sulla scena appare all'inizio su un grande schermo un volto che, attraverso una raffinata tecnica di diapositive a dissolvenza, cambia e alla fine si frantuma fino a trasformarsi in un folletto. Nasce così Pittembac, il genietto arguto e saggio. Tocca poi al signor Malagù calamitare l'attenzione proponendo la quotidianità dei gesti mattutini (alzarsi, lavarsi, vestirsi, *brrrr...che freddo!*) mentre nel frattempo si odono rumori di traffico. E' un attimo però: il personaggio è già cambiato evidenziato dall'ausilio di passi di danza, e solo dalla mimica , mentre Pittembac, il folletto sotto forma di pupazzo, trae gli spunti e copia il suo artefice: russa, balla, la canzona senza pietà rivelandone l'immagine nascosta che nessuno di noi in fondo è disposto a rivelare. In «Ciuingam» vi sono momenti di efficace spettacolarità, alcune geniali intuizioni dello spazio scenico, altrettante soluzioni di pura inventiva artistica, riferimenti che svariano da Marcel Marceau a Chaplin prima maniera, da Ridolini a Jacques Tati. Tutte componenti che depongono a grosso favore di questo poliedrico

artista impegnato ad intepretare, in modo personalissimo, l'insanabile contrasto-conflitto di oggi tra alienazione e fantasia, consumismo e spiritualità, uomo massa e uomo persona.

Cos'è «Ciuingam»?

«*Proprio la gomma da masticare* — spiega Guerriero — *Qualcosa che si allunga, s'accorcia, prende massa, volume, ogni forma. Ma naturalmente, anche la metafora di una condizione di allegria. Di voglia di vivere gonfiando palloncini. Poi un palloncino esplode. E "scoppia", per dirlo col linguaggio giovanile corrente, anche il personaggio. E vola in cielo, magari appeso ad un altro pallone*».

C'è tenerezza ma anche voglia di imporsi...

«*La scena è come un ring* — aggiunge l'artista originario della provincia di Ancona — *Si può uscire vittoriosi o sconfitti, si lotta con corpo, mente, anima e nervi contro avversari invisibili ed imprevedibili, senza dar tregua al tempo e allo spazio*». Una lotta dove vincere significa rendere presenti ed importanti anche buio, silenzio, immobilità, offrendo al pubblico la possibilità di stimolare la fantasia e individuando nel contempo i confini della propria libertà. Nessun dubbio quindi: Piero Guerriero il primo incontro lo ha già vinto per, ko in virtù della sua forza trascinante, simpatia e soprattutto per la presenza d'autore e di gran trasformista.

l. b.

Il film in prima visione al cinema Eliseo

STORIA INFINITA
DALLA GERMANIA IL REGALO PER I BIMBI

LA STORIA INFINITA di Wolfgang Petersen con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach. Fantastico a colori, produzione Germania Federale. (Cinema Eliseo Grande).

Un regalo di Natale che va bene per i bambini di ogni età. Spiace usare frasi fatte ma *La storia infinita* merita senza mezzi termini un posto di rilievo nella produzione fantastica che imperversa ormai prima e durante le feste. La regia di Petersen, il librosoggetto di Ende e uno spiegamento intelligente degli effetti speciali ne fanno un titolo di spicco.

Trama — Procediamo per sommi capi, senza togliere tutto il piacere ai lettori e agli spettatori delle due «Storie». Ecco il piccolo Bastian, sognatore a occhi aperti sulle pagine d'un volumone che si anima mirabilmente per la sua e nostra sorpresa, che condivide le vicissitudini del coetaneo Atreyu il quale vuole salvare il paese di Fantasia dalla minaccia del Nulla che ha cominciato la sua opera demolitrice.

Atreyu, dirigendosi verso la Torre d'Avorio dell'Imperatrice, una bambina malata e melanconica, incontra la Lumaca da corsa, il sonnacchioso Pipistrello, il gigantesco Mordiroccia. Corre sul destriero bianco inseguito dal Lupo mannaro Gmork e perde il cavallo inghiottito dalla palude della Tristezza. Forse Atreyu soccomberebbe a sua volta se non fosse per il candido Dragofortuna: il più bonario dei mostri che il cinema abbia mai partorito, e che lo trasferirà con serenità a diecimila miglia di distanza senza troppo perdere tempo.

Prove e sfide singolari configurano la vicenda di Atreyu (e di Bastian, il suo doppio chiuso in un ripostiglio della scuola, che vi passa ore d'incredibile tensione e divertimento). Vogliamo dunque anche noi di episodio in episodio e congediamoci da Atreyu nel momento magico allorché il paese sta per essere inghiottito dal Nulla e il ragazzo ha intuito come tutto ciò che si sogna diventi realtà per chi è puro di cuore.

Fantasia torna agli antichi splendori e l'Imperatrice bambina ritrova il sorriso; sulla terra Bastian impartisce a cavallo del Dragofortuna una spiritosa lezione a [illegible] teppisti suoi compagni di classe.

Giudizio — Senza mai trattare i ragazzi da sciocchi e petulanti clienti, l'équipe di *La storia infinita* firma un'opera collettiva meritevole. Negli studi di Monaco in Baviera si è formulata una risposta decorosa alla banalità talora predominante in questo campo nella produzione hollywoodiana. E tutto ciò senza rivoluzionare il mercato, anzi ricorrendo a numerosi specialisti nordamericani e girando in lingua inglese con un [illegible] non tedesco, Noah Hataway.

Alcune figure rimarranno a lungo impresse nella memoria di chi non s'impressiona nel divertirsi con spontaneità vera. Lo sguardo del candido Dragofortuna ha una dolcezza e un'allusività tali che a tratti si dimentica la sua origine meccanica; il Mordiroccia, alla continua ricerca di calcari e quarzi commestibili, arranca graziosissimo su una biciclettina in pietra che nemmeno lo schermo panoramico riesce a inquadrare.

La coesione del lavoro (musiche di Moroder che sostituiscono quelle di Doldiger dell'edizione tedesca, supervisori per la parte tecnologica del livello di Johnson e Arthur, regia dell'abile Petersen già candidato all'Oscar per *U-Boot 96*) causa a tratti un'impressione di freddezza aggravata dai pedanti richiami alla bellezza della lettura. Si capisce pure una qualche prudenza da parte della produzione che ha arrischiato 27 milioni di dollari e si capisce l'influenza di Bernd Eichinger, che a 35 anni si trova a capo del rinnovato impero cinematografico tedesco.

Tuttavia — siamo giusti — se le ingerenze del capitale si limitano a dirigere la fantasia degli autori verso la naturale destinazione del pubblico, siano le benvenute. Con tutto il rispetto per Walt Disney, e per la riedizione del suo *Bianca e Bernie*, finalmente abbiamo quest'anno un'idea che smuove le abitudini consolidate. Un'idea che arriva puntuale a combattere il Nulla, o più modestamente il nulla di tante serate cinematografiche o televisive.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Corda tesa di Richard Tuggle, con Clint Eastwood, Genevieve Bujold (Usa-Colon) — Le avventure dell'ispettore Wes Block alla squadra omicidi in servizio nel quartiere francese di New Orleans. Non viet. Giallo
16,40; 17,50; 20; 22,20 ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Color) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 16 Avventuroso
16,20; 18,25; 20,25; 22,30 ★★/●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 546.605
Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Tornano sugli schermi per Natale le affascinanti e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non viet. Disegno animato
14,20; 16,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germania Occ. - Color) — L'ultima opera del geniale regista tedesco, premiata con la Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
16,40; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Una domenica in campagna, di Bernard Tavernier, con L. Ducreux, S. Azema, M. Aumont (Francia-Color) — Un anziano pittore, nel 1912, riceve la visita di figli e nipotini. E' un'occasione per trarre un bilancio. N.V. Premio regia a Cannes '84 Comm.
16,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Uomini veri (The right stuff), di Philip Kaufman, con Ed Harris, Fred Ward, Barbara Hershey (Usa-Color) — Le avventure spettacolari di un ardimentoso gruppo di uomini che operano ai limiti dello spazio. Non viet. 3 Premi Oscar Fantascienza
15,40; 18,40; 22 (dolby stereo) ★★★/●●

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. 650.71.00
Uno scugnizzo a New York, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Claudia Vegila, Maria Chiara Sasso (Italia-Color) — Il piccolo e biondo «principe» della sceneggiata momentaneamente trasferito a New York. Non viet. Drammatico
17; 18,50; 20,40; 22,30 Non recensito

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Color) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. Commedia
15,15; 17,15; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. Non viet. Fantastico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Orwell 1984, di Michael Radford, con Richard Burton, John Hurt (Usa-Color) — Tratto dall'omonimo romanzo fantascientifico di Orwell, la terrificante visione del mondo odierno prospettata dall'autore. Viet. 14 Drammatico
16; 18,10; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'allenatore nel pallone, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Gigi e Andrea (Italia-Color) — Oronzo Canà, emulo di Puggiese, è l'allenatore pasticcione della squadra dove militano i campioni Aristoteles e Zicolo. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Ricominciare ad amarsi ancora, di Steven Paul, con Elliot Gould, Susannah York, Michelle Pfeiffer (Usa-Color) — Con le musiche di Michael Legrand una vivace storia d'amore con protagonisti due fra i nuovi divi di Hollywood Commedia
15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Fotografando Patrizia, di Salvatore Samperi, con Monica Guerritore, Saverio Vallone, Lorenzo Lena (Italia-Color) — Il regista di «Malizia» sfonda una nuova frontiera dell'erotismo con questa sua ultima opera. Viet. 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.522
Giochi stellari di Nick Castle, con Robert Preston, Catherine Steward (Usa-Color) — Un ragazzo, Alex, campione americano di videogames è contattato da un extraterreste e coinvolto in una «vera» guerra stellare. Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
14,15; 16,45; 19,30; 22,15 ★★★★/●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Dove stanno i ragazzi, di Hy Averback, con Lisa Hartman, Russell Todd (Usa-Color) — Villaggio popolato da atletici ragazzi è la meta preferita di tutte le fanciulle che vogliono trascorrere delle vacanze di sole e d'amore. Non viet. Commedia
15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.050
Per vincere domani (Karatè Kid), di John Avildsen, con Ralph Macchio, Noriyuki "Pat" Morita (Usa-Color) — Un anziano maestro insegna al discepolo le arti marziali e la filosofia ad esse inerenti. Forza e coraggio non bastano. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Top secret, di Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge (Usa-Color) Dagli autori di «L'aereo più pazzo del mondo», una vicenda di spionaggio nella Germania Est. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Fenomeni paranormali incontrollabili (Firestarter) di Mark L. Lester, con David Keith, Drew Barrymore (Usa-Color) — La storia di una bambina, Charlie, dotata di un potere terribile: con lo sguardo provoca incendi. Non viet. Fantastico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.145
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color) — Rifacimento di «Cari piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 839.531
C'era una volta in America, di Sergio Leone, con Robert De Niro (Usa-Color) — Dall'infanzia alla vecchiaia, la storia di alcuni amici che intraprendono la strada della delinquenza nell'America degli Anni 20. Non viet. Drammatico
16; 21 ingresso L. 5000 ★★★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Domani mi sposo di Francesco Massaro, con Jerry Calà, Isabella Ferrari, Milly Carlucci, Karina Huff (Italia-Color) — Calà ha deciso di sposarsi. Il problema è quale donna scegliere ... Non viet. Comico
15,20; 17,15; 18,55; 20,45; 22,40 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.167
All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner (Usa-Color) — Fanciulla alla ricerca della sorella, trova aiuto in un avventuriero attratto da un favoloso diamante. Non viet. Avventuroso
20; 22,30 ★★★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 796.863 - Lire 3500
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, legati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. Commedia
20,30; 22,30 ★★★/●●●●

PREZZI
Lunedì Lire 3000
Da martedì a domenica Lire 5000
(riduzione del 50% agli anziani, e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

ALTRE VISIONI

[illegible] DOEON (via Venalico 8, telefono 749.23.62)
Missing Proiezione organizzata dal quartiere Parella per la Pace. Ore 20,30 Drammatico

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, telefono 874.171)
La zona morta, di David Cronenberg, con Stephen Kings, Christopher Walken. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000, ridotti 2000.

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 88, telefono 309.720)
Oggi chiuso.

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.666)
Mi manda Picone, di Nanny Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri. Ore 16; 18; 20; 22,15 Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 844.077)
Underground Usa: **T.O.U.C.H.I.N.G.** di Paul Sharits (12'), **Runaway** di Standish Lawder (6'), [illegible] di Robert Breer, **Diploteratology** di George Landow (20'), **Our lady of the sphere** di Larry Jordan (10'), **Blue shut** di Robert Nelson (33'). Proiezioni ore 18,30; 20,30; 22,30. Sala video: **Trilogia** del Gruppo di ricerca materialistica. Ore 20,00; 21,45; 23 ingresso soci. Rassegne

FARO (via Po 30, telefono 832.214)
Proiezioni private soci Cinecircolo: **Il pungolo** Ore 19,30; 21,15.

FORTINO (via Cigna 47, telefono 498.880)
Io Chiara e lo scuro, di M. Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio. Ore 20,20; 22,20 (Rid. Aiace-Agis) Commedia

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.138)
FF.SS. cioè...che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene, con Renzo Arbore, Roberto Benigni. Ore 21,20; 22,35. Ingresso 2500.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Uno scandalo per bene.
CHIVASSO
POLITEAMA: Abissoni di corpi in orgasmo. Viet. 18.
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: oggi chiuso.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Giochi stellari.
ITALIA: Super femmina. V. 18.
RITZ: Karatè Kid, per vincere domani.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
[illegible]
FRATERNITAS: Il bisbetico.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.200)
Claire lingua viva con Pamela Stanford. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.521)
Insaziabile seduction e Urban cow girl. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.682)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Anal poker**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
Transex lust e Supersexy baby. Tutti i giorni feriali, no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAGOR (largo G. Cesare 105, t. 287.674)
I vizi di una vergine. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
I vizi segreti di una giovane signora, con Nathalie Dauchez. Colori. Apertura 14,30; ultimo 22,30.

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 650.304)
Marina... hard core con Marina Frajese, François Prevot, Pauline Teschner. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. [illegible])
Orge extraconiugali e Porno schiave del sesso. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Fr. d'Acaja 45, t. 749.8801)
Erotic addictive e Hot ladies in town (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000 Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.600)
Bordello superporno e Jolie blue porno story Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.760)
Sex in the shop, con Misty Middleton, Caroline Sand (super american hard core) Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Perversie del [illegible] girls e Sweet Blonde beauty. Novità. Apertura 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucci 8, tel. 530.353)
Caldo odore di sesso con Marina Serno, Francette Maillol. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.840)
Barbara's fantasy, Storia del piacere e Show girl superstar, No stop dalle 14 alle 24

TEATRI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione in abbonamento '84-85 al TEATRO NUOVO SALA VALENTINO, da domani ore 20,30, il Gruppo della Rocca in **Stan terzetti su una rondola**, biografia musicale. Prev. T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19,30; Salone La Stampa, via Roma 80, ore 9-13; 15-19; T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 18-20. Prosegue la campagna abbonamenti. Per inform. tel. 274.3276.

ALFIERI - T. STABILE: Stasera riposo. Domani ore 20,30 Venetoteatro presenta **Il Campiello** di Carlo Goldoni, regia di Sandro Sequi con Mariano Rigillo, Ave Ninchi, Edda Albertini. Spett. in abbon., tel. 644.562 - 533.440.

CABARET VOLTAIRE-PROGETTO TOREAT: riposo. Da giovedì 20 dicembre ore 21 al TEATRO COLOSSEO la Prima Compagnia Teatro in Tour & Co presenta **Una rosa per due**. Regia di Enzo Siciliano. Testi di Eugene O'Neil ed Alberto Moravia. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 518.046 - 541.438.

CARIGNANO T. STABILE: ore 20,30 Teatro Regionale Toscano presenta Edmonda Aldini, Paolo Graziosi in **La donna sul letto** di Franco Brusati, con Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Alessandro Ogioe; regia di F. Brusati e G. P. Schinkert. Spett. in abbon. Tel. 544.562. Ultimi tre giorni.

NUOVO - VI FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'AZIONE: stasera ore 20,30 la Compagnia «Alya Teatro» in **Lalu La**, musiche di Cacciarelli, progetto di Lucia Latour e Roberta Lazzi. Inf. tel. 655.652.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TOREAT: Stagione 1984-85. Continua la campagna abbonamenti 25 spettacoli. Intero L. 40.000, studenti L. 30.000, sconto del 50% su progetti speciali. Per informazioni rivolgersi al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 518.046 - 541.438. Abbonamenti speciali per lavoratori, Cral, Sindacati di Categoria L. 30.000 in distribuzione presso Spitour, via C. Battisti 17, tel. 538.892.

COLOSSEO: si prenota per lo spettacolo di **Sweet Tropical**. Al 31 dic. spettacolare show dalle ore 23. Prev. cassa teatro ore 15-19, tel. 651.004.

TEATRO OLE MARNA' - Proposta per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 678.373.

TEATRO OLE MARNA': Scuola di musica (tel. 678.373).

TEATRO OLE MARNA': Scuola di danza classica.